



GORI S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

Sede Legale

Via Trentola, 211

80056 ERCOLANO (NA)

Capitale Sociale euro 44.999.971 i.v.

Edizione a cura di GORI - Tutti i diritti riservati

Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n.636488
C.F. & P. IVA 07599620635

www.goriacqua.com
protocollo@cert.goriacqua.com

BILANCIO

2015



INDICE

6	RELAZIONE SULLA GESTIONE
6	Risultati di sintesi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
12	Condizioni operative e sviluppo dell'attività
12	Corporate governance
13	Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato
14	1 Andamento della gestione
14	1.1 Gestione tecnico-operativa
16	1.2 Programma degli interventi
21	1.3 Evoluzione quadro normativo e regolatorio
27	1.4 Gestione commerciale
34	1.5 Personale, comunicazione, organizzazione e sicurezza
40	1.6 Rapporti con società controllanti, collegate e consociate
42	2 Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società
42	2.1 Conto Economico riclassificato
47	2.2 Stato Patrimoniale riclassificato
49	3 Altre informazioni
58	4 Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015
68	5 Evoluzione prevedibile della gestione
71	6 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci
73	BILANCIO AL 31/12/2014
79	NOTA INTEGRATIVA
125	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
130	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione sulla gestione

Risultati di sintesi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

- ***I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad euro 197.497 mila.***
- ***Il margine operativo lordo ammonta ad euro 50.468 mila, incrementato di 5.603 mila euro rispetto al precedente esercizio.***
- ***Il reddito operativo è pari ad euro 16.458 mila.***
- ***Il risultato ante imposte è di euro 20.911 mila.***
- ***L'utile netto di esercizio è di euro 12.502 mila.***
- ***Il costo totale del lavoro ammonta a euro 35.150 mila.***
- ***La forza lavoro stabilizzata al 31/12/2015 risulta essere di 648 unità.***

L'esercizio 2015 della "G.O.R.I. S.p.A. - GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE" (di seguito anche indicata "GORI" o "Società" o "Gestore") si è chiuso registrando un utile netto pari ad euro 12.502.372 ed un Patrimonio Netto pari ad euro 81.324.340.

La gestione caratteristica della Società è migliorata rispetto al precedente esercizio soprattutto grazie alla maggiore capacità di contenimento della crescita dei costi rispetto all'incremento dei ricavi relativi al Servizio Idrico Integrato ("S.I.I." o "SII"), determinatisi per effetto e nell'ambito dei provvedimenti tariffari adottati dal Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano¹ (di seguito anche indicato "Ente d'Ambito" o "Commissario Straordinario" o "Commissario") in conformità alla disciplina regolatoria fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (di seguito anche indicata "Autorità" o "AEEGSI").

Con riferimento a tali risultati, si precisa che il Commissario Straordinario ha approvato, con deliberazione n. 15 del 30/06/2015, l'aggiornamento dello "Schema Regolatorio" del Servizio Idrico Integrato ("SII") dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania ("ATO 3")², costituito dai seguenti atti: Programma degli interventi, Piano tariffario e Rendiconto finanziario, Struttura dei corrispettivi ATO 3 per l'anno 2015 e Relazione Metodologica di accompagnamento; in particolare, ha approvato un "Vincolo ai Ricavi del Gestore" ("VRG") di cui all'art. 11 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr nella misura di euro 174.209.977 per il 2014 ed euro 180.581.667 per l'anno 2015, nonché i relativi moltiplicatori tariffari di cui all'art. 9 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr nella misura di 1,445010 per il 2014 e 1,493518 per il 2015. Essendo all'epoca della deliberazione n. 15/2015 già decorso l'anno 2014, il moltiplicatore tariffario del 2014 è stato determinato al solo fine del calcolo dei conguagli di cui all'art. 29 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013/R/idr, da considerare e far valere nell'anno 2016.

Si fa presente che la citata delibera commissariale n. 15/2015 ha ridefinito lo Schema Regolatorio e, quindi, il Piano Economico Finanziario ("PEF") del Piano d'Ambito dell'ATO 3, in considerazione del fatto che gli assunti posti a base del precedente Schema Regolatorio - e, specificamente, delle precedenti determinazioni tariffarie per il 2014 e 2015 e del precedente PEF - approvato con la deliberazione del Commissario n. 27 del 31/03/2014, erano, in parte, venuti meno³. La delibera commissariale n. 15/2015 dispone in particolare:

- la conferma della destinazione della quota FoNI per gli anni 2014 e 2015 al finanziamento di agevolazioni a carattere sociale;
- la modifica della struttura dei corrispettivi, approvata con deliberazione commissariale n. 27/2014, con decorrenza dal 1° luglio 2015;

¹ Il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è stato nominato ai sensi della delibera di Giunta Regione Campania n. 813 del 27/12/2012 e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 14 del 7/08/2015.

² Ai sensi della recente legge Regione Campania 2 dicembre 2015, n. 15, in luogo dell'ATO 3 è stato istituito l'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, che è parte del nuovo Ambito Territoriale Ottimale Unico della Campania.

³ Le motivazioni per cui sono venuti meno gli assunti in questione, sono stati già ampiamente descritti nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori relativa al bilancio di esercizio al 31/12/2014, a cui - anche per ragione di brevità - si rinvia per ogni aspetto.

- l'approvazione dei criteri di determinazione delle tariffe di fognatura e depurazione per utenze industriali, nelle more dell'adozione da parte dell'AEEGSI dei provvedimenti in materia di tariffe fognatura e depurazione.

Si rappresenta inoltre che l'Autorità, in data 9 luglio 2015, con deliberazione 338/2015/R/idr - sulla base di quanto disposto al comma 5.7 della deliberazione 643/2013/R/idr che prevede che, laddove ricorrano le casistiche indicate al comma 2.7 della deliberazione 347/2012/R/idr e in ogni caso laddove non si disponga degli atti, dei dati e delle informazioni necessarie alla determinazione tariffaria (come dettagliati al comma 5.3, lett. d), della medesima deliberazione 643/2013/R/idr), la tariffa sia determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta (θ) pari a 0,9 finché perdurano tali casistiche - ha provveduto a determinare d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, "il moltiplicatore tariffario teta (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania che risulta aver trasmesso i dati e gli atti richiesti in modo incompleto e tale da non consentirne l'utilizzo ai fini tariffari".

Tale deliberazione ha dunque ridotto il valore della tariffa applicabile da parte della Regione Campania per i servizi all'ingrosso di "approvvigionamento idrico" e "collettamento e depurazione" resi negli esercizi dal 2012 al 2015, determinando corrispondenti minori costi a carico della GORI e quindi, in egual misura, il riconoscimento di una minore componente di Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG") a copertura di tali costi, come peraltro confermato successivamente anche da quanto previsto dalla deliberazione 104/2016/R/idr della medesima Autorità.

In considerazione dei citati impatti della deliberazione 338/2015/R/idr, la GORI, in data 16 ottobre 2015, ha fatto richiesta all'AEEGSI di concludere al più presto l'istruttoria del procedimento per l'approvazione dello Schema Regolatorio per gli anni dal 2012 al 2015, come approvato con deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 15 del 30 giugno 2015, tenendo conto, per l'appunto, degli effetti della deliberazione dell'AEEGSI 338/2015/R/idr, nonché offrendo la disponibilità di rinviare - ai soli fini della massima tutela possibile dell'utenza - la quota di conguagli tariffari 2015 eccedenti il limite ordinario del moltiplicatore tariffario.

Da ultimo, con comunicazioni del 20 gennaio 2016 e del 3 marzo 2016, la Società ha completato la documentazione a supporto della citata richiesta di approvazione presentata il 16 ottobre 2015, trasmettendo all'AEEGSI, su richiesta della medesima, un corredo informativo al fine di agevolare la definizione del procedimento istruttorio di approvazione delle tariffe per il periodo regolatorio 2012-2015. Il corredo informativo trasmesso riguarda la rimodulazione dei VRG nei limiti del teta massimo applicabile con rinvio agli esercizi futuri della quota di VRG in eccesso al limite, in considerazione della circostanza che, decorso il 2015 senza che sia intervenuta l'approvazione tariffaria della gestione dell'ATO 3 da parte dell'AEEGSI, la corrispondente quota di moltiplicatore tariffario in eccesso al limite non sarebbe comunque più applicabile all'utenza finale. La proposta tariffaria trasmessa precisa altresì che le componenti tariffarie rinviate per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai servizi regionali di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi dell'ACCORDO [del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.A. e GORI S.p.A., in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013] e del relativo Atto Aggiuntivo di cui si parlerà appresso.

A tal proposito, si ricorda che la Regione Campania, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, Acqua Campania S.p.A. e la GORI hanno stipulato un apposito accordo in data 24/06/2013 (nel prosieguo "ACCORDO"), e un successivo Atto Aggiuntivo in data 24/03/2014 (nel prosieguo "ATTO AGGIUNTIVO"). Con l'ACCORDO e con l'ATTO AGGIUNTIVO è stato superato definitivamente il contenzioso giudiziale che contrapponeva, da un lato, la Regione Campania e la sua concessionaria per la riscossione Acqua Campania S.p.A. e, da un altro lato, l'Ente d'Ambito e la GORI, i quali ultimi soggetti contestavano, per l'appunto, la tariffa applicata dalla Regione (e riscossa dalla concessionaria Acqua Campania S.p.A.) per i servizi regionali di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di

“collettamento e depurazione delle acque reflue” erogati in favore dell'ATO 3, in quanto in contrasto con quella, più bassa, prevista dal Piano d'Ambito dell'ATO 3⁴.

Peraltro, l'ACCORDO e l'ATTO AGGIUNTIVO prevedono espressamente che siano assicurate alla GORI le risorse finanziarie necessarie per far fronte alle esigenze ed agli oneri gestionali, tra cui, principalmente, i costi connessi alle convenzioni di utenza con la Regione Campania per i servizi di fornitura di “acqua all'ingrosso” e di “collettamento e depurazione delle acque reflue”. Difatti, all'art. 3 dell'ACCORDO è espressamente previsto che: << [...] 3.4. In ogni caso, le Parti ridetermineranno gli impegni economico-finanziari oggetto del presente accordo e le relative e rispettive modalità di assolvimento (incluso il Piano di Rientro [...] e il Piano di recupero dei conguagli tariffari [...]) in conseguenza e conformemente, previo specifico accordo, ad eventuali disposizioni previste dalla normativa pro tempore vigente e dai provvedimenti in materia tariffaria adottati dalle Autorità pubbliche competenti [leggi: Autorità e Commissario]>>; mentre, l'art. 5 dell'ATTO AGGIUNTIVO dispone che << 5.1. Le Parti convengono e si danno reciprocamente atto che: [...] 5.1.3. in ogni caso e più in generale, le obbligazioni economico-finanziarie e le relative modalità di adempimento previste dall'ACCORDO, dal presente ATTO AGGIUNTIVO e dal Piano di Rientro [...], verranno rideterminate e rimodulate - previo specifico accordo - in ragione e per effetto delle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF; 5.1.4. allo stesso modo, il piano di recupero dei Conguagli Tariffari verrà predisposto conformemente alle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF anche al fine di assicurare l'utile e tempestivo adempimento delle obbligazioni economico-finanziarie di cui al precedente articolo 5.1.3., incluse le obbligazioni nascenti dalle convenzioni di utenza di cui all'art. 2.2 dell'ACCORDO [leggi: le convenzioni di utenza per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue]>>.

Tuttavia, il necessario adeguamento delle tariffe all'utenza - anche in diretta conseguenza dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO che, come noto, hanno determinato dal 2012 un sostanziale aumento dei relativi costi a carico della tariffa della gestione dell'ATO 3 (e, ciò, malgrado i successivi effetti calmieranti della deliberazione AEEGSI 338/2015/R/idr) - non è stato consentito, per gli anni dal 2012 al 2015 per effetto: (i) sia della disciplina del MTT e del MTI che non assicura l'intera copertura finanziaria dei costi delle forniture all'ingrosso nell'anno in cui essi sono sostenuti, (ii) sia della circostanza che, per il quadriennio in esame, l'Autorità ha concluso solo nel 2016 l'istruttoria di approvazione dei moltiplicatori tariffari della gestione dell'ATO 3, rinviando ad esercizi successivi il recupero finanziario delle coperture tariffarie in eccesso rispetto al limite stabilito di crescita del moltiplicatore tariffario.

Più specificatamente, la nuova regolazione introdotta dall'AEEGSI, ha comportato:

- il rinvio biennale (secondo il meccanismo “a – 2”) del riconoscimento nei costi ammissibili degli incrementi dovuti, in particolare, soprattutto ai costi delle forniture regionali: i costi delle forniture regionali registrati per il periodo 2012-2015 troveranno, infatti, (eventuale) piena copertura finanziaria solo a partire dal 2016;
- l'impossibilità di addebitare all'utenza le tariffe del SII deliberate dall'Ente d'Ambito - da ultimo, con la citata delibera n. 15/2015 - a integrale copertura finanziaria dei costi ammissibili (seppure, si ripete, con lo sfasamento temporale di due anni sopra illustrato secondo la formula “a – 2”), almeno per la quota eccedente il limite di incremento previsto in via ordinaria dal metodo tariffario, per la quale è prescritta una specifica istruttoria.

Queste circostanze hanno provocato, di fatto, l'insorgere di conguagli tariffari a valere sugli esercizi futuri anche per il quadriennio 2012-2015 e, di conseguenza, il continuo accumulo, nel medesimo periodo, di ulteriori debiti verso la Regione Campania per le forniture regionali erogate. Ed infatti,

⁴ L'ACCORDO e l'ATTO AGGIUNTIVO sono stati stipulati in attuazione della delibera della Giunta Regionale della Campania 3 giugno 2013, n. 171 e per normalizzare i rapporti - anche di carattere regolatorio - intercorrenti tra Regione, Commissario e GORI, sul presupposto condiviso della necessità che sia assicurata una tariffa del SII utile a coprire integralmente i costi di gestione per superare le criticità finanziarie (purtroppo ancora in corso). Infatti, in tale delibera si afferma espressamente che <<[...] in ragione del mancato raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3, la GORI ha maturato un rilevante debito nei confronti della Regione Campania per mancato pagamento dei corrispettivi dovuti per fornitura di “acqua all'ingrosso” dagli acquedotti regionali e per i servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue” negli impianti di depurazione a gestione regionale [...]>>.

l'Autorità, con la deliberazione 104/2016/R/idr del 10/03/2016, di cui si parlerà più approfonditamente di seguito, ha finalmente concluso - "ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), [...] con riferimento al periodo 2012-2013 considerato dal MTT e al periodo 2014-2015 considerato dal MTI" - "il procedimento di verifica delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano", "prescrivendo all'Ente d'Ambito l'adeguamento dei piani economico-finanziari" in modo da garantire il recupero di conguagli tariffari, pari a euro 38.923.503, da riportare in anni successivi al 2015.

Relativamente ai conguagli tariffari per partite pregresse ante 2012, nel 2015, il Commissario con la deliberazione n. 14 del 29/06/2015 ha confermato i conguagli tariffari nella misura di euro 122.495.027⁵ ed ha modificato le modalità della loro riscossione, rispetto alle precedenti sue deliberazioni n. 43 e 46 del 2014, al fine di rendere maggiormente sostenibili, "sul piano socio-economico, la riscossione dei relativi importi per ciascun anno", prevedendo, per l'appunto, una rateizzazione in 4 anni (2015-2018) del predetto importo di euro 122.495.027, di cui il 10% nel 2015 e il restante in quote uguali nei successivi tre anni, "fatta salva la possibilità di procedere alla rateizzazione di cui al punto che precede in senso più favorevole all'utenza, laddove l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico consenta l'accesso della gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3 alle misure di perequazione economica e finanziaria di cui alla deliberazione dell'AEEGSI n. 122/2015/R/Idr, per le quali è già stata proposta formale istanza di anticipazione, secondo quanto contemplato dalla medesima delibera"⁶.

Tuttavia, nell'ottobre del 2015, il TAR Campania – sede Napoli, con le sentenze nn. 4846, 4848, 4849, 4850 del 15/10/2015, emanate sulla base dei ricorsi presentati dai Comuni di Angri, Casalnuovo e Nocera Inferiore e dall'Associazione Federconsumatori – Campania, ha dichiarato nulle le su indicate deliberazioni dell'Ente d'Ambito n. 43 del 30/06/2014 e n. 46 del 03/07/2014, sul presupposto che il Commissario Straordinario al momento della adozione delle citate deliberazioni fosse sprovvisto dei relativi poteri; avverso tali sentenze la Società ed il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito hanno proposto appello in Consiglio di Stato; tuttavia, si evidenzia che la censura del TAR Campania è stata successivamente superata per effetto di quanto previsto dalla Legge regionale n. 15/2015, all'art. 21, comma 97, la cui interpretazione porta chiaramente ad escludere che i Commissari Straordinari campani nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito fossero stati sprovvisti di poteri sin dalla loro nomina ed alle date di adozione delle citate deliberazioni.

Tuttavia, la Regione Campania con la Legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1 ha modificato la predetta legge n. 15/2015, prevedendo che "In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente" (vedi il comma 9-bis dell'art. 21 della legge regionale n. 15/2015, introdotto dall'art. 7, comma 3, lettera d, della legge regionale n. 1/2016): di conseguenza, i provvedimenti nn. 43 e 46 del 2014 sono allo stato attuale da considerarsi inefficaci, e la Società non è, alla data di redazione del presente documento, formalmente titolata a fatturare all'utenza i conguagli tariffari per partite pregresse maturati anteriormente al 2012 ed iscritti nel presente bilancio d'esercizio per un importo di circa euro 122 milioni tra le fatture da emettere.

5 L'ammontare dei conguagli tariffari per partite pregresse ante 2012 - e, segnatamente, per il periodo 2003-2011 - è stato determinato dal Commissario Straordinario con la deliberazione n. 43 del 30 giugno 2014, successivamente modificata dalla deliberazione n. 46 del 3 luglio 2014, coerentemente ed in linea con le risultanze istruttorie e le decisioni finali assunte dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con la deliberazione n. 5 del 27 ottobre 2012, nonché in attuazione degli artt. 31 e 32 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr dell'Autorità.

6 I conguagli tariffari - maturati a causa della inadeguatezza dell'articolazione tariffaria che, in sostanza, non copriva finanziariamente (né, attualmente, ancora copre) i costi della gestione - determinando una rilevante posizione debitoria verso la Regione Campania per l'erogazione da parte di quest'ultima dei servizi di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue".

7 Art. 21, comma 9, dispone infatti che "I poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2013) cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine, se i Comuni non hanno provveduto alla costituzione degli organi dell'EIC, i Commissari continuano ad assicurare, fino alla costituzione dei suddetti organi, l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione necessari a garantire la continuità delle funzioni assegnate dalla normativa nazionale agli Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali".

Nel quadro normativo e convenzionale sopra descritto - per quanto emerga la sostanziale dipendenza della GORI dagli effetti finanziari dei provvedimenti tariffari che l'AEEGSI e il Commissario sono tenuti ad adottare per quanto di rispettiva competenza, nonché dagli atti, anche legislativi, posti in essere dalla Regione Campania - si sottolinea, come su anticipato, che la Società ha provveduto a sollecitare più volte gli enti pubblici a tanto preposti affinché venissero adottati tutti gli atti necessari e opportuni per contemperare l'esigenza di: (i) garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 3, così come prescritto dalle disposizioni normative, regolatorie e convenzionali in essere, (ii) assicurare alla Società di poter far fronte utilmente agli impegni finanziari connessi alla fornitura dei servizi regionali, conformemente ed in attuazione dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO e nell'ambito di quanto effettivamente consentito dalle vigenti disposizioni regolatorie e, in generale, (iii) non compromettere la continuità aziendale della Società e del servizio pubblico essenziale da essa erogato, compatibilmente con la vigente regolazione tariffaria e la massima accettabilità tariffaria possibile da parte dell'utenza.

A tal fine, la Società ha anche proattivamente formalizzato alla Regione Campania delle richieste di dilazione dei corrispettivi dovuti per i servizi regionali all'ingrosso resi a partire dal 2013, nell'ambito e coerentemente con le previsioni del Piano Economico-Finanziario dell'ATO 3 approvato con delibera n.15/2015, in particolare con nota prot. n. 25462/2015 del 23/04/2015 e con successiva nota prot. n. 7166/2016 del 15/02/2016.

Peraltro si segnala che, in pendenza dell'accoglimento delle proposte di cui sopra, la GORI ha comunque provveduto ad eseguire i pagamenti in esse previsti, a dimostrazione di massima collaborazione e buona fede. La Società, inoltre, ha ritualmente rispettato il piano di rientro relativo alle competenze per i servizi regionali degli anni 2012 e precedenti, malgrado gli impedimenti anche di natura legislativa che hanno reso fino ad ora non possibile la riscossione delle Partite Pregresse che di tali pagamenti sono ragione e fondamento.

Inoltre, la GORI, anche con lo specifico intento di favorire le esigenze di sostenibilità sociale della tariffa del SII dell'ATO 3 manifestate dall'Ente d'Ambito e dalla Regione Campania, ha più volte presentato apposita istanza all'Autorità ai sensi dell'art. 32.2 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr nonché ai sensi della deliberazione 122/2015/R/idr, per poter accedere alle misure perequative di natura anticipatoria e finanziaria dei conguagli tariffari.

A tal proposito si rileva altresì che il 23 dicembre 2015 l'Autorità, con la deliberazione 656/2015/R/idr, ha approvato la "Convenzione Tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato", determinando i contenuti minimi che integrano ex lege le convenzioni in essere, con cui sono stati effettuati gli affidamenti delle gestioni del SII. Tale Convenzione Tipo prevede al titolo III le modalità e le misure da attivare nei casi di squilibrio economico-finanziario delle gestioni del SII, in particolare mediante la presentazione di una istanza di riequilibrio economico-finanziario all'Ente d'Ambito e all'Autorità. Le misure di riequilibrio previste dalla Convenzione Tipo includono (e ribadiscono) anche l'accesso alla perequazione finanziaria introdotta dall'Autorità con deliberazione 122/2015/R/idr. La GORI ha pertanto avanzato formale istanza di riequilibrio economico-finanziario, di cui si dirà estesamente in seguito, presentando un insieme di misure, comprensive dell'accesso alla perequazione, il cui auspicato accoglimento comporterebbe il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO 3; contestualmente ed in connessione alla citata istanza di riequilibrio, è stata presentata anche apposita istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr, di cui si parlerà diffusamente nel prosieguo.

Si rappresenta inoltre che, come noto, relativamente all'esercizio 2012, nell'ambito di quanto previsto dalla delibera 585/201/R/idr dell'AEEGSI, la componente tariffaria FoNI 2012, pari ad euro 1.975.096, è stata destinata alla realizzazione di nuovi investimenti ed il corrispondente importo, in bilancio 2012, è stato imputato in una riserva di patrimonio netto non distribuibile ed a destinazione speciale. Tuttavia, su richiesta del Gestore formulata ai sensi dell'art. 42.1 dell'allegato A della deliberazione dell'AEEGSI 585/2012/R/idr, il Commissario - con deliberazione n. 3 del 23/02/2015 - ha provveduto, ai fini dell'ero-

gazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a cambiare la destinazione del FoNI 2012 da “finanziamento per investimenti prioritari” a “finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale”.

Si ricorda ancora che il Commissario Straordinario, con determinazione n. 27 del 31/03/2014 ha destinato, tra le altre cose, le quote del FoNI 2014 e FoNI 2015 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale; conseguentemente, ai fini di definire le modalità di accesso a tali agevolazioni tariffarie, il Commissario ha pubblicato un “Bando per l'erogazione delle agevolazioni tariffarie a carattere sociale per le utenze del SII dell'ATO 3 Campania – Istituzione del Bonus idrico - Annualità 2014” e, successivamente, con la determinazione n. 6 del 30/03/2015, ha approvato lo schema di bando per l'accesso al cosiddetto “Bonus idrico” per le annualità 2012-2015, mediante il quale sono stati definiti i requisiti di accesso e l'entità del bonus idrico, nonché le modalità di presentazione della relativa domanda da parte degli aventi diritto.

Si segnala poi che con le fatture del servizio idrico integrato emesse da GORI a partire dal giorno 6 marzo 2015, è stata data applicazione alla Disciplina del Deposito Cauzionale prevista nella deliberazione dell'Autorità 86/2013/R/idr, come modificata ai sensi dell'art. 34 dell'allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr; secondo quanto stabilito dall'AEEGSI il Deposito Cauzionale è stato determinato in misura pari al valore medio, per tipologia di utenza, dei corrispettivi unitari dovuti per tre mensilità di consumo medio annuo. Per gli utenti con contratti di somministrazione in essere, ai sensi di quanto disposto all'art. 8.3 della deliberazione n.86/2013/R/idr, “il gestore può trattenere a titolo di deposito cauzionale, effettuando i relativi conguagli, le somme versate dagli utenti finali prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento a titolo di anticipo sui consumi o di garanzia”; in virtù di quanto disposto dalla nuova disciplina in tale fattispecie, è stato ricalcolato il deposito cauzionale e, per gli eventuali conguagli generatisi: (i) se a debito per l'utente, sono stati rateizzati in modo da essere fatturati nelle prime tre bollette utili; (ii) se invece a credito per l'utente, sono stati rimborsati, per l'intera quota, nella prima fattura utile. Il Deposito Cauzionale introdotto dall'AEEGSI con la nuova disciplina è fruttifero e pertanto sarà restituito, alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Si evidenzia inoltre che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“AGCM”), con comunicazione prot. 30332 del 22/04/2015 – Rif. PS/9919, ha avviato un procedimento nei confronti della GORI ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 e successive integrazioni e modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 6 del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie” (nel prosieguo “Regolamento”), adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014, con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento. Tale procedimento si inserisce in una più ampia attività che ha intrapreso l'AGCM di controllo e verifica delle attività commerciali poste in essere dai gestori del SII. I funzionari dell'AGCM, in data 29 aprile 2015, hanno effettuato apposita ispezione presso la sede legale della GORI, che ha provveduto a fornire la massima collaborazione. In data 5/06/2015 sono state consegnate le apposite memorie difensive insieme alla proposta degli impegni, proposta che è stata rigettata, sussistendo, da parte dell'AGCM, “l'interesse all'accertamento dell'eventuale infrazione, la natura parziale degli impegni, l'elevato grado di offensività delle condotte contestate”. Inoltre, si precisa che anche l'istanza di riesame della suddetta proposta degli impegni, presentata il 24/09/2015, è stata rigettata in considerazione “dell'inidoneità degli impegni proposti a superare le contestazioni mosse in avvio”. Attesa l'evidente complessità del procedimento ed in considerazione della quantità e della qualità della documentazione ed informazioni richieste, la GORI ha inviato prima un'istanza di proroga del termine di conclusione della fase istruttoria, che è stata accolta dall'AGCM fissando il termine al 9/11/2015 (in tale data la GORI ha trasmesso le proprie memorie conclusive), poi successiva istanza di proroga del termine per la conclusione del procedimento che è stato posticipato al 18/12/2015. All'esito del suddetto procedimento, ai sensi dell'art. 27, comma 9 del Codice del Consumo, l'AGCM ha disposto l'applicazione di una sanzione di 500 mila euro alla Società, importo interamente accantonato nel presente bilancio tra i fondi per rischi ed oneri. In particolare, l'AGCM ha ridotto le contestazioni iniziali e - preme rilevare - rispetto alle altre società del settore per cui è stata svolta analoga indagine, la GORI, in via proporzionale (soprattutto riguardo il numero di

abitanti serviti e il fatturato), è stata la meno penalizzata dal punto di vista della sanzione applicata. In ogni caso, non sono state prese in considerazione le cogenti e articolate motivazioni addotte dalla GORI nelle memorie difensive. Pertanto si sta provvedendo a predisporre il relativo ricorso per impugnare il predetto provvedimento sanzionatorio.

La compagine societaria della GORI, alla data del 31 dicembre 2015 è la seguente:

- socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, titolare di n. 148.688 azioni pari al 51% del Capitale Sociale;
- socio Azienda Speciale A.S.M., titolare di n. 34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M., titolare di n. 46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale;
- socio Sarnese Vesuviano S.r.l., titolare di n. 108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale.

Si precisa, poi, che la Sarnese Vesuviano S.r.l. è partecipata per il 99,3% del capitale sociale da ACEA S.p.A. che, come noto, è la capogruppo-mandataria della Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria della procedura di gara ad evidenza pubblica, indetta dall'Ente d'Ambito, per la selezione del socio privato industriale-tecnologico della GORI. Difatti, dopo l'aggiudicazione, la menzionata Associazione Temporanea di Imprese ha costituito, in attuazione dei vincoli di gara, la Sarnese Vesuviano S.r.l., società veicolo di ACEA.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società - sulla base di apposita Convenzione⁸ stipulata, in data 30 settembre 2002, con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano - gestisce il Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. n. 3 della Regione Campania, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

Ai sensi dell'articolo 2428 codice civile, si segnala che l'attività viene svolta nei siti di:

- Ercolano - Sede legale: Via Trentola, 211
- Anacapri: Via Le Boffe, 65/66
- Castel San Giorgio: Via R. Ciancio, 86
- Castellammare di Stabia: Via Suppezzo, snc
- Gragnano: Via Castellammare, 120
- Nola: Via dei Cipressi, 13
- Ottaviano: Via Cesare Augusto, 5
- Piano di Sorrento: Via Casa Rosa, 33
- Pomigliano D'Arco: Via Ex Aereoporto snc c/o Consorzio il Sole
- Pompei: Via Astolelle III Traversa, 1
- San Sebastiano al Vesuvio: Via Tufarelli, 11

Corporate governance

Gli Organi Sociali di GORI sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale⁹. Inoltre, per la Revisione Legale dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, è stata nominata la "Reconta Ernst & Young S.p.A."¹⁰.

Il Consiglio di Amministrazione, cui è affidata la gestione della Società, è composto da nove membri. Gli

⁸ La Convenzione di Gestione del SII dell'ATO n. 3 è stata modificata e integrata con Atto Aggiuntivo n. 1 stipulato tra l'Ente d'Ambito e la GORI in data 23 febbraio 2007, il cui schema è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del medesimo Ente d'Ambito del 15.02.2007, n. 7.

⁹ I componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente, nonché i Sindaci effettivi (e tra questi il Presidente), sono stati nominati, per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, dall'Assemblea dei Soci della GORI con deliberazione assunta nell'adunanza del 31 gennaio 2014.

¹⁰ Anche la "Reconta Ernst & Young S.p.A." è stata nominata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci della GORI assunta nell'adunanza del 30 settembre 2013.

Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, controlla la gestione e vigila sulla corretta amministrazione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto e sull'adeguatezza della struttura organizzativa. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La Revisione Legale dei Conti viene svolta, come detto, da Reconta Ernst & Young S.p.A., società iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia.

Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che per legge o per Statuto sono demandati all'Assemblea. In particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: l'approvazione dei piani di investimento; l'approvazione dei budget annuali relativi alla gestione e piani pluriennali, l'attuazione dei piani di investimento per interventi di importo superiore ad euro 5.165.000,00; l'approvazione delle linee di credito rese disponibili dalla Società; le cessioni di partecipazioni della GORI; l'acquisto, cessione, affitto attivo e passivo di aziende o di rami di azienda; la stipula di joint-venture ed alleanze strategiche con terzi partner; la determinazione a promuovere giudizi o a resistere in giudizi aventi ad oggetto controversie tra la Società ed i Soci, nonché la validità o la legittimità dell'affidamento di servizi pubblici e/o delle concessioni alla Società di beni e/o servizi; l'approvazione delle direttive generali di azione della Società e documenti programmatici e di indirizzo sulle linee di strategia industriale e sulle politiche gestionali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le competenze di legge e quelle previste dallo Statuto Sociale. In particolare, al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una funzione di vigilanza sulle attività della Società e di verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, nei limiti della delega conferita.

Amministratore Delegato

L'art. 21 dello Statuto Sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato al quale sono conferiti tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che per legge o Statuto sono demandati al Consiglio di Amministrazione¹¹.

¹¹ Il Consiglio di Amministrazione, per l'appunto, nell'adunanza del 8 settembre 2014, ha nominato l'Amministratore Delegato della Società e gli ha conferito i poteri previsti dallo Statuto.

1) Andamento della gestione

1.1 Gestione tecnico-operativa

La GORI gestisce il Servizio idrico Integrato dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese Vesuviano" della Regione Campania (oggi l'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano) che si sviluppa per una superficie di 897 Km² con una popolazione di circa un 1,44 milioni di abitanti¹².

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.386 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per circa 350 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.030 Km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.300 Km.

Per quanto riguarda gli impianti, la GORI, ad oggi, gestisce 9 sorgenti, 71 pozzi, 158 serbatoi, 98 sollevamenti idrici, 156 sollevamenti fognari e 11 impianti di depurazione, comprensivi di piccoli impianti a servizio di altrettanti piccoli agglomerati.

Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio, rilevati al 23/01/2015:

Servizio Idrico Integrato - Dati Tecnici

Comuni Gestiti	(n°)	76
Popolazione residente (ril. ISTAT al 1/1/ 2013)	(n°)	1.441.170
Servizio Idrico		
Rete idrica distribuzione	(Km)	4.033
Rete adduzione	(Km)	353
Totale Rete	(Km)	4.386
Servizio Fognatura		
Sorgenti	(n°)	9
Pozzi	(n°)	71
Serbatoi	(n°)	158
Sollevamenti	(n°)	98
Servizio Depurazione		
Rete Fognaria	(Km)	2.300
Sollevamenti	(n°)	156
Servizio Depurazione		
Impianti	(n°)	11

Rispetto al 2014, a seguito di una riconversione di una parte della rete di distribuzione in rete di adduzione, si è registrata la riduzione della lunghezza di rete di distribuzione, mentre complessivamente il dato totale della lunghezza della rete gestita si è incrementato in relazione ai trasferimenti di opere realizzate da terzi, di cui si dirà nel prosieguo. Per lo stesso motivo anche la rete fognaria è incrementata rispetto al dato 2014.

Nel corso del 2015, GORI ha continuato a portare avanti con impegno le attività di revisione del proprio modello operativo per la gestione degli interventi su impianti e reti - nell'ambito del complessivo percorso di rinnovamento aziendale basato sulla reingegnerizzazione e informatizzazione a tutti i processi della Società.

La profonda revisione delle procedure operative è stata finalizzata al perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, incremento della produttività con il fine di:

- migliorare i livelli di servizio e le tempistiche relative agli interventi sugli impianti di utenza;

¹² Anche nel corso della gestione dell'anno 2015, i Comuni di Calvanico (Salerno) e di Roccapiemonte (Salerno) non hanno ancora consentito l'avvio effettivo della gestione del S.I.I. nel loro rispettivo territorio; è, infatti, in corso un contenzioso avverso tali Amministrazioni Comunali teso a consentire l'avvio effettivo della gestione da parte della GORI ed il risarcimento dei danni subiti per effetto del comportamento ostantivo dei due Comuni.

- ridurre la manutenzione reattiva in ragione di una aumentata attività di manutenzione preventiva e programmata in grado di prevenire guasti e disservizi;
- ridurre le tempistiche di intervento relativi a tutti gli interventi di manutenzione reattiva.

In generale nel corso dell'anno sono state messe in atto molteplici attività di change management e di formazione necessaria alla modifica non solo delle modalità operative degli addetti sul campo, ma dell'intera organizzazione dell'esercizio, secondo una configurazione ottimizzata di gestione delle risorse e del personale operativo in campo, c.d. Work Force Management (WFM).

Le attività ed i progetti posti in essere hanno principalmente riguardato:

- La mappatura delle competenze (skill) di tutto il personale operativo di campo, al fine di ottimizzare i criteri di assegnazione dei lavori e la definizione dei programmi di formazione interni necessari per migliorare l'utilizzo della forza lavoro. Nel corso dell'anno tale progetto ha consentito di definire gli standard in termini di attrezzature e materiali disponibili agli operatori in campo per incrementare l'efficacia degli interventi operativi.
- La dotazione di tablet per tutto il personale operativo per consentire di attribuire gli ordini di lavoro e registrare in real time l'avanzamento delle attività e di diffondere ed aggiornare le conoscenze delle reti e degli impianti presenti sul Sistema Informativo Territoriale consentendo di mettere a fattor comune le conoscenze ed incrementarle progressivamente.
- La modalità monoperatore che ha ottimizzato la forza lavoro in campo adottando un modello di organizzazione del lavoro tale da rendere tutte le attività operative eseguibili dal singolo operatore e raddoppiando, difatti, la produttività interna.
- La partenza da casa che ha reso possibile una razionalizzazione e ottimizzazione della distribuzione territoriale dei punti di partenza degli operatori con la conseguente riduzione dei tempi di intervento e dei tempi di improduttività per spostamenti sul territorio. Il progetto, inoltre, permetterà a regime una riduzione delle sedi operative e dei relativi costi gestionali.
- La Centrale Dispatching presso la sede di Castellammare di Stabia per l'ottimizzazione dell'assegnazione dei lavori al personale operativo, tramite l'utilizzo della piattaforma WFM che grazie ad un sistema automatico centralizzato di pianificazione, consente di ottimizzare il dislocamento delle risorse sul territorio e la schedulazione più efficiente delle attività nel tempo, parametrandosi su criteri quali la tipologia di intervento, la vicinanza, le competenze professionali specifiche richieste per la prestazione da eseguire, la ripartizione equa fra gli operatori dei carichi di lavoro e la redistribuzione dei lavori in caso di sovraccarichi, ritardi e anticipi delle attività.
- La Centrale di Pianificazione utenza presso la sede di Scafati che ha reso possibile una notevole omogeneizzazione e semplificazione delle attività operative su utenza e di rendere possibile per l'utente di concordare gli appuntamenti in tre distinte fasce giornaliere di due ore, con un notevole miglioramento anche rispetto a quanto specificamente previsto dalla Carta del Servizio. Il progetto ha, inoltre, permesso di rendere possibile e sistemica la riprogrammazione degli interventi non eseguiti per cause direttamente imputabili all'utente ed, in generale, porre maggiore attenzione e migliorare i livelli di servizio offerti all'utenza.
- L'ottimizzazione della procedura di preventivazione e dei relativi appuntamenti che ha reso possibile una notevole riduzione dei tempi di preventivazione per nuovi allacciamenti idrici e fognari in linea con le tempistiche massime previste dalla Carta del Servizio e di rendere, inoltre, molto più flessibile e comoda per l'utente l'agenda appuntamenti con tre fasce quotidiane di due ore.
- La Centrale Operativa h 24 presso la sede di Scafati che ha consentito di migliorare il monitoraggio delle reti e degli impianti nonchè le attività di pronto intervento e la gestione delle emergenze idriche e fognarie.
- La Centrale di Pianificazione reti e impianti presso la sede di Scafati che ha consentito di ottimizzare e implementare i piani di manutenzione delle reti e degli impianti implementando logiche di controllo finalizzate ad incrementare nel tempo piani di manutenzione programmata e preventiva. Tale progetto ha, inoltre, consentito di migliorare il processo di gestione dei guasti e della manutenzione reattiva.
- L'organizzazione delle attività di ricerca sistematica delle perdite idriche e della distrettualizzazio-

ne reti, mediante l'unità Ottimizzazione già costituita nel novembre 2013 che ha consentito di attrezzare e formare operatori di campo che oggi sono dedicati alle attività per la riduzione delle perdite idriche.

- L'ottimizzazione e miglioramento del controllo operativo sugli interventi in appalto, già avviato nel corso del 2013, con la creazione dell'unità Lavori e Maintenance che ha consentito di migliorare il coordinamento e il controllo degli interventi affidati in appalto mediante l'utilizzo di personale operativo opportunamente formato.
- La gestione degli interventi in appalto mediante la piattaforma WFM che ha consentito la gestione sistemica degli interventi affidati in appalto e di efficientare tutti i processi per la gestione degli interventi di manutenzione correttiva e degli interventi di investimento. L'utilizzo di tali nuovi processi ha consentito di conoscere in real time lo stato di avanzamento di tutti gli interventi e di incrementare la capacità di pianificare e gestire tutti gli interventi di manutenzione reattiva ed efficientamento delle reti e degli impianti gestiti.

Nel corso del 2015 è stato sviluppato il progetto comune delle società idriche del gruppo ACEA denominato ACEA2.0 mediante la definizione dei requisiti e delle specifiche per l'implementazione della nuova mappa applicativa comune c.d. "kernel", basato sulla piattaforma SAP, da completarsi nel corso dell'anno 2016, che permetterà di superare i limiti tecnologici dell'attuale piattaforma ENGEENERING, in termini di integrazione dei processi (ERP-CRM-WFM-GIS-SCADA), disponibilità ed aggiornamento dei dati in tempo reale e sul campo, capacità di analisi ed elaborazione dei dati.

L'importanza di questo progetto è fondamentale anche per adeguarsi agli standard operativi e di rendicontazione e controllo che l'Autorità ha iniziato a stabilire in maniera puntuale attraverso l'emanazione di una serie di specifiche deliberazioni. In particolare nel corso del 2015 e primi mesi del 2016 sono state emanate:

- Delibera AEEGSI 655/2015/R/idr recante disposizioni sugli standard generali e specifici di Qualità Commerciale a partire dal 1 luglio 2016.
- Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr recante disposizioni sul metodo tariffario per il secondo ciclo regolatorio ed i conseguenti obblighi di certificazione dei dati tariffari, contabili ed operativi.
- Delibera AEEGSI 137/2016/R/idr recante disposizioni in materia di separazione contabile a partire dall'esercizio 2016.

1.2 Programma degli interventi

Conformemente alle determinazioni assunte dal Commissario dell'Ente d'Ambito, nel corso del 2015 GORI ha provveduto a realizzare gli investimenti previsti nel Programma degli Interventi (PDI) ex art.5, comma 5.3, lettera a) – delibera AEEGSI n.643/2013/R/idr.

Il Programma degli Interventi evidenzia specificamente le criticità gestionali nell'erogazione del SII, individuando i parametri di performance per la misura delle criticità, i valori di riferimento al 31/12/2013 che costituiscono la situazione di partenza, nonché i livelli di servizio obiettivo da raggiungere nell'arco del piano.

In particolare il Programma degli Interventi dettaglia gli obiettivi complessivi per il quadriennio 2014-2017, nonché quelli relativi al periodo 2014-2032, che, ai sensi del vigente Metodo Tariffario Idrico, sono soggetti al controllo e monitoraggio dell'Ente d'Ambito e dell'AEEGSI per le verifiche di competenza.

Il Programma degli Interventi definisce altresì la strategia di azione, le specifiche attività e l'importo atteso degli investimenti per il perseguimento degli obiettivi di servizio prefissati, determinando, come detto, in particolare gli interventi previsti per il quadriennio 2014-2017 e il relativo cronoprogramma.

Parametro di performance

Descrizione	Variabile					Livello di servizio			
	V1	V2				Aggiornamento al 2015			
	descrizione	Unità misura	descrizione	Unità misura	Indice	u.m.	2014	2017	Obiettivo (2032 MTI)
Età infrastrutture idriche (8)	Σ(età x lunghezza tronchi rete)	Anni *km	Lunghezza totale	km	(V1/V2)	anni	48	52	47
Protezione fonti approvvigionamento (5)	Fonti dotate di zone di tutela assoluta	N.	Fonti totali	N.	(V1/V2)*100	%	70,15	78,68	100,00
Livello di perdita in rete idrica (4)	Volume immesso	Mc/anno	Volume fatturato	Mc/anno	[1-(V2/V1)]*100	%	55,55	52,85	37,79
Estensione Sistema monitoraggio e telecontrollo (6_7)	Impianti con telecontrollo	N.	Impianti totali	N.	(V1/V2)-100	%	87,30	93,98	93,98
Copertura servizio idrico (1)	Abitanti serviti	N.	Abitanti totali	N.	(V1/V2)*100	%	98,60	98,61	98,65
Copertura servizio fognario (2)	Abitanti serviti	N.	Abitanti totali	N.	(V1/V2)*100	%	80,02	88,50	91,42
Età infrastrutture fognarie (9)	Σ(età x lunghezza tronchi rete)	Anni *km	Lunghezza totale	km	(V1/V2)	anni	42	42	42
Copertura servizio depurazione (3)	Abitanti serviti	N.	Abitanti totali	N.	(V1/V2)*100	%	55,61	88,50	91,42
Età infrastrutture depurative (10)	Σ(età x impianti)	Anni*n.	Numero impianti	N.	(V1/V2)	anni	6	6	12
Adeguatezza sistema misura consumi di utenza (11)	Contatori con età > 15 anni	N.	Contatori totali	N.	(V1/V2) * 100	%	48,58	38,15	0,00
Tempo di attesa al telefono (12)	Σ annuale – tempi di attesa telefonica	min	Contatti telefonici	N.	V1/V3	min/n	7,17	4	1,5
Tempo di attesa agli sportelli (13)	Σ annuale – tempi di attesa agli sportelli	min	Prestazioni effettuate	N.	V1/V4	min/n	51	20	20
Tempo di attivazione servizio idrico (14)	Σ annuale – tempi di attivazione fornitura	Giorni lavorativi	Forniture attivate	N.	V1/V2	giorni/n	13,25 e 29	7 e 30	7 e 30
Tempo di attivazione servizio fognario (15)	Σ annuale – tempi di attivazione fornitura	Giorni lavorativi	Forniture attivate	N.	V1/V2	giorni/n	30	30	60
Tempi di risposta ai reclami (16)	Σ annuale – tempi di risposta reclami	Giorni lavorativi	Reclami ricevuti	N.	V1/V5	giorni/n	59,56	30	30
UNPAID RATIO (UR) A 24 MESI (17)	Fatturato (anno n-2)	euro	Incasso corrispondente a tutto l'anno "n"	euro	[1-(V2/V1)]*100	%	19,98	16,64	6,50

Nel corso del 2015, nell'ambito del complessivo percorso di rinnovamento aziendale già avviato nel 2014 e basato sulla reingegnerizzazione e informatizzazione di tutti i processi della società, GORI ha sviluppato l'integrale revisione del proprio modello operativo e gestionale che ha richiesto anche una rimodulazione del Programma degli interventi.

In particolare si evidenzia che la revisione 2015 è stata effettuata sulla scorta della riallocazione delle risorse previste per il periodo 2014-2032, incrementando di 3 mln € le risorse previste per il quadriennio 2014-2017 e ridefinisce le strategie di intervento in ragione di una migliore articolazione e dettaglio della codifica degli investimenti anche alla luce dell'adozione del nuovo sistema informativo aziendale.

Si riporta di seguito la revisione al 2015 del Programma degli interventi relativamente al quadriennio 2014/2017.

Programma degli interventi 2015/2017									
Strategie di intervento									
Codice	Descrizione	Località	Importo PDI 643/13 2014-2017	1 Consuntivo 2014	Importo 2015-2017	2 2015	3 2016	4 2017	Importo complessivo 2014-2017
Int. 01	Sostituzione condotte								
	Int.01_01 Sostituzione condotte idriche	ATO 3	2.250.000	-	6.705.000,00	2.405.000	2.000.000	2.300.000	6.705.000,00
	Int.01_02 Sostituzione condotte fognarie	ATO 3	-	-	1.200.000,00	200.000	500.000	500.000	1.200.000,00
Int. 02	Manutenzione straordinaria opere servizio idrico	ATO 3	22.200.000	5.071.162	15.000.000,00	5.000.000	5.000.000	5.000.000	20.071.161,92
	Int.02_01 Manutenzione straordinaria opere servizio fognario	ATO 3	9.300.000	1.983.031	4.057.469,00	1.457.469	1.300.000	1.300.000	6.040.499,56
	Int.02_02 Manutenzione straordinaria opere servizio depurazione	ATO 3	1.600.000	309.815	1.920.185,35	720.185	600.000	600.000	2.230.000,00
	Int.02_03 Manutenzione straordinaria opere regionali	ATO 3	7.500.000	-	-	-	-	-	-
	Int.02_04 Manutenzione straordinaria opere regionali	ATO 3	7.500.000	-	-	-	-	-	-
Int. 03	Dismissione pozzi non a pompa	Fisciano	1.200.000	-	1.300.000,00	100.000	1.200.000	-	1.300.000,00
Int. 04	Installazione organi di regolazione pressione e di manovra	ATO 3	220.000	-	1.720.000,00	520.000	1.200.000	-	1.720.000,00
Int. 05	Misuratori idrici	ATO 3	19.550.000	3.580.357	15.000.000,00	4.600.000	4.600.000	5.819.643	18.600.000,00
Int. 06	GIS e sistemi di telecontrollo reti e impianti	ATO 3	290.000	-	1.230.000,00	540.000	450.000	300.000	1.290.000,00
Int. 07	Estensione servizio idrico	ATO 3	675.000	-	935.000,00	260.000	675.000	-	935.000,00
	Int.07_01 Estensione servizio fognario	ATO 3	-	-	-	-	-	-	-
	Int.07_02 RI.GR. 173 A – CITTA DI POMIGLIANO D'ARCO – Interventi di riqualificazione urbana – infrastruttura del S.I.I. Masseria Cutiliani 1° lotto	Pomigliano	-	-	1.500.000,00	-	1.500.000	-	1.500.000,00
	Int.07_02 RI.GR. 93 A – CITTA DI ERCOLANO – Opera di completamento del sistema fognario della località San Vito – Lotto 2° Stralcio	Ercolano	-	-	-	-	-	-	-
	Int.07_03 Estensione servizio depurativo	ATO 3	-	-	700.000,00	200.000	500.000	-	700.000,00
Int. 07	Estensioni del S.I.I.								
	Int.07_03 RI.GR. 179 – Estensione copertura servizio depurativo (Comune di Bruscianno – Interventi per il completamento ed collettamento della rete fognaria)	Bruscianno	480.000	-	-	-	-	-	-
	Int.07_03 RI.GR. 155 – Estensione copertura servizio depurativo (Area nord del Comune di Marigliano – Ottimizzazione per il completamento e completamento del sistema fognario in località Ponte dei cani)	Marigliano	200.000	-	261.000,00	261.000,00	-	-	261.000,00
	Int.07_03 RI.GR. 186 – Progetto definitivo – Agglomerato di Napoli Est (Comune di Ercolano – Adeguamento)	Ercolano	-	-	-	-	-	-	-
Int. 08	Sistemi di gestione aziendale	ATO 3	4.500.000	1.001.958	6.250.000,00	2.000.000	2.250.000	2.000.000	6.250.000,00
Int. 09	Servizi generali	ATO 3	-	-	3.160.383,00	1.130.000	1.000.000	1.030.383	4.162.341
	Int.09 Servizi generali	ATO 3	-	-	-	-	-	-	-
	Totale		69.965.000	11.946.322	60.999.037	19.393.654	22.775.000	18.850.026	72.965.000

Nell'anno 2015, il Programma degli Interventi prevedeva, complessivamente, investimenti pari 19,3 milioni di euro e l'avvio dei progetti individuati nella strategia di intervento Int. 07_03, finanziati dalla Regione Campania, oltre al prosieguo ed ultimazione dell'intervento RI.GR.186 "Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune

di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento” a valere sulla linea di finanziamento di cui alla Delibera CIPE 60/2012.

Inoltre, rientra tra i progetti finanziati anche l'intervento RI.GR.199 relativo al completamento della rete fognaria del Comune di Torre Annunziata.

A fronte di tale programmazione, nel corso del 2015 la spesa per investimenti, a consuntivo, è riportata nella tabella che segue.

L'importo totale consuntivato di € 5.320.805 per investimenti non a carico della tariffa è relativo alle voci di seguito dettagliate:

- INT. 1207 - € 85.678 relativi al progetto “RI.GR.199 - Completamento della rete fognaria del Comune di Torre Annunziata”.
- INT. 2100 - € 127.177 relativi al contributo utenti per nuovi allacciamenti idrici.
- INT. 5000 - € 1.675.003 relativi al contributo utenti per posa nuovi misuratori.
- INT. 7300 - € 685.653 relativi al progetto “RI.GR.170 - Comune di Torre del Greco – Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno”.
- INT. 7303 - € 2.747.294 relativi al progetto “RI.GR.186 - Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello - Collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie - Collettamento”.

Codice	Descrizione	Località	Investimenti anno 2015				Progetti finanziati (non a carico tariffa)				
			A carico tariffa	Programmato (importo FDI643/2013)	Consuntivato	Di cui Cespiti in esercizio	Di cui Immobilizzazioni in corso	Consuntivato	Di cui Immobilizzazioni in corso coperte da contributi pubblici	Di cui Cespiti in esercizio coperti da contributi utenza	
Int. 01 Sostituzione condotte	Int. 01_01	Sostituzione condotte idriche	ATO 3	€ 2.405.000	€ 2.658.564	€ 2.026.386	€ 632.178				
	Int. 01_02	Sostituzione condotte fognarie	ATO 3	€ 200.000	€ 417.168	€ 225.619	€ 191.549	€ 85.678	€ 85.678		
Int. 02 Manutenzione straordinaria opere	Int. 02_01	Manutenzione straordinaria opere servizio idrico	ATO 3	€ 5.000.000	€ 6.231.244	€ 6.073.622	€ 157.622	€ 127.177		€ 127.177	
	Int. 02_02	Manutenzione straordinaria opere servizio fognario	ATO 3	€ 1.457.469	€ 1.716.667	€ 1.641.366	€ 75.301				
	Int. 02_03	Manutenzione straordinaria opere servizio depurazione	ATO 3	€ 720.185	€ 718.224	€ 718.224					
	Int. 02_04	Manutenzione straordinaria opere regionali	ATO 3								
Int. 03 Dismissione pozzi non a norma	Int. 03	Dismissione pozzi non a norma	FISCIANO	€ 100.000							
Int. 04 Installazione organi di regolazione pressione e di manovra	Int. 04	Installazione organi di regolazione pressione e di manovra	ATO 3	€ 520.000	€ 295.364	€ 295.364					
Int. 05 Misuratori idrici	Int. 05	Misuratori idrici	ATO 3	€ 4.600.000	€ 2.528.111	€ 2.528.111		€ 1.675.003		€ 1.675.003	
Int. 06 GIS e sistemi di telecontrollo reti e impianti	Int. 06	GIS e sistemi di telecontrollo reti e impianti	ATO 3	€ 540.000	€ 793.005	€ 101.172	€ 691.834				
	Int. 07_01	Estensione servizio idrico	ATO 3	€ 260.000	€ 126.493	€ 73.108	€ 53.385				
Int. 07 Estensioni del S.I.I.	Int. 07_02	Estensione servizio fognario	ATO 3		€ 514.708	€ 273.923	€ 240.786				
		RI.GR. 173 A - CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO - Interventi di riqualificazione urbana - Infrastrutture del S.I.I. Masseria Cutinelli 1° lotto	POMIGLIANO		€ 12.740		€ 12.740				
	Int. 07_03	RI.GR. 93 A - CITTA' DI ERCOLANO - Opera di completamento del sistema fognario della località San Vito - Lotto A 2° Stralcio	ERCOLANO								
		Estensione servizio depurativo	ATO 3	€ 200.000				€ 685.653	€ 685.653		
	Int. 07_03	RI.GR. 179 - Estensione copertura servizio (Comune di Bruscianno - Interventi per il completamento depurativo ed il collettamento della rete fognaria)	BRUSCIANO								
		RI.GR. 155 - Estensione copertura servizio depurativo (Area Nord Comune di Marigliano - Ottimizzazione e completamento del sistema fognario in località Ponte dei cani)	MARIGLIANO	€ 261.000							
	Int. 07_03	RI.GR. 186 - Progetto Definitivo - "Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento"	ERCOLANO					€ 2.747.294	€ 2.747.294		
		Sistemi di gestione aziendali	ATO 3	€ 2.000.000	€ 3.058.013	€ 175.141	€ 2.882.872				
	Int. 08 Sistemi di gestione aziendali	Int. 08	Sistemi di gestione aziendali	ATO 3	€ 2.000.000	€ 3.058.013	€ 175.141	€ 2.882.872			
	Int. 09 Servizi generali	Int. 09	Servizi generali	ATO 3	€ 1.130.000	€ 1.189.537	€ 1.126.486	€ 63.051			
	Totale			€ 19.393.654	€ 20.259.838	€ 15.258.520	€ 5.001.318	€ 5.320.805	€ 3.518.625	€ 1.802.180	

Di seguito si evidenziano le principali attività poste in essere ed i risultati raggiunti per le diverse strategie di intervento:

- **Int 01_01 e 01_02:** Nel corso del 2015, sono stati raggiunti tutti gli obiettivi inerenti le sostituzioni delle condotte idriche e fognarie. Per i suddetti obiettivi strategici, per i quali erano previsti complessivamente

te nel PDI 2015 € 2.605.000, sono stati realizzati investimenti per complessivi € 3.161.410. La realizzazione di tali infrastrutture è stata possibile sia attraverso le sinergie messe in atto con i Comuni contestualmente ai lavori di riqualificazione urbanistica, che attraverso la realizzazione di interventi di sostituzione condotte realizzati nell'ambito degli appalti di manutenzione straordinaria e pronto intervento.

- **Int 02_01, 02_02 e 02_03:** Analogamente anche per gli obiettivi strategici di manutenzione straordinaria delle opere del SII gli investimenti sostenuti, pari a € 8.793.312, sono stati complessivamente superiori a quanto programmato nel Programma degli interventi per il 2015 e pari a 7.177.654 €. Tutte le opere di manutenzione straordinaria, realizzate in misura predominante nell'ambito degli appalti di manutenzione e pronto intervento, oltre ad interessare le infrastrutture delle reti idriche e fognarie, hanno riguardato anche gli impianti e le relative messa a norma con il rifacimento/sostituzione delle componenti impiantistiche ed elettromeccaniche.
- **Int 04:** Per quel che concerne gli interventi relativi alla installazione degli organi di regolazione di pressione e manovra, sono stati eseguiti interventi di investimento pari a € 295.364 nell'ambito di un ben più ampio progetto di distrettualizzazione ed efficientamento delle reti idriche, finalizzato al controllo delle pressioni e alla contestuale riduzione delle perdite. Nel corso del 2015 sono state installate n. 35 valvole PRV nei diversi comuni dell'ATO 3.
- **Int 05:** a fronte dei € 4.600.000 previsti sono stati consuntivati € 4.203.114 con un efficientamento di circa € 400.000 grazie alla riduzione del costo unitario. Il numero complessivo di misuratori, posati e sostituiti, nel 2015 è pari a 58.233.
- **Int 07_01 e 07_02:** In riferimento alle opere di estensione del servizio idrico e fognario, pur rilevando una programmazione di sole opere inerenti il servizio idrico, per un ammontare complessivo di € 260.000, nel 2015 sono state eseguite nuove estensioni della rete idrica, per un ammontare di € 126.493, e un considerevole impulso all'estensione della rete fognaria per di € 527.449, onde accelerare la realizzazione di tutte le opere necessarie all'eliminazione degli scarichi in ambiente.
- **Int 08:** Il nuovo sistema di gestione aziendale – che sta avendo un positivo e importante impatto sull'organizzazione aziendale - prevede l'esecuzione di un Progetto innovativo con la totale integrazione dei processi aziendali, la disponibilità in tempo reale dei dati di campo, la standardizzazione delle procedure, unitamente al potenziamento della capacità di analisi e di reporting. Il sistema in corso di implementazione, è sviluppato in sinergia con ACEA S.p.A. ed altre società del Gruppo ACEA e partecipate dalla medesima ACEA, generando notevoli vantaggi per le predette società aderenti al progetto in parola, sia dal punto di vista economico che tecnico grazie all'utilizzo congiunto di risorse umane e tecnologiche che la singola azienda non potrebbe sostenere operando in autonomia¹³. Il sistema, che prevede la standardizzazione su piattaforma SAP (leader mondiale di sistemi gestionali) e un'architettura centralizzata per tutte le Società aderenti al progetto, si basa su un "Template" che comprenderà:
 - due Data Center indipendenti (Disaster Recovery) a salvaguardia e protezione di tutti i dati aziendali e per maggiore sicurezza ed affidabilità dei sistemi
 - unico «kernel» comune integrato di specifiche localizzazioni in funzione delle esigenze delle singole società.

Per raggiungere gli obiettivi indicati, a fronte di € 2.000.000 previsti nel Programma degli Interventi, sono stati realizzati investimenti per complessivi € 3.058.013 per effetto dell'anticipazione dell'attuazione progetto in funzione dell'intervento della deliberazione AEEGSI 655/2015/R/idr recante gli obblighi dei gestori sulla qualità del servizio da rendere all'utenza nonché della deliberazione AEEGSI 137/2016/R/idr recante gli obblighi di separazione contabile a carico dei gestori. L'importo rendicontato include anche la capitalizzazione del personale GORI dedicato all'implementazione del nuovo sistema. Nel corso del 2015,

¹³ Nel corso del 2015, sono state effettuate attività rilevanti ai fini della realizzazione del Progetto stimata entro la fine del 2016, anche grazie alla direzione e supporto di ACEA S.p.A., leader nazionale nel settore dei servizi idrici e socio privato industriale-tecnologico della GORI. In particolare, come detto, è stata condotta una trattativa di gruppo a livello europeo con SAP Corporate, leader mondiale dei sistemi informativi aziendali, al fine di individuare la soluzione architetture e funzionale più adatta ed evoluta alle esigenze del SII, oltre che con l'obiettivo di ottenere condizioni economiche e di sviluppo di sicuro migliori rispetto a quelle ottenibili con trattative svolte dalle singole società. Le attività avviate si concentrano sulla implementazione di un nuovo sistema informativo aziendale completamente integrato a supporto di tutti i processi aziendali e, specificatamente, sia dell'interfaccia con l'utenza - Customer Relationship Management ("CRM") - sia delle attività operative su rete ed impianti - Work Force Management ("WFM").

insieme alle società partecipanti al Progetto, è stato predisposto un contratto di acquisto del Template (sistema informatico integrato e customizzato, comprensivo delle infrastrutture hardware, programmi e relative licenze software e servizi strettamente connessi e/o collegati a questi necessari per il suo funzionamento) da ACEA S.p.A. – quale partner privato industriale-tecnologico delle Società ed anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 221, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163/2006 date le specifiche ragioni di natura tecnica – in regime di comunione legale con le altre Società del Gruppo ACEA coinvolte nel Progetto ACEA 2.0 (oltre alla GORI altre venticinque società tra cui alcuni primari gestori italiani del SII quali Acea ATO 2 S.p.A., Publiacqua S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque S.p.A. ed Umbra Acque S.p.A.), secondo le previsioni di un apposito Regolamento allegato allo schema del Contratto per l'acquisto del Template; tale contratto e l'allegato Regolamento della comunione del Template disciplina i profili, le regole di governance e le modalità con cui procedere alle attività di gestione, evoluzione e manutenzione dello stesso Template; come su accennato, il nucleo centrale è basato su applicativi software realizzati da SAP (unico operatore di mercato in possesso del know how necessario per realizzare il progetto).

Nell'ambito degli obiettivi strategici sopra descritti, nel corso del 2015 sono state eseguite ulteriori attività che, seppur non a carico della tariffa, comportano un sensibile impatto sul livello di servizio della gestione del SII nell'ATO 3 Sarnese Vesuviano ed in particolare:

- RI.GR.186 “Agglomerato di Napoli Est - Comune di Ercolano - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie. Collettamento.”

L'intervento, finanziato dalla Regione Campania nell'ambito dell'Accordo di programma quadro “Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque” di cui alla Delibera CIPE 60/2012 e sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, permetterà di superare le criticità ambientali del Comune di Ercolano collettando all'impianto di depurazione comprensoriale di Napoli Est i reflui della rete fognaria Comunale, risolvendo il grave problema igienico sanitario dell'intero litorale del Comune di Ercolano, e, più in generale, del golfo di Napoli. I lavori, avviati nel luglio del 2014, nel corso del 2015 sono andati a pieno regime nonostante le difficoltà di varia natura riguardanti aspetti legati all'ottenimento, da parte delle Amministrazioni Comunali, delle necessarie ordinanze di chiusura al traffico veicolare che hanno comportato la necessità di individuare lavorazioni alternative che sono state oggetto di variante tecnica senza aumento di spesa proposta dal Direttore dei Lavori ed approvata con atto del RUP protocollo n.50924 del 21/09/2015. Oltre alle citate difficoltà operative, è opportuno segnalare il sensibile ritardo (6 mesi circa) per l'ottenimento del secondo acconto del finanziamento da parte della Regione Campania che ha determinato ripercussioni sul regolare svolgimento dei lavori e sul relativo cronoprogramma. In ogni caso, l'ultimazione dell'intervento è prevista nel corso dell'anno 2016.

A tutto il 2015 sono stati realizzati circa 5,4 km di fognatura per un totale di circa 4 milioni di euro di opere realizzate determinando pertanto un avanzamento economico pari a circa il 40% ed un avanzamento fisico pari al 64% del totale.

- RI.GR.170 “Comune di Torre del Greco – Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno”. Il progetto ha l'obiettivo di realizzare il collettamento ed il trattamento dei reflui del Comune di Torre del Greco all'impianto di depurazione di Foce Sarno.”

In data 03/02/2015 GORI ha ricevuto mandato di procedere alla progettazione definitiva delle relative soluzioni tecniche in due stralci funzionali ed, in particolare, per il collettamento dei reflui nel tratto da S. Giuseppe alle Paludi a Villa Inglese, con la soluzione via mare a mezzo di condotte sottomarine.

Sul BURC n. 23 del 09/04/2015 è stata pubblicata la Delibera di Giunta Regionale n. 94 del 09/03/2015 avente ad oggetto “Programmazione degli interventi afferenti all'obiettivo di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato a valere sulle risorse del fondo di sviluppo e coesione di cui alla deliberazione del CIPE n. 79/2012” con la quale è stato incluso, fra gli interventi da finanziare, l'intervento in oggetto per un importo di euro 35.000.000 ed è stato individuato quale soggetto attuatore dello stesso la G.O.R.I..

In data 03/08/2015 GORI ha trasmesso il progetto definitivo del primo stralcio, denominato “RI.GR.170 B1 - Comune di Torre del Greco – Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno”, per il quale, in data 12/01/2016, si è tenuta la conferenza dei servizi ex art. 14, Legge 241/1990.

In data 03/02/2016 GORI ha trasmesso il progetto definitivo del secondo stralcio, denominato “Comune

di Torre del Greco – Riabilitazione della rete fognaria interna e collettamento dei reflui ai sistemi depurativi comprensoriali – Il Lotto”.

- RI.GR.199 “Comune di Torre Annunziata - Opere di completamento della rete fognaria - Interventi di tipo A-B1 - 1° stralcio funzionale.”

Con Protocollo d'Intesa del 10.04.2014, l'ARCADIS - subentrata nelle funzioni di Commissario delegato per la prosecuzione ed il completamento di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno - ha individuato la società GORI quale Soggetto Attuatore degli interventi di completamento delle opere previste nel suddetto progetto, non portate a termine dalla struttura commissariale a causa di varie risoluzioni contrattuali intervenute nel corso degli anni.

GORI al fine di dare attuazione agli impegni assunti con il predetto protocollo di intesa, ha redatto il progetto esecutivo degli interventi in parola denominato "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Torre Annunziata (NA) - Interventi di tipo A-B1 Primo stralcio funzionale " – codice intervento RI.GR.199, per il finanziamento disponibile di € 3.700.000,00. Con nota prot. 44956 del 07/08/2015 GORI ha trasmesso ad ARCADIS il progetto sopracitato.

Con determinazione ARCADIS n. 497 del 24/11/2015 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa per l'attuazione degli interventi in parola, successivamente sottoscritto in data 25/11/2015 da GORI ed ARCADIS che determina in via definitiva in € 3.700.000,00 l'importo del finanziamento fisso ed invariabile a carico di ARCADIS ed a favore di GORI in qualità di Soggetto Attuatore e beneficiario finale. Le finalità dell'intervento si sostanziano principalmente nelle seguenti:

- 1) Eliminazione degli scarichi in ambiente.
- 2) Attivazione condotte esistenti e Fondi Fio.
- 3) Attivazione opere realizzate negli appalti della agenzia regionale ARCADIS.
- 4) Nuove estensioni e rifunionalizzazioni.

Per i lavori in oggetto è stata indetta una procedura di gara aperta. Il relativo bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 1 del 04/01/2016. La scadenza del termine di presentazione delle offerte è fissata per il 22/02/2016. Come stabilito all'art. 4 del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 25/11/2015, ARCADIS, ricevuti gli atti di gara, provvederà, con Determinazione del Direttore Generale, allo stanziamento del finanziamento in favore della GORI.

1.3 Evoluzione quadro normativo e regolatorio

Si segnala che la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. “Collegato Ambientale” recante disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) ha introdotto, tra l'altro, attraverso gli artt. 60 e 61 rilevanti disposizioni in ordine rispettivamente alla tariffa sociale del servizio idrico integrato ed al contenimento della morosità, rinviandone l'attuazione all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.

Nel 2015, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la legge 2 dicembre 2015, n. 15 di riordino del Servizio Idrico Integrato in Campania; sinteticamente, per quanto qui specificamente interessa, con tale legge:

- è stato costituito un Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del servizio idrico integrato coincidente con l'intero territorio regionale, suddividendolo in 5 Ambiti Distrettuali, definiti dall'art. 6, tra i quali l'“Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano” che coincide esattamente con l'A.T.O. n. 3, così come allora individuato dalla precedente legge regionale n. 14/1997;
- è stabilito che, in ciascuno dei 5 Ambiti Distrettuali, saranno individuati i soggetti gestori del SII, fatto salvo il caso dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano ove è già stato individuato il soggetto gestore del SII (GORI) con un affidamento trentennale decorrente, come noto, dal 1° ottobre 2002;

- le funzioni di governo dell'ATO sono state attribuite all'Ente Idrico Campano ("EIC") e, cioè, all'Ente di Governo regionale rappresentativo degli enti locali della Regione, che si avvale, nell'ambito delle decisioni più significative quali la definizione del Piano d'Ambito per ogni Ambito Distrettuale, di Consigli di Distretto, rappresentativi degli Enti Locali presenti, per l'appunto, in ciascun Distretto;
- sono state stabilite modalità per il trasferimento delle opere del SII ancora in gestione da parte della Regione Campania¹⁴;
- allo stato, è stato approvato lo Statuto dell'EIC con deliberazione Giunta Regionale n. 885 del 29/12/2015 (pubblicata sul BURC n. 16 del 9/03/2016), ma non sono stati ancora costituiti i relativi Organi: a) il Presidente; b) il Comitato esecutivo; c) il Direttore generale; d) i Consigli di distretto; e) il Collegio dei revisori dei conti.

In definitiva, la nuova legge regionale di riordino del SII non ha particolari impatti per la gestione del SII dell'ATO 3, essendo la stessa salvaguardata ai sensi dell'art. 172, comma 2, d.lgs. n. 152/2006¹⁵.

Si sottolinea inoltre che, fino alla costituzione degli Organi dell'EIC, le funzioni restano in capo al Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, così come previsto dal su menzionato comma 9 dell'art. 21 della legge regionale in parola.

Successivamente l'art. 7 della legge regionale n. 1/2016 ha introdotto alcuni emendamenti alla citata legge regionale n. 15/2015. Tali nuove norme, peraltro di dubbia legittimità costituzionale, riguardano l'introduzione di due specifici commi:

- comma 4-bis dell'art. 20 legge Regione Campania n. 15/2015¹⁶: "Al fine di tutelare l'utente, il soggetto gestore del servizio idrico integrato concede agli utenti morosi, che ne facciano formale e regolare richiesta, la rateizzazione delle somme dovute in un numero di rate compatibili con la capacità economica dell'utente moroso e comunque non inferiore a trentasei rate. Il tasso di interesse da applicare alle dilazioni non può superare il tasso ufficiale di sconto in vigore al momento della concessione della dilazione. Gli utenti morosi, sottoposti a sospensione del servizio idrico, per avere nuovamente il servizio devono corrispondere almeno il 5 per cento dell'importo complessivo dovuto. Il soggetto gestore non può procedere al distacco dell'utenza nei confronti dei nuclei familiari con un reddito complessivo inferiore alla soglia di povertà calcolata secondo il metodo dell'indice della situazione economica equivalente (ISEE) se non dopo aver esperito ogni utile tentativo di conciliazione"; in altre parole, si concede, tra l'altro, agli utenti morosi del SII - senza una chiara e precisa indicazione dell'ambito soggettivo, oggettivo e temporale delle modalità applicative - la facoltà di richiedere rateizzazioni di almeno 36 mesi, peraltro generando oneri a scapito delle utenze che pagano regolarmente il servizio;
- comma 9-bis dell'art. 21 legge Regione Campania n. 15/2015: "In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di congruagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente"; viene quindi sospesa l'efficacia, tra le altre, della citata deliberazione commissariale n. 14/2015 relativa al recupero dei congruagli tariffari ante 2012 che, come visto, peraltro costituisce ragione e presupposto dell'ACCORDO.

14 L'art. 23, comma 2, dispone infatti che "Negli ambiti distrettuali dove insistono gestioni assentite in conformità alla normativa pro tempore vigente, le infrastrutture e gli impianti che alla data di entrata in vigore della presente legge non sono stati ancora presi in carico dal soggetto gestore, sono trasferiti allo stesso gestore sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto".

15 Comma 2 dell'art. 172 citato: "Al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio [30 settembre 2032, nel caso della gestione della GORI] o negli altri atti che regolano il rapporto".

16 Si segnala comunque che allo stato risulta in fase di approvazione presso il Consiglio Regionale della Campania un ulteriore emendamento teso a superare l'attuale testo del comma 4 bis, mediante il rinvio diretto ed esclusivo alle citate recenti disposizioni della legge statale in merito al contrasto della morosità nel SII.

Si evidenzia come le predette nuove norme sono suscettibili di ridurre e pregiudicare le fonti di finanziamento della Società risultando lesive e pregiudizievoli per la gestione del SII nell'A.T.O. n°3, oltre che contrarie ai vigenti accordi che intercorrono tra Regione, Commissario e GORI.

Si segnala che la Corte Costituzionale, con la sentenza del 25 giugno 2015, n. 117, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, tra l'altro, dei commi 88 e 89 della legge della Regione Campania 07/08/2014, n. 16 che prevedevano modalità specifiche per l'efficientamento ed il trasferimento delle c.d. Opere Regionali del SII. In ogni caso, allo stato, si può ritenere che la materia del trasferimento delle c.d. Opere Regionali sia ormai normata dal citato art. 23, comma 2, dalla nuova legge Regione Campania n. 15/2015 di Riordino dei Servizi Idrici.

Nel 2015, hanno cominciato a spiegarsi gli effetti prodotti dal decreto legge n. 133/14 (c.d. "Decreto Sblocca Italia") che all'art. 7, relativamente alle convenzioni di gestione, ha fissato nuovi importanti principi nei rapporti tra gli enti di governo d'ambito e i soggetti gestori del SII, apportando modifiche e integrazioni all'articolo 151 del d.lgs. n. 152/06¹⁷.

Provvedimenti dell'Autorità

L'Autorità nel corso del 2015 ha avviato i suoi lavori in molteplici settori del servizio idrico mediante determine, delibere e consultazioni in materia di Metodo tariffario, Qualità commerciale, Convenzione tipo, Unbundling Contabile, emanando tra gli altri i seguenti atti:

	N.	Titolo
Documenti di consultazione	614/2015/E/com	Riforma del sistema di tutele dei clienti finali per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie nei settori regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico
	562/2015/E/com	Schema di disciplina delle modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti e utenti finali e operatori nei settori regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico
	577/2015/R/idr	Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - orientamenti finali -
	560/2015/R/idr	Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono - Orientamenti finali
	542/2015/R/idr	Schema di convenzione tipo per la gestione del servizio idrico integrato - Contenuti minimi essenziali
	515/2015/R/idr	Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono
	406/2015/R/idr	Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - Inquadramento generale e linee di intervento
	379/2015/R/idr	Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono Individuazione e perimetrazione degli oggetti di separazione contabile del servizio idrico integrato
	274/2015/R/idr	Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato
	273/2015/R/idr	Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono
	230/2015/R/idr	Sistemi di perequazione nel servizio idrico integrato. Inquadramento generale e linee d'intervento
Determine	N.	Titolo
	5/2015 - DSID	Diffida ad adempiere agli obblighi di predisposizione tariffaria per i soggetti per i quali non sono stati forniti - in tutto o in parte - gli atti, i dati e le informazioni necessarie alla determinazione delle tariffe relative alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015
	4/2015 - DSID	Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini del monitoraggio sugli affidamenti del servizio idrico integrato e sulla adesione degli enti locali all'ente di governo dell'ambito, nonché ai fini dell'aggiornamento dei dati e dei parametri tariffari per l'anno 2015 e dell'esplicitazione della componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa
	49/2015 - DAGR	Definizione delle modalità operative relative al versamento e comunicazione del contributo all'onere per il funzionamento dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico per l'anno 2015 da parte degli operatori nei settori dell'energia elettrica del gas e dei servizi idrici

17 Tra i contenuti minimi che la convenzione tipo con relativi disciplinari deve prevedere, l'art. 151 individua, per quanto qui di interesse: "[...] c) l'obbligo del raggiungimento e gli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; [...] e) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dall'ente di governo dell'ambito e del loro aggiornamento annuale, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze; [...] g) l'obbligo di provvedere alla realizzazione del Programma degli Interventi; [...] l) l'obbligo di dare tempestiva comunicazione all'ente di governo dell'ambito del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere irregolarità nell'erogazione del servizio, nonché l'obbligo di assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle irregolarità, in conformità con le prescrizioni dell'Autorità medesima".

Elenco dei principali provvedimenti emanati dall'autorità nel corso del 2015

	N.	Titolo
Provvedimenti	664/2015/R/idr	Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI - 2
	656/2015/R/idr	Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato -Disposizioni sui contenuti minimi essenziali
	655/2015/R/idr	Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono
	620/2015/E/com	Istituzione dell'elenco degli organismi ADR ai sensi dell'articolo 141-decies del Codice del consumo e approvazione della relativa disciplina di prima attuazione
	595/2015/R/idr	Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione adottate nei piani di intervento del sistema idrico integrato
	522/2015/E/com	Avvio di procedimento per l'adozione della disciplina in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti finali e/o utenti finali e operatori, nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico - ADR europea
	595/2015/R/idr	Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione adottate nei piani di intervento del sistema idrico integrato
	492/2015/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato
	435/2015/S/idr	Avvio di procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazione della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato ed eventuale chiusura con procedura semplificata
	434/2015/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato ed eventuale chiusura con procedura semplificata
	432/2015/E/idr	Approvazione di quattro verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per il primo periodo regolatorio 2012 - 2015
	433/2015/E/idr	Approvazione di sei verifiche ispettive in materia di determinazione delle tariffe d'ufficio e di esclusione dall'aggiornamento tariffario per il primo periodo regolatorio 2012 - 2015
	391/2015/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Eventuale chiusura con procedura semplificata
	390/2015/S/idr	Avvio di procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato
	370/2015/S/idr	Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato
	311/2015/R/idr	Avvio di un'indagine conoscitiva sui comuni esercenti i servizi idrici interessati da procedure di riequilibrio finanziario pluriennale
	232/2015/A	Determinazione dell'aliquota del contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dovuto per l'anno 2015 dai soggetti operanti nei settori di competenza
	193/2015/S/idr	Avvio di procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato
	188/2015/R/idr	Misure urgenti di perequazione per Abbanoa S.p.a., gestore unico del servizio idrico integrato della Sardegna
	168/2015/S/idr	Avvio di procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazione della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Eventuale chiusura con procedura semplificata
	167/2015/S/idr	Avvio di procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazione della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Eventuale chiusura con procedura semplificata
	122/2015/R/idr	Avvio di procedimento per l'introduzione di sistemi di perequazione economica e finanziaria nel servizio idrico integrato
	97/2015/E/idr	Chiusura dell'indagine conoscitiva, avviata con deliberazione dell'Autorità 73/2014/E/idr, in merito alle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra utenti e gestori del servizio idrico integrato
	3/2015/A	Quadro strategico dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per il quadriennio 2015-2018
	8/2015/R/idr	Avvio di procedimento per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici
	7/2015/R/idr	Avvio di procedimento per il riparto della tariffa e delle spese di riscossione tra i diversi gestori interessati nel caso in cui il servizio idrico integrato sia gestito separatamente
6/2015/R/idr	Avvio di procedimento per la definizione del Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio, con riunione del procedimento di cui alla deliberazione 374/2014/R/idr e individuazione di un termine unico per la conclusione del procedimento	

L'Autorità ha inoltre adottato con deliberazione n. 3/2015/A15 del 15 gennaio il "Quadro strategico per il quadriennio 2015-2018"; la struttura e i contenuti del Quadro Strategico sono articolati su due livelli:

- le Linee strategiche che inquadrano la strategia complessiva di intervento con riferimento allo scenario attuale e di medio termine nazionale e, ove rilevante, europeo;
- gli Obiettivi strategici che descrivono schematicamente e per punti le misure di intervento ritenute necessarie per la realizzazione delle linee strategiche.

Ha avviato un procedimento, con deliberazione n. 6/2015 per la definizione del nuovo metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) 2016-2019 che ha previsto due successive fasi di consultazioni (DCO 406/2015/R/idr e 577/2015/R/idr) che hanno portato all'emanazione del provvedimento finale n. 664/2015/R/idr del 28/12/2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI - 2" che conferma l'impostazione generale del Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo

regolatorio, introducendo elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, l'introduzione di miglioramenti qualitativi, nonché la razionalizzazione delle gestioni, alla luce della maggiore complessità delle scelte demandate a livello decentrato con riferimento ai processi di aggregazione delle gestioni, conseguenti alla progressiva applicazione del Decreto Sblocca Italia (decreto legge n. 133/2014) che, tra l'altro, ha previsto - nei casi in cui non si sia ancora provveduto - l'attivazione della gestione "unica" a livello di ambito territoriale ottimale. La delibera 664/2015/R/idr prevede una durata del periodo regolatorio quadriennale per la valorizzazione del moltiplicatore tariffario e delle componenti di costo riconosciute, con un aggiornamento biennale del valore della RAB, delle componenti di costo operative qualificate aggiornabili, delle eventuali modifiche relative al calcolo delle componenti degli oneri finanziari e fiscali. E' possibile, inoltre, una revisione infra periodo della predisposizione tariffaria su istanza motivata a fronte di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario.

I nuovi criteri trovano applicazione dal 1 gennaio 2016, affinché l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente possa trasmettere all'Autorità, entro il 30 aprile 2016, l'intera documentazione (Programma degli Interventi, Piano Economico-Finanziario, convenzione di gestione, relazione di accompagnamento, atti deliberativi di predisposizione tariffaria e aggiornamento dei dati necessari) per la relativa approvazione tariffaria da parte dell'Autorità medesima.

Ai fini della gestione e normalizzazione dei rapporti intercorrenti con i soggetti che erogano forniture all'ingrosso - i c.d. "grossisti", quali la Regione Campania e l'Azienda Speciale di Napoli ABC - è poi importante rilevare che il nuovo Metodo Tariffario Idrico per il periodo regolatorio 2016-2019 affida all'Ente di Governo d'Ambito (nel caso dell'ATO 3, ancora il Commissario, fino a quando non saranno costituiti gli Organi dell'Ente Idrico Campano) la definizione delle tariffe anche per i medesimi "grossisti". In tal modo, l'attività istruttoria propedeutica e preliminare alla definizione delle tariffe e, in particolare, dei costi da imputare a queste ultime, sarà effettuata da un unico Ente regolatore (rectius: il Commissario), che evidentemente avrà la possibilità di meglio coordinare e gestire le complessità del sistema campano.

In tema di qualità commerciale l'Autorità aveva già aperto un procedimento nel 2014 con Deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014, - "Avvio di procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono che ha disposto l'avvio di un procedimento per la regolazione della qualità commerciale del servizio idrico ovvero dei singoli servizi che lo compongono" ed aveva emanato un documento di consultazione il DCO 665/2014/R/idr - "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico - con il quale l'Autorità affrontava il tema della qualità contrattuale, prevedendo la possibilità di premi e penali per gli operatori. L'Autorità nel corso del 2015 ha poi emanato due ulteriori documenti di consultazione in data 4 giugno 2015, il DCO 273/2015/R/idr "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" ed il 20 novembre 2015, DCO 560/2015/R/idr "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono - Orientamenti finali". In esito alle tre fasi di consultazioni, l'Autorità ha approvato il provvedimento finale in materia di qualità contrattuale, con deliberazione n. 655/2015 "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" definendo i livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza medesima. In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità ha introdotto indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, un meccanismo di penalità. L'Autorità ha invece rimandato a successivi provvedimenti sia l'introduzione di meccanismi incentivanti per il conseguimento di miglioramenti della qualità superiori ai livelli minimi definiti con la delibera 655/2015/R/idr, sia la regolazione della misura. Il Testo integrato in materia di regolazione della qualità del SII (RQSII), approvato con deliberazioni 655 si applica per tutti i gestori dal 1 luglio 2016, ad esclusione di alcuni aspetti relativi agli indennizzi automatici, alle comunicazioni verso l'Autorità e alla qualità dei servizi telefonici, che si applicano dal 1 gennaio 2017.

In tema di convenzione tipo, l'Autorità aveva già aperto nel 2013 un procedimento con Delibera 412/2013/R/idr del 26 settembre 2013 "Avvio di procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato", successivamente rinnovato nel 2014 con Delibera 25 settembre 2014 n. 465/2014/R/idr - "Rinnovazione del procedimento avviato con deliberazione dell'Autorità 412/2013/R/idr, per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato"; Il primo documento di consultazione in materia è emanato nel 2014 con il DCO 171/2014/R/idr del 10 aprile 2014 - "Orientamenti per la predisposizione di schemi di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore dei servizi idrici" in cui sono state formulate le prime considerazioni e proposte per la predisposizione di schemi di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore dei servizi idrici. Il quadro normativo di riferimento su cui l'Autorità aveva iniziato ad impostare l'intervento regolatorio con il DCO 171/2014 è stato poi profondamente inciso dalle disposizioni recate dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 come convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164 (di seguito: Decreto Sblocca Italia). Per tener conto delle novità introdotte dallo Sblocca Italia, l'Autorità nel corso del 2015 ha sottoposto a consultazione pubblica due ulteriori documenti, il 274/2015/R/idr e il 542/2015/R/idr, all'esito dei quali ha adottato con deliberazione n. 656/2015/R/idr lo schema di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato. La Deliberazione n° 656/2015/R/idr del 23/12/2015 prevede che le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della richiamata delibera.

Nell'ambito dello schema della convenzione tipo l'Autorità ha fissato i contenuti e le garanzie minime essenziali che la convenzione di gestione del SII deve obbligatoriamente contenere e rispettare, prevenendo, a tal fine, le seguenti norme cogenti: l'obbligo di assicurare il "raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico finanziario" - che l'Ente di governo dell'ambito è tenuto ad assicurare per tutta la durata dell'affidamento - nonché la possibilità di presentare "istanza di riequilibrio economico-finanziario" al ricorrere di specifiche condizioni e presupposti, disponendo allo scopo correlate "misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario".

In materia di Unbundling contabile l'Autorità che aveva aperto un procedimento con Deliberazione n. 266/2012/R/com di giugno 2012, che estendeva la revisione della disciplina della separazione amministrativa e contabile (unbundling), a tutti i settori di competenza dell'Autorità ed aveva emanato un documento di consultazione nel 2013 DCO di febbraio 2013 n. 82/2013/R/com - "Primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile" con il quale l'Autorità ha illustrato i primi orientamenti in materia di separazione contabile nel settore idrico. Sulla base delle risultanze della prima fase di consultazione, l'Autorità ha ritenuto di dover approfondire ulteriormente l'estensione della disciplina di unbundling contabile al servizio idrico integrato e così nel dicembre 2014 ha avviato un tavolo Tecnico sull'unbundling contabile nel Servizio Idrico Integrato finalizzato ad emanare il provvedimento finale entro settembre 2015; a tale scopo ha programmato l'emanazione di un ulteriore documento di consultazione sul tema per luglio 2015. Tuttavia la tempistica prospettata, ha subito degli slittamenti con la conseguenza che il provvedimento finale deve essere ancora emanato, tuttavia nel corso del 2015 l'Autorità ha sottoposto a consultazione due ulteriori documenti, il n. 379/2015 di luglio 2015 "Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono Individuazione e perimetrazione degli oggetti si separazione contabile del servizio idrico integrato" con il quale l'Autorità, tenuto conto delle risultanze del tavolo tecnico istituito, ha proposto una nuova perimetrazione in attività e comparti molto semplificata rispetto alla iniziale proposta del DCO 82 e il n. 515/2015/R/idr del 29 ottobre 2015 "Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" nel quale l'Autorità ha illustrato le modalità e procedure di separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale, con particolare riferimento alle poste contabili comuni a più Ambiti e il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ed ha fornito le prime indicazioni ai fini della predisposizione degli schemi contabili per i Conti Annuali Separati. Il 24 marzo 2016 è quindi stata pubblicata la deliberazione 137/2016/R/idr che disciplina gli obblighi di sepa-

razione contabile in capo ai gestori. L'avvio del regime di unbundling parte dal 2016 in forma semplificata ma comunque con certificazione dei revisori dei Conti Annuali Separati.

Si ricorda inoltre che l'Autorità ha aperto, con deliberazione n. 122/2015/R/idr del 19 marzo 2015, un procedimento per l'introduzione di sistemi di perequazione economica e finanziaria nel servizio idrico integrato, la cui conclusione è prevista entro il termine del 31 dicembre 2015, "fatti salvi i casi caratterizzati da urgenti criticità che richiedono l'introduzione tempestiva di misure di perequazione finanziaria", per i quali è quindi possibile una tempistica ristretta per la conclusione del procedimento.

Come emerge dalla lettura della stessa delibera, l'Autorità ha formulato una richiesta di indirizzi alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero dell'Ambiente in ordine ai sistemi tariffari di perequazione e anticipazione nel Servizio idrico integrato relativa alla possibilità di introdurre misure di sostegno finanziario per operatori in disequilibrio, avvalendosi della Cassa Conguaglio per il settore Elettrico, ottenendo un orientamento favorevole da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri circa l'opportunità di "realizzare sistemi solidaristici di perequazione e anticipazione degli importi a valere sulle tariffe del servizio idrico integrato anche su scala nazionale".

Nel provvedimento citato, l'AEEGSI introduce due livelli di sistemi di perequazione:

- un sistema di perequazione solidaristica tra i diversi ambiti territoriali ottimali presenti nelle varie Regioni, al fine di tutelare gli utenti, con particolare attenzione alle fasce più deboli e perseguire una progressiva convergenza fra le diverse aree del Paese, attualmente caratterizzate da situazioni gestionali e livelli di servizio estremamente differenti;
- un sistema di perequazione finanziaria, su scala nazionale, allo scopo di consentire la realizzazione degli investimenti ritenuti prioritari dai soggetti competenti e far fronte alle urgenti criticità finanziarie e di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario di gestioni in forte difficoltà, specialmente se esposte al rischio di default.

1.4 Gestione commerciale

Nel corso del 2015, si è consolidato il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, a seguito della riorganizzazione dei processi e delle procedure interne all'Unità Commerciale e dell'implementazione degli strumenti messi a disposizione degli Utenti.

In particolare, la Società ha inteso ovviare alle criticità e difficoltà gestionali emerse nel corso dell'anno 2014, all'uopo emanando in data 24 febbraio 2015 la Disposizione Organizzativa n. 14/2015, recante la nuova struttura dell'Unità Commerciale.

La struttura è così articolata:

- RECLAMI, CONCILIAZIONE e CONTENZIOSO, posta a staff del responsabile della struttura;
- CUSTOMER CARE, posta alle dirette dipendenze dell'Unità Commerciale;
- GESTIONE UTENZA, posta alle dirette dipendenze dell'Unità Commerciale;
- FATTURAZIONE E CREDITO, posta alle dirette dipendenze dell'Unità Commerciale.

L'obiettivo perseguito con la riorganizzazione è quello di razionalizzare i processi e centralizzare nell'unità commerciale tutte le attività afferenti il rapporto con l'utenza.

In tale ottica ed anche al fine di scongiurare - o quantomeno, arginare - il contenzioso di natura commerciale è stata istituita, quindi, la nuova unità denominata "Reclami, Conciliazione e Contenzioso ("RCC"), al fine di garantire:

- l'espletamento delle attività della segreteria di conciliazione;
- le attività di conciliazione con i relativi esiti;
- la gestione dei contenziosi di natura commerciale, compresa l'attività giudiziale e la formulazione di proposte stragiudiziali nei confronti dell'utenza, avvalendosi, ove ritenuto opportuno, del supporto dell'Unità Affari Legali, Societari e Istituzionali e di consulenti esterni;
- la gestione dell'accesso agli atti stabilmente detenuti dalla G.O.R.I. S.p.A., ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- l'adeguatezza e la puntualità delle risposte alle richieste d'informazioni, la gestione dei reclami commerciali, nonché la certificazione dei relativi dati, nel rispetto della Convezione e del Disciplinare di gestione, della Carta dei Servizi, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato e delle normative di settore.

Pertanto ed al fine di snellire i tempi di catalogazione, smistamento e riscontro ai reclami è stato reso operativo, a far data dal maggio 2015, un nuovo processo di categorizzazione della corrispondenza ricevuta dall'unità commerciale e comprendente, quindi, anche i reclami. Il fulcro di questa nuova organizzazione è rappresentato dalla cd. "Cabina di Regia". Nel merito, la funzione principale della Cabina di Regia è quella di effettuare in tempo reale (e, comunque, non oltre le 24 ore rispetto alla data della protocollazione del documento) una prima ed accurata verifica del contenuto delle richieste e dei reclami ricevuti, onde procedere ad una rapida classificazione della tipologia di reclamo e del relativo smistamento alla funzione aziendale competente, in ordine alla problematica segnalata. La novità introdotta produce i suoi effetti più rilevanti nel momento in cui emergono problematiche di fatturazione e/o di natura commerciale, che comportano una contestazione sull'importo della fattura e la conseguente temporanea inesigibilità. Più precisamente, la "Cabina di Regia" provvede in tal caso a collocare l'utenza interessata sul cd. ciclo bloccante, che "congela" ulteriori azioni nei confronti dell'Utente (in particolare, la fatturazione e l'eventuale avvio di procedure di messa in mora, distacco e recupero credito sino all'evasione dei reclami o al riscontro delle richieste degli utenti), in ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità competente. La Cabina di Regia è composta da un operatore esclusivamente dedicato, oltre a due figure sostitutive pronte a subentrare in caso di necessità (numero crescente di documenti in entrata o assenza dell'operatore dedicato). Tale innovazione - unitamente al potenziamento dell'unità, con l'impiego di nuove risorse umane nel corso dell'anno 2015 - ha consentito di raggiungere l'obiettivo prefissato, ossia il riscontro alle richieste di informazioni ed ai reclami secondo lo standard previsto dalla Carta del Servizio Idrico Integrato (ossia entro trenta giorni dal ricevimento del documento).

Inoltre, sono state introdotte innovazioni, finalizzate a semplificare le attività svolte presso gli Sportelli al pubblico, ovvero:

- a) utilizzo della firma grafometrica dei documenti, con la conseguente eliminazione della documentazione cartacea presso i punti di contatto;
- b) creazione di ulteriori richieste nel sistema informativo "Confluence" - in aggiunta a quelle già create nel 2014 - quali ad esempio:
 - Richiesta "A300J" (Richiesta informazioni su reclami);
 - Richiesta "I307" (Rilievo caratteristiche impianto antincendio)
- c) ridefinizione dell'iter di trasmissione dei verbali di verifica del corretto funzionamento dei misuratori su banco di prova: più specificamente, i verbali delle verifiche vengono trasmessi - a seguito delle verifiche metrologiche dei misuratori - dall'Unità Customer Care all'Utente a mezzo posta ordinaria ovvero posta elettronica, nel caso in cui l'utente abbia comunicato il relativo indirizzo.

Un netto miglioramento si è registrato anche in merito alle performance del Call Center Commerciale.

Difatti, nel 2015 è stato osservato un tempo medio di attesa di meno di 90 secondi, in linea con gli standard stabiliti dalla Carta dei Servizi ed un livello medio di servizio superiore all'80%, inteso come percentuale di risposte alle chiamate pervenute.

Nondimeno, è proseguita nel corso del 2015 l'attività di rilevazione delle letture, con l'impiego di trentasei risorse interne, che ha consentito, tra le altre cose, di censire nuovamente le utenze insistenti nel territorio gestito e, quindi, di aggiornare la banca dati. Le utenze oggetto di visita per la rilevazione letture sono state 507.106 su un totale di 514.991 utenze attive, con una percentuale di utenze visitate pari al 98,47% delle utenze attive. A tal proposito, è necessario evidenziare che è stato conseguito un notevole risultato, attraverso la rilevazione della lettura - con decorrenza dal 10/11/2015 - di utenze sino ad allora fatturate in acconto, in ragione della mancata lettura o comunicazione dell'autolettura dal 01/05/2014.

Per il ciclo attivo di fatturazione, permane il criterio di suddivisione delle utenze secondo classi di consumo annuale ed, in base a tale parametro, l'adozione di tipologie differenti di emissione in riferimento alla cadenza che può essere principalmente trimestrale, nonché bimestrale e mensile.

Di seguito, si riporta il riepilogo in termini numerici delle attività svolte, nonché un prospetto delle visite effettuate, suddiviso in base alla nota codificata:

Num. Visite	Utenze	Num. Visite Totali
4	41	164
3	2.862	8.586
2	178.342	356.684
1	325.861	325.861
Totale	507.106	691.295

Nota codificata	Conteggio
LETTURA ESEGUITA	539.045
ABITAZIONE DISABITATA	6.863
ALLACCIAMENTO ABUSIVO	584
CONTATORE GUASTO	6.336
DISTACCO PROVVISORIO ALLACCIO	771
INACCESSIBILE	4.891
INDIRIZZO ERRATO	14.642
RIFIUTA LA LETTURA	53.532
RIMOSSO	3.174
CONTATORE SOSTITUITO	3.995
UTENTE ASSENTE	57.462
TOTALE	691.295

Anche in relazione alle attività di fatturazione dei consumi nel corso del 2015 – che non hanno interessato nuovamente i Comuni di Calvanico e Roccapiemonte, atteso che tali Comuni non hanno ancora trasferito i rispettivi database utenze - si riporta in calce una dettagliata disamina delle attività, che hanno interessato l'anno 2015:

- è stata data applicazione alla Disciplina del Deposito Cauzionale, prevista nella deliberazione n. 86/2013/R/idr dell'AEEGSI, come modificata ai sensi dell'art. 34 dell'allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/idr. Pertanto, il Deposito Cauzionale è stato determinato in misura pari al valore medio, per tipologia di utenza, dei corrispettivi unitari dovuti per tre mensilità di consumo medio annuo. In virtù di quanto disposto dalla nuova disciplina, è stato ricalcolato il deposito cauzionale e gli eventuali conguagli sono stati rateizzati, in caso di un saldo a debito per l'utente; diversamente, sono stati invece rimborsati gli importi, in caso di un saldo a credito per l'utente;

- in merito alle gestioni acquisite ed a regime, è stata evasa - in ottemperanza alla delibera commissariale n. 15 del 30/06/2015 e con decorrenza dal 01/07/2015 -, l'attività di adeguamento dell'articolazione tariffaria ed è stata introdotta una nuova categoria nell'ambito dell'uso pubblico comunale, che annovera gli "istituti scolastici pubblici";
- sono state utilmente espletate tutte le attività preliminari finalizzate all'adeguamento alla disciplina contenuta nel D.M. 55/2013, recante disposizioni in materia di emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni pubbliche (come è noto, le emissioni devono avvenire esclusivamente in formato elettronico, all'uopo trasmettendole alle amministrazioni attraverso il Sistema di interscambio, secondo quanto stabilito nell'allegato A del Decreto in parola, che definisce il formato della fattura elettronica). Una volta esaurita la fase di censimento delle utenze ed individuazione dei rispettivi codici univoci, è seguita, quindi, l'attività di fatturazione;
- è stato inoltre fatturato il Bonus idrico relativo agli anni dal 2012-2015 così come stabilito dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con Deliberazione n. 6 del 30 marzo 2015. Il valore del Bonus è stato determinato nel rispetto di quanto contenuto nella succitata delibera, considerando 29,2 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare e applicando la tariffa vigente nell'anno di riferimento per gli usi domestici e per ogni singolo servizio fruito (acquedotto, fognatura, depurazione). L'importo della fattura è stato poi utilizzato a titolo di compensazione parziale o totale delle fatture morose e l'eventuale ammontare residuo come credito per le successive emissioni. Per quanto sopra esposto, in sintesi, a fronte di complessivi 5,7 milioni di euro messi a disposizione per le misure di sostegno agli utenti in condizione di disagio economico per gli anni 2014 e 2015, sono state attualmente assegnate agli utenti beneficiari somme per circa 3,7 milioni di euro e pertanto residuano risorse complessive pari a circa 2 milioni, pertanto al fine di favorire l'accesso a tali misure ad ulteriori utenti aventi diritto che non hanno presentato la domanda nel 2015, si è proposta al Commissario Straordinario la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per l'annualità 2015 e si è in attesa delle determinazioni di quest'ultimo.

Tra le svariate attività poste in essere, particolare menzione merita l'operazione di storno delle fatture emesse all'utenza per il "recupero partite pregresse" (conguagli tariffari maturanti anteriormente al 2012), eseguita nel luglio 2015.

Più precisamente, sono state emesse note di credito verso l'utenza per un valore complessivo pari a circa € 46.900.000. Naturalmente, agli utenti che hanno pagato parzialmente o integralmente le fatture -, è stato automaticamente riconosciuto il rimborso mediante compensazione nelle fatturazioni successive ovvero il rimborso finanziario agli utenti che hanno formulato espressa richiesta).

Giova precisare che tali fatture contenenti l'addebito della componente tariffaria denominata "recupero partite pregresse ante 2012" erano state emesse tra settembre e novembre dell'anno 2014, atteso che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito - con delibera del 30 giugno 2014 n. 43, poi modificata ed integrata dalla delibera del 3 luglio 2014 n. 46 - ne ha quantificato l'ammontare, stabilendone l'addebito negli anni 2014-2017 in ossequio a quanto disposto dagli articoli 31 e 32 dell'Allegato A alla delibera n. 643/2013/R/idr dell'Autorità.

Come noto, in seguito alle numerose contestazioni e criticità sollevate dall'utenza, dalle associazioni dei consumatori e da altri soggetti - l'Ente d'Ambito, a far data dal 21 ottobre 2014, ha di volta in volta emesso provvedimenti volti a procrastinare la riscossione delle fatture emesse per il recupero delle partite pregresse da parte della Società prorogandone i termini di pagamento da parte degli utenti, nelle more della definizione di nuove modalità più favorevoli per l'utenza.

L'Ente d'Ambito, infine, con deliberazione n. 14 del 29 giugno 2015, aveva modificato - in senso migliorativo per l'utenza - le modalità di rateizzazione della riscossione delle Partite Pregresse (segnatamente, il 10% dell'importo complessivo nell'anno 2015 e il restante in quote uguali nei tre anni successivi), fatta

salva la possibilità di stabilire una più ampia dilazione anche per gli anni seguenti al 2015, in esito alle determinazioni dell'Autorità Regolatrice Nazionale e ferma restando, in ogni caso, la legittimità della G.O.R.I. a fatturare e riscuotere gli importi in esame.

Tuttavia, come sopra riportato, il TAR Campania/Napoli (Sezione I), pur non entrando nel merito della legittimità delle partite pregresse, con le sentenze nn. 4846, 4848, 4849, 4850 del 15/10/2015, ha accolto i ricorsi dell'Associazione Federconsumatori Campania e dei Comuni di Angri, Casalnuovo di Napoli e Nocera Inferiore dichiarando nulli i provvedimenti del Commissario Straordinario relativi alle cd. Partite Pregresse ante 2012.

Alla luce di quanto dianzi esposto, si può chiaramente desumere che la fatturazione delle cd. Partite Pregresse ante 2012 ha comportato anche un notevole aggravio di attività, in ragione della notifica di circa 800 atti di citazione nel corso dell'anno 2015, aventi ad oggetto la presunta violazione del principio di buona fede contrattuale e delle norme del Codice del Consumo relative alla trasparenza del documento di fatturazione, nonché la asserita illegittimità ed irretroattività dei conguagli.

Per quanto riguarda, invece, le attività correlate al recupero del credito, nel 2015 si è continuato ad utilizzare lo strumento denominato «Credit Collector», al fine di individuare tempestivamente le azioni da intraprendere e diversificare le strategie, in base alla scadenza dei documenti di fatturazione, nonché delle informazioni utili per un efficace e calibrato recupero del credito. In sintesi, grazie anche all'utilizzo di «Credit Collector», l'unità credito ha ulteriormente intensificato le azioni di recupero, mettendo in campo le seguenti attività:

- solleciti semplici inviati: 114.837 lettere di sollecito per un valore sollecitato di circa 16,8 milioni euro;
- invio di raccomandate di diffida e messa in mora, con preavviso di sospensione della fornitura (sono state inviate 88.441 lettere di sollecito per importi superiori a 250 euro per un importo complessivo di circa 98,3 milioni euro);
- invio di solleciti attraverso sms per la stipula di accordi di rateizzo (sono stati effettuati mediamente circa 150 solleciti telefonici settimanali tramite l'invio massivo di sms per rate già scadute e/o per rammentare agli utenti le date di scadenza pattuite);
- generazione di ordini di lavoro per distacchi per morosità, ossia 44.106 ordini per un importo complessivo di circa 70,7 milioni di euro;
- affidamento alle agenzie di recupero crediti complessivamente di circa 15.000 pratiche per il recupero stragiudiziale dei crediti per un valore complessivo di 29,9 milioni di euro;
- stipula di 18.709 accordi di rateizzo per un valore complessivo di circa 21,9 milioni di euro;
- affidamento a legali fiduciari per il recupero in sede giudiziale del credito vantato nei confronti di 92 utenze per un importo complessivo di 2,9 milioni di Euro.

L'attività di recupero del credito messa in atto nel corso del 2015 è stata caratterizzata da una diversa modalità operativa, in aggiunta a quelle già espletate periodicamente: l'azione di sollecito attraverso il contatto telefonico, incentrata verso le utenze con un credito scaduto da meno di 60 giorni. In particolare, sono state affidate alle agenzie di recupero crediti circa 106.000 pratiche per un valore complessivo di 26,2 milioni di euro. Questa tipologia di azione ha contribuito ad incrementare del 65% la percentuale degli incassi rispetto al fatturato emesso nell'anno.

Nel complesso, le azioni intraprese hanno contribuito a migliorare la performance degli incassi di oltre il 10% rispetto al monte incassi del 2014; inoltre, si è registrato un notevole miglioramento del rapporto

incassi su fatturato come meglio evidenziato nel prospetto in calce:

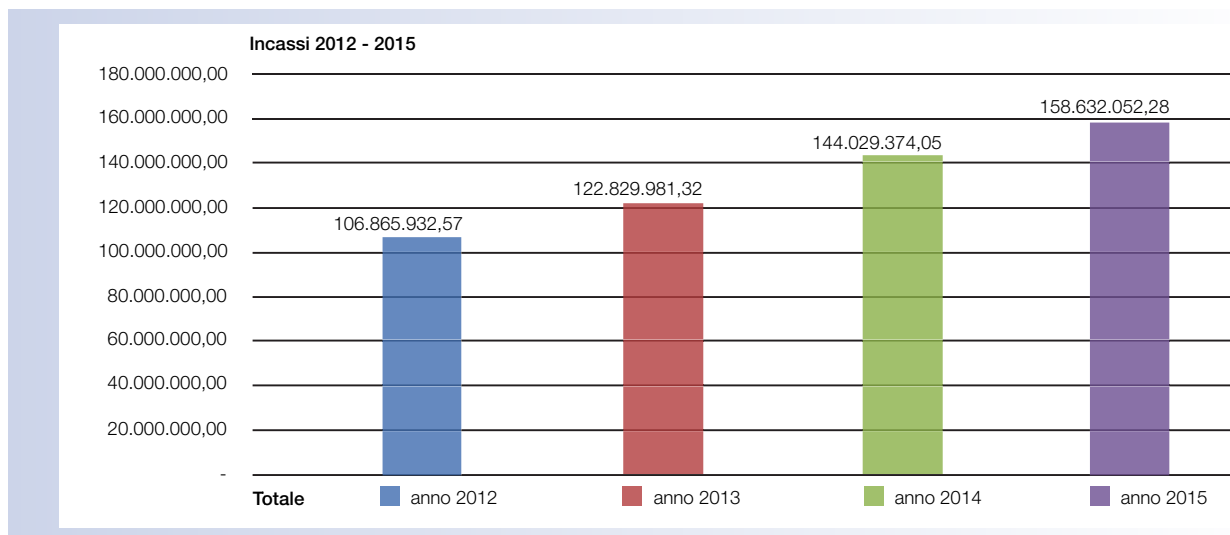


Grafico 1: confronto incassi 2012-13-14-15

	2013	2014	2015
Incassi	122.829.981	144.029.374	158.632.052
Fatturato	137.965.310	173.199.789	168.972.588
% Incassi su fatturato	89%	83%	94%

Nel corso dell'anno, grazie anche all'incentivazione introdotta dall'azienda relativa alla segnalazione abusi, sono state ricevute 4.185 segnalazioni di abuso tra allacci diretti e misuratori non censiti. Queste segnalazioni dopo gli opportuni controlli interni hanno prodotto 2.302 nuovi ordini di Verifica Probabile Abuso e 3.281 ordini di Distacco Abuso, con la conseguenza di aver distaccato 1.126 allacci abusivi e prodotto le relative denunce ed emissione di sanzioni pari a 475 mila euro.

L'unità Gestione UtENZE Industriali, accorpata da marzo alla Gestione Censimenti e Sopralluoghi, sfruttando la nuova configurazione organizzativa, ha eseguito 832 sopralluoghi presso le utenze industriali, eseguendo 232 prelievi con relative analisi di laboratorio. Si evidenzia inoltre che 60 utenze industriali sono stagionali e vanno visitate più volte tra luglio e settembre.

Inoltre a seguito ad interventi in campo chiusi con esigenza di rintraccio utenze, sono stati generati 6.714 ordini per i quali sono stati individuati 2.340 misuratori, che negli ordini di sospensione per morosità non erano stati trovati.

Nel corso del 2015 sono state avviate le attività di installazione misuratori agli scarichi fognari per le utenze industriali che si approvvigionano con fonti autonome e per le stesse sono state portate a regime le fatturazioni emettendo entro l'anno circa l'80% delle competenze in acconto, nel corso del primo trimestre 2016, sulla base delle autodichiarazioni si procederà con l'emissione delle fatture di conguaglio per tutto l'anno 2015.

Ultimo e non meno importante, si evidenzia nuovamente che, in data 24 aprile 2015, è stato avviato dall'Antitrust un Procedimento nei confronti della Società, in relazione al recepimento di alcune segnalazioni da parte di Utenti del SII in forma diretta o mediata, aventi ad oggetto asserite condotte illecite perpetrate dalla GORI - in palese violazione delle norme del Codice del Consumo, atte a costituire pratiche commerciali scorrette a detrimento degli Utenti.

A fronte del succitato Procedimento, l'Unità Commerciale è stata globalmente coinvolta nelle attività istruttorie e di collazione della documentazione necessaria, nonché di supporto ai legali fiduciari per la

articolazione degli scritti difensivi e delle formali proposte di impegni (ossia di misure migliorative dei servizi erogati all'utenza).

Il procedimento afferisce la gestione di alcune fasi del rapporto di utenza: fatturazione e rilevazione dei consumi; rimborsi e riscossione delle fatture; trattamento richieste e reclami; procedura di messa in mora e sospensione della fornitura.

Per maggiore chiarezza espositiva, si riportano analiticamente le fasi peculiari dell'iter procedimentale, conclusosi con l'emanazione del provvedimento del 16 dicembre 2015:

- in data 29 aprile è stato esperito un accertamento ispettivo presso la sede direzionale della GORI, onde collazionare documentazione - su supporto cartaceo o informatico - utile e necessaria a valutare la sussistenza delle asserite condotte illecite;
- in data 5 giugno 2015, GORI ha articolato un ampio scritto difensivo, all'uopo corredandolo di una formale proposta di impegni - ossia un elenco di misure migliorative relativamente e nell'ambito della gestione del S.I.I. -, rigettata dall'Antitrust;
- in data 28 luglio 2015, i rappresentanti della GORI hanno ribadito, nel corso della fissata audizione, la correttezza e trasparenza del proprio operato, minato da oggettive criticità e difficoltà, come meglio descritte nel verbale di audizione;
- in data 24 settembre 2015, GORI ha prodotto un'altra articolata memoria, nonché una istanza di riesame della proposta di impegni de qua, parimenti rigettata dall'Antitrust;
- da ultimo, GORI ha presentato la memoria conclusiva in data 9 novembre 2015, confutando nuovamente ed integralmente le censure mosse.

Tuttavia, l'Antitrust ha irrogato alla GORI due sanzioni pecuniarie di euro 250.000,00 cadauna per la violazione degli articoli 20, 24 e 25 del Codice del Consumo, ossia per avere posto in essere pratiche commerciali aggressive, nel senso di attuare forme di indebito condizionamento all'Utente, in ragione dell'assunzione delle seguenti condotte:

- condotta sub a): fatturazione di importi difformi da quelli realmente e volutamente fruiti, con modi e tempi pregiudizievoli per l'Utente (consumi reiteratamente stimati e conguagli pluriennali; conseguente mancata verifica anomalie e/o perdite), unitamente alla minaccia della sospensione del SII senza adeguato preavviso in caso di mancato pagamento dei relativi importi (ivi inclusi gli importi afferenti il c.d. recupero partite pregresse ante 2012);
- condotta sub b): mancata e/o ritardata evasione risolutiva di richieste e reclami di utenti, unitamente all'avvio o mancato arresto delle azioni di fatturazione e sospensione della fornitura, in presenza di evasione.

A tal proposito, si fa rilevare che l'Antitrust non ha raccolto alcuna evidenza documentale e, pertanto, non ha ritenuto applicabile alcuna sanzione in relazione alla condotta sub c), ossia: "Addebito di morosità pregresse in occasione dell'attivazione o voltura di un'utenza".

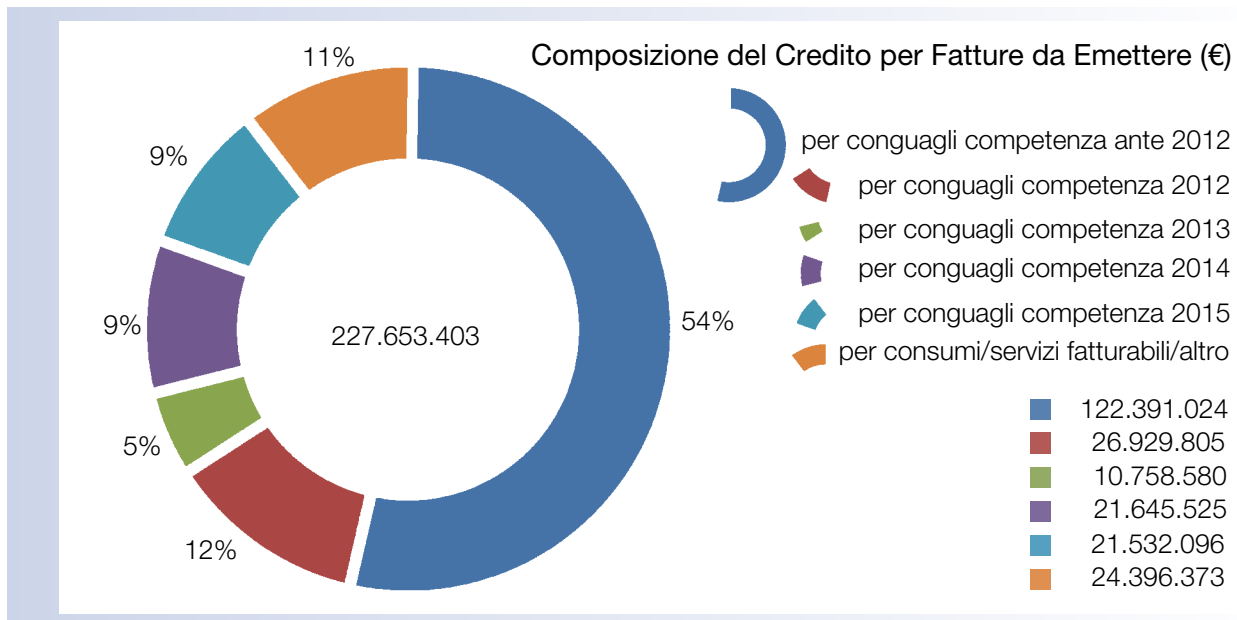
A fronte dell'irrogazione delle succitate sanzioni, che sono state interamente accantonate nel presente bilancio tra i fondi per rischi ed oneri, si è proceduto ad impugnare in sede giurisdizionale il provvedimento de quo - presentando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 135, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - sede Roma, chiedendo l'annullamento del provvedimento sanzionatorio.

Crediti Commerciali

I crediti verso utenti per fatture emesse al 31/12/2015 ammontano a 179 milioni di euro e sono diminuiti, rispetto al 31/12/2014, di circa 61 milioni di euro. Tale riduzione è dovuta principalmente all'emissione delle note di credito relative alle partite pregresse.

I crediti per fatture da emettere alla data del 31/12/2015 sono pari a circa 228 milioni di euro e si riferiscono a conguagli da recuperare sia per tariffe che per consumi.

I conguagli tariffari sono pari a 203 milioni di euro, al lordo dei relativi fondi svalutazione per attualizzazione, e sono composti: dall'importo di 122 milioni di euro relativi agli esercizi a tutto il 31/12/2011; da 38 milioni di euro relativi a conguagli tariffari maturati in seguito all'applicazione, nei bilanci 2012 e 2013, del metodo tariffario transitorio emanato dall'AEEG a dicembre del 2012 (Delibera AEEG 585/2012); da 43 milioni di euro relativi ai conguagli tariffari maturati negli anni 2014 e 2015, derivanti dall'applicazione del metodo tariffario ai sensi della delibera 643/2013.



1.5 Personale, comunicazione, organizzazione e sicurezza

Gestione e Amministrazione del personale

Al 31 dicembre 2015 la forza è pari a complessive 648 unità, così distinte:

- n. 8 dirigenti;
- n. 640 dipendenti.

Il dato complessivo tra le entrate e le uscite di personale, nel 2015, nell'ambito dell'organico della Società è stato di:

- n.16 uscite, di cui n. 11 per risoluzione consensuale, n. 2 per licenziamento disciplinare per giusta causa, n. 1 per decesso, n. 1 per dimissione volontarie e n. 1 per raggiunti limiti di età;
- n.2 entrate, di cui n. 1 assunzione e da n. 1 cessione di contratto da altra azienda.

In merito alla gestione del personale si conferma che, per il secondo semestre dell'anno 2015, si è continuato il monitoraggio di quei fattori gestionali ritenuti importanti ai fini del controllo dei costi, soprattutto con riferimento alle prestazioni di lavoro straordinario e ferie, anche con il diretto coinvolgimento dei responsabili delle unità aziendali.

Selezione ed assunzione di nuovo personale – Stage - Somministrati

Continua la collaborazione con il mondo universitario e i Centri per l'impiego del territorio intrattenendo con questi, forme di collaborazione e partnership come gli stage e i tirocini.

In particolare, come ormai consuetudine anche per il 2015, sono stati attivati stage formativi grazie ai quali è stata data ai giovani laureandi/laureati l'opportunità di implementare le conoscenze acquisite con lo studio, con quelle del mondo del lavoro.

Al fine di garantire anche per l'anno in esame il supporto alle attività della Gestione Commissariale, così come stabilito dalla convenzione sottoscritta tra la predetta Gestione Commissariale e la G.O.R.I. in data 11/12/2014, sono stati attivati con la Società Manpower (Agenzia di Lavoro Interinale) n. 2 contratti di somministrazione di lavoro a termine di n. 2 impiegati, con scadenza a marzo 2016.

Ulteriori informazioni sul personale

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre Categorie
Uomini	6	14	307	258	
Donne	2	1	60		
Età media	46,80	51,49	45,84	47,26	
Anzianità lavorativa	12,46	19,86	16,29	14,92	
Contratto a tempo indeterminato	8	15	367	258	
Contratto a tempo determinato					
Altre tipologie					
Titolo di studio: Laurea	8	9	63		
Titolo di studio: Diploma		6	276	72	
Titolo di studio: Licenza Media			28	186	

Turnover	01/01/2015	Variazioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/2015
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>					
Dirigenti	6		-1	+3	8
Quadri	18	+1	-1	-3	15
Impiegati	370	+1	-4		367
Operai	268		-10		258
TOTALI	662	+2	-16	0	648

Formazione

La formazione e l'addestramento professionale sono elementi centrali della mission della nostra azienda che, in qualità di Utility, ha come quotidiano interlocutore l'utente-cliente, che è il fruitore del bene acqua dietro pagamento di un corrispettivo - e che proprio in conseguenza e in virtù di tale posizione, ha diritto ad un servizio quanto più possibile celere ed efficiente.

È fondamentale che il personale in forza, sia nel settore tecnico che in quello amministrativo, sia qualificato a svolgere ad un livello ottimale le proprie funzioni, tanto da consentire all'azienda di guadagnarne sia in termini di produttività che in termini di customer satisfaction.

Per tutto quanto soprariportato, anche per l'anno 2015, la Società ha messo in campo corsi di formazione rivolti alle diverse aree aziendali (tecnica, commerciale, informatica, sicurezza, manageriale) oltre a corsi di aggiornamento per professionisti iscritti agli albi, quali ingegneri, architetti ecc.. Per ciascuna area menzionata si sono svolti corsi di specifico rilievo per durata e risorse coinvolte.

Unitamente agli aggiornamenti normativi previsti nel campo della sicurezza, di rilevante importanza sono stati i corsi riguardanti l'area legale e commerciale. In particolare per quest'ultima il corso "Customer Care avanzato" ha avuto il preciso proposito di potenziare le capacità produttive e relazionali delle risorse impegnate quotidianamente con l'utenza.

Relativamente all'area manageriale, occorre menzionare, invece, il piano "Performance management e sistema di incentivazione in G.O.R.I. S.p.A.", che partendo dalle strategie competitive definite dall'Azienda e delle competenze attese, si proponeva l'obiettivo di potenziare e sviluppare le capacità manageriali indispensabili al raggiungimento dei risultati richiesti, attraverso l'applicazione di un modello manageriale teso al raggiungimento del risultato piuttosto che al mero adempimento.

Al 31 dicembre 2015 sono state erogate circa 11.187 ore di formazione totali, distribuite per le diverse aree formative. Come per gli anni precedenti, gli interventi di formazione sono stati effettuati avvalendosi dei finanziamenti di Fondimpresa e Fondirigenti, a cui la Società ha aderito.

Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Ore di formazione dipendenti tempo indeterminato	638	194	5.370	4.985	
Modalità retributive	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	108.040	75.360	38.500	32.960	
Salute e sicurezza	Malattia gg	Infortuni gg	Maternità gg	Ferie e P. gg	Altro gg
Contratto a tempo indeterminato	6.930,80	768,14	1.498,37	18.855,20	6.903,53
Contratto a tempo parziale	24,63		20,84	1,89	

Organizzazione

L'anno 2015 è stato caratterizzato da ulteriori modifiche dell'assetto organizzativo che hanno riguardato:

- L'istituzione dell'Unità Internal Audit posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.
- La riorganizzazione Personale e Organizzazione. Le innovazioni hanno riguardato:
 - il superamento dell'Unità Sviluppo Risorse Umane e l'istituzione dell'Unità Sviluppo e Formazione HR posta a staff del Responsabile;
 - il superamento dell'Unità Personale e l'istituzione dell'Unità Gestione ed Amministrazione del Personale a cui riportano le Unità Amministrazione, Costo del Lavoro e Reporting, Gestione HR e Pianificazione e Service delle Attività Operative;
 - il superamento dell'Unità Organizzazione e Sistemi di Gestione e l'istituzione dell'Unità Organizzazione.
 - l'istituzione dell'Unità PMO e Integrazione Sistemi posta alle dirette dipendenze dell'AD;
 - la riorganizzazione della struttura dell'Unità Affari Legali, Societarie e Istituzionali.
- La riorganizzazione della struttura dell'Unità Commerciale. Le innovazioni hanno riguardato:
 - il superamento dell'Unità Conciliazione e Contenzioso e l'istituzione dell'Unità Reclami, Conciliazione e Contenzioso;
 - il superamento delle Unità Area Clienti Nord ed Area Clienti Sud e l'istituzione delle Unità Area Clienti 1, Area Clienti 2 ed Area Clienti 3;
 - il superamento dell'Unità Utenze Industriali e l'istituzione dell'Unità Gestione Utenze in cui confluiscono le attività dell'Unità Censimenti e Sopralluoghi e dell'Unità Parco Contatori e Letture che supera l'Unità Letture e Verifiche Utenze;
 - il superamento dell'Unità Ciclo Attivo e l'istituzione dell'Unità Fatturazione e Credito in cui confluiscono le attività dell'Unità Credito e dell'Unità Fatturazione.

- La Disposizione Organizzativa del 29 maggio con la quale sono state apportate le seguenti modifiche organizzative:
 - il posizionamento dell'Unità Commerciale alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato;
 - superamento dell'Unità Sicurezza ed istituzione della nuova Unità Sicurezza, Immobiliare e Documentale.
- La riorganizzazione dell'Unità Esercizio, ed istituzione della nuova Unità Operations. Nell'ambito di tale struttura si evidenziano importanti modifiche all'organizzazione lavorativa che interessano, principalmente, la definizione di un sistema tecnologicamente evoluto per consentire l'ottimizzazione dei processi e delle performance operative, attraverso il progetto del WFM (Squadre operative equipaggiate da un sistema innovativo basato su tecnologie mobili), oltre che il miglioramento del servizio di segnalazione guasti tecnici h24, tracciato e monitorato attraverso il servizio di dispatching telefonico. A tale scopo riportano direttamente all'Unità Operations le seguenti Unità:
 - Dispatching e Logistica
 - Pianificazione Operativa
 - Sviluppo ed Efficientamento Asset
 - Lavori e Preventivazione
 - Reti
 - Impianti
 - Depurazione e S.I.I. Isola di Capri
- L'istituzione della Struttura per l'attuazione del programma GORI con la mission di assicurare la governance e l'attuazione del progetto d'implementazione SAP.GORI [SAP.GO!]. A tale scopo viene istituito lo STEERING COMMITTEE, al quale riportano le seguenti strutture:
 - Project Manager
 - Responsabile Technology & Integration Management
 - Responsabile Change Management
 - Stream di processo che a loro volta si avvalgono delle seguenti strutture:
 - Group Process Owner (Gpo)
 - Pm Ict.
- La riorganizzazione della struttura dell'Unità Pianificazione, Amministrazione e Finanza. Le innovazioni riguardano:
 - nell'ambito dell'Unità Contabilità, sono state istituite le seguenti Unità:
 - Ciclo Passivo, Investimenti e Cespiti
 - Ciclo Attivo
 - nell'ambito dell'Unità Pianificazione, Finanza e Controllo:
 - Tesoreria e Finanza
 - Controllo di Gestione
 - Budget, Piani e Reporting
- L'attribuzione delle attività commerciali afferenti l'Isola di Capri all'Unità Customer Care.
- Il superamento dell'Unità PMO e Integrazione Sistemi.
- L'istituzione, a Staff della Direzione Generale, dell'Unità Pianificazione Investimenti.
- L'integrazione e modifiche di nuovi compiti relativi all'Unità Sicurezza, Immobiliare e Documentale.
- La riorganizzazione dell'Unità Information Communication Technology. Le innovazioni riguardano le istituzioni delle seguenti Unità:

- Ict Infrastructure & Operations
- Ict Engineering & Innovation

- La nomina di tre Dirigenti.

Relazioni Esterne e Comunicazione

Il 2015 è stato caratterizzato dal notevole incremento delle attività di Relazioni Esterne, nonché delle azioni informative e di sensibilizzazione rivolte all'utenza, nell'obiettivo unico, e condiviso da tutte le Unità aziendali, di recuperare la centralità dell'utente.

Relativamente all'attività di Ufficio Stampa, nel 2015 è aumentata considerevolmente la produzione di comunicati e note stampa, anche di rettifica, al fine di presidiare in modo stabile e continuativo l'impatto mediatico delle iniziative aziendali, ma anche per cercare di contrastare il più possibile gli attacchi demagogici e strumentali alla Società.

È stato anche intensificato il dialogo con le Associazioni dei Consumatori, rendendole partecipi delle iniziative messe in campo dall'azienda, mediante costanti informative a mezzo mail e telefoniche, oppure attraverso specifici incontri.

È stato avviato il progetto Generazione Acqua, Sprechi Zero, rivolto a tutte le scuole primarie dell'ATO 3. Il corretto utilizzo della risorsa idrica è il tema di questa coinvolgente iniziativa, che prevede giornate studio sul ciclo dell'acqua presso gli istituti e la partecipazione al concorso Ciak, si risparmia!, grazie al quale gli alunni potranno cimentarsi nella realizzazione di un video sul risparmio idrico. Il migliore, che sarà premiato da una giuria nel corso di un evento che si terrà nel maggio 2016, diventerà il nuovo spot ufficiale di GORI sul corretto utilizzo della risorsa idrica. Nel corso dell'anno sono state realizzate svariate decine di giornate studio presso gli istituti scolastici e visite a sorgenti e impianti GORI, interessando oltre 3.500 studenti.

Un'intensa campagna informativa ha riguardato il Bonus Idrico 2015: oltre l'organizzazione della conferenza stampa sul tema, sono stati prodotti e diffusi supporti cartacei e multimediali. L'iniziativa è stata portata anche all'attenzione delle amministrazioni comunali nel corso di specifiche riunioni, a cui sono seguiti, in alcuni casi, incontri pubblici rivolti alla cittadinanza. Anche le Associazioni dei Consumatori sono state coinvolte mediante un apposito incontro informativo.

Sempre mediante una conferenza stampa tematica è stata lanciata la campagna d'informazione sull'APP di GORI e il nuovo sito web aziendale. Il portale www.goriacqua.com è stato rinnovato nei contenuti e nell'impostazione grafica, per fornire all'utenza una maggiore facilità di navigazione e informazioni sempre più tempestive. È stata creata, ad esempio, la sezione "Avvisi all'Utenza", aggiornata in tempo reale sugli eventuali disservizi idrici in corso e programmati. Collegato al sito web, è stato creato un canale ufficiale Youtube di GORI, dove sono presenti i video di maggior rilievo da portare all'attenzione della cittadinanza.

Nel corso del 2015 sono state inaugurate, con contestuali conferenze stampa, le Case dell'Acqua nei Comuni di Anacapri, Bruscianno, Camposano, Cimitile, Mariglianella, Pomigliano d'Arco (3 strutture) e San Paolo Bel Sito. Per ogni inaugurazione GORI ha provveduto alla progettazione ed alla realizzazione di attività di comunicazione, previste dal finanziamento erogato dall'ex Provincia di Napoli. Video, manifesti, locandine, brochure, pannelli informativi, sempre condivisi con i Comuni, sono stati alcuni degli strumenti messi in campo per incentivare l'utilizzo delle Case dell'Acqua.

È stato creato, inoltre, un sito web dedicato: www.casedellacquagori.it, all'interno del quale sono disponibili una serie di informazioni su ciascuna struttura erogatrice.

Le iniziative legate alle Case dell'Acqua hanno interessato in modo particolare le scuole. Infatti nel 2015 sono stati calendarizzati gli incontri presso le scuole previsti nel 2016, da realizzare con il supporto di

Capitan Eco, l'eroe amico dell'ambiente che presenta ai bambini il Watergame GORI, quiz a premi interattivo on-line, progettato dall'unità Relazioni Esterne e Comunicazione. Sempre per le scuole sono stati anche prodotti 2 Opuscoli a fumetti "Amo l'Acqua" e "Perché l'Acqua?", destinati ad alunni di differenti età, con i quali potranno essere approfondite le tematiche legate all'acqua e, più in generale, all'ambiente

Relazioni industriali

Nei primi mesi dell'anno sono state completate le trattative, avviate al termine del 2014, con la RSA in merito all'articolazione dell'orario di lavoro e del servizio di reperibilità resasi necessaria a seguito delle modifiche organizzative e dell'estensione a tutto il personale operativo delle nuove modalità di svolgimento dell'attività, con particolare riferimento all'abilitazione alla partenza da casa. Le principali novità hanno riguardato l'introduzione di un turno di ventiquattro ore su sette giorni alla settimana per il personale dell'istituenda Centrale Operativa e lo sfalsamento di orario diurno per il personale dell'unità Operation articolato su sei giorni a settimana dal lunedì al sabato; nell'ambito dell'unità Commerciale sono state concordate variazioni anche per gli orari di lavoro del personale assegnato a "Letture e Verifica Utenza" e "Censimento e Sopralluoghi", nonché la modifica degli orari di apertura al pubblico dei punti di contatto e della fruizione dello sportello virtuale. Successivamente, è stato previsto un turno di sedici ore giornaliera per il personale assegnato alle attività di Call Center.

Con accordo del 17 aprile 2015 sono stati definiti obiettivi, parametri e valore economico del premio di risultato per il triennio 2015, 2016 e 2017 e, al fine di rendere sempre più coerente il sistema di incentivazione collettiva rispetto all'evoluzione degli assetti strutturali e dei processi organizzativi in corso, sono stati concordati obiettivi aziendali e di unità ed introdotti elementi di valorizzazione delle performance individuali che, ad esclusione del primo anno di validità dell'accordo per il quale è prevista solo una eventuale variazione in positivo, potranno incidere positivamente e/o negativamente rispetto al totale del premio spettante.

Contestualmente sono stati aggiornati trattamenti economici derivanti da precedenti accordi; in particolare, è stata concordata una variazione del valore nominale del ticket ed è stato ridefinito il trattamento economico spettante in caso di trasferimento ad altra sede di lavoro per ragioni di servizio. È stato, inoltre, pattuito il riconoscimento di una indennità per il rimborso di qualsiasi onere e disagio connesso all'abilitazione alla partenza da casa ed è stata condivisa una diversa modalità di fruizione – anche ad ore – della festività del Santo Patrono.

Nel corso dell'ordinaria attività di monitoraggio della correttezza dei comportamenti del personale, sono stati avviati – tra gli altri - due procedimenti disciplinari conclusi con l'adozione del provvedimento espulsivo.

Riguardo ai giudizi in materia giuslavoristica si segnala: il rigetto della domanda volta ad accertare un demansionamento e del ricorso presentato da un gruppo di dipendenti di una ex impresa appaltatrice della GORI per il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato con la Società; la conferma in secondo grado della legittimità di un licenziamento per giusta causa e la definizione transattiva di due cause di impugnazione di altrettanti licenziamenti disciplinari.

Si è, inoltre, concluso con il rigetto del ricorso uno dei giudizi – tutt'oggi pendenti - avviati per accertare il diritto alla fruizione di alcuni benefici derivanti da accordi di secondo livello sottoscritti dall'Acquedotto Vesuviano prima della fusione.

Si rappresenta, altresì, che sono state incardinate tre cause da dipendenti di un'impresa appaltatrice per l'omessa corresponsione delle ultime retribuzioni, una da un dipendente che lamenta demansionamento e mobbing ed una a seguito del licenziamento per giusta causa; sono, infine, in corso alcuni giudizi con i dipendenti trasferiti dall'ASAM per il riconoscimento delle differenze retributive derivanti da inquadramenti superiori maturati durante il pregresso rapporto di lavoro e per l'accertamento della legittimità della corresponsione di trattamenti economici derivanti da accordi di secondo livello.

1.6 Rapporti con società controllanti, collegate e consociate

Riportiamo di seguito il riepilogo dei rapporti con le imprese controllanti, collegate ed imprese consociate. La Società ha effettuato operazioni intercompany con i soci Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA.

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si precisa che, ai sensi dell'art. 2427, n.22-bis), codice civile, non sono state poste in essere, nel corso dell'esercizio 2015, operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. In particolare, si precisa che le operazioni poste in essere con l'Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA sono avvenute a normali condizioni di mercato. Si evidenzia che l'importo di euro 2.394.576 compresi tra i costi sostenuti verso ACEA SpA sono relativi al progetto "ACEA 2.0" e sono stati pertanto capitalizzati.

RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI, COLLEGATE E VERSO ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO ACEA			
CREDITI E DEBITI		RICAVI E COSTI	
RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI			
ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO			
CREDITI		RICAVI	
Credit per autorizzazioni allo scarico	645.002	Ricavi per autorizzazioni allo scarico	90.016
Totale ns. Crediti	645.002	Totale Ricavi	90.016
DEBITI		COSTI	
Debito per canoni	7.462.836	Canone di concessione	3.896.578
Premio di Gestione	415.099	Premio di Gestione	244.649
Totale ns. debiti	7.877.936	Totale Costi	4.141.227
Saldo a ns. Debito	7.232.933		
ACEA S.p.A.			
CREDITI		RICAVI	
Credit per prestiti personale e altri rimborsi	77.193	Ricavi per personale in prestito	52.002
Totale ns. Crediti	77.193	Totale Ricavi	52.002
DEBITI		COSTI	
Debiti per altri rapporti	2.522.788	Costi per altri rapporti	2.492.076
Totale ns. debiti	2.522.788	Totale Costi	2.492.076
Saldo a ns. Debito	2.445.595		
SARNESE VESUVIANO S.r.l.			
CREDITI		RICAVI	
Premio di Gestione	653.964		
Totale ns. Crediti	653.964	Totale Ricavi	0
DEBITI		COSTI	
Premio di Gestione	8.773.681	Premio di Gestione	865.682
Totale ns. debiti	8.773.681	Totale Costi	865.682
Saldo a ns. Debito	8.119.716		
RAPPORTI CON SOCIETA' COLLEGATE			
ACEA GORI SERVIZI s.c.a.r.l.			
CREDITI		RICAVI	
Rimb. costi	108.142	Rimb. costi	386.844
Residuo credito da cess. Ramo d'azienda	230.190		
Dividendi spettanti 2009	280.000		
Totale ns. Crediti	618.332	Totale Ricavi	386.844
DEBITI		COSTI	
Servizi	2.491.080	Servizi	3.611.356
Totale ns. debiti	2.491.080	Totale Costi	3.611.356
Saldo a ns. Debito	1.872.748		

RAPPORTI VERSO ALTRE SOCIETA' GRUPPO ACEA

CREDITI		RICAVI	
ACEA ATO2 - prestiti di personale	13.824		
ACEA ATO5 - altri rapporti	6.326		
GE.SE.SA - Cariche CDA	42.945	GE.SE.SA - Cariche CDA	8.505
Totale ns. Crediti	63.096	Totale Ricavi	8.505
DEBITI		COSTI	
GE.SE.SA.- prestiti di personale e varie	13.669		
Acea Energia SpA - energia elettrica	340.164		
ACEA ATO5 - altri rapporti	5.797		
Acea Ato 2	23.000		
Acea8Cento Spa	110.389	Acea8Cento Spa	311.831
Totale ns. Debiti	493.019	Totale Costi	311.831
Saldo a ns. Debito	429.923		

2) Andamento economico, patrimoniale e finanziario della società

Ai fini di consentire una più attenta analisi del Bilancio, si riportano gli elementi significativi dell'andamento gestionale rappresentati nei seguenti schemi riclassificato di conto economico e stato patrimoniale, rinviando alla Nota Integrativa per ogni commento sui criteri contabili e sull'analisi delle voci di dettaglio.

2.1 Conto Economico riclassificato

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

	31/12/15	31/12/14	Variazioni	
	Valore	Valore	Valore	%
Valore della Produzione	214.267	189.804	24.463	13%
Costi esterni	128.649	111.205	17.444	16%
Valore aggiunto	85.618	78.599	7.019	9%
Costo lavoro	35.150	33.734	1.416	4%
Margine operativo lordo	50.468	44.865	5.603	12%
Ammortamenti e svalutazioni	34.010	35.070	-1.060	-3%
Reddito operativo della gestione tipica	16.458	9.794	6.664	68%
Reddito operativo	16.458	9.794	6.664	68%
Proventi finanziari	5.867	5.506	360	7%
Oneri finanziari	2.272	2.244	29	1%
Reddito di competenza	20.052	13.057	6.995	54%
Proventi straordinari e rivalutazioni	1.115	14.352	-13.236	-92%
Oneri straordinari e svalutazioni	257	14.620	-14.363	-98%
Reddito ante imposte	20.911	12.789	8.122	64%
Imposte	8.409	7.693	715	9%
Reddito (perdita) netto/a	12.502	5.096	7.407	145%

Importi in migliaia di euro

- Il Valore Aggiunto registrato al termine dell'esercizio raggiunge l'importo di 85,6 milioni di euro e rappresenta il 43,35 % dei ricavi delle vendite e prestazioni di euro 197,5 milioni.
- Il Margine Operativo Lordo (MOL o Ebitda) è pari a 50,5 milioni di euro ossia circa il 25,55% dei

ricavi delle vendite e prestazioni.

- Il Risultato Operativo (Ebit) è pari a 16,5 milioni di euro.
- Il Risultato dell'esercizio, chiude con un utile di 12,5 milioni di euro al netto dell'onere fiscale pari a 8,4 milioni di euro.

Valore della Produzione

Il Valore della Produzione dell'esercizio 2015, come risulta dallo schema sopra riportato di Conto Economico Riclassificato, è pari a 214,3 milioni di euro ed è relativo a ricavi da vendite SII pari a 197,5 milioni di euro, dal valore degli incrementi per lavori interni di 8,3 milioni di euro e ad altri ricavi e proventi, pari a 8,5 milioni di euro (al netto di 2,6 milioni di euro relativi a utilizzi di contributi in c/impianti che nel prospetto di c/economico riclassificato risultano allocati al netto degli ammortamenti).

La variazione incrementativa complessiva del valore della produzione, rispetto al precedente esercizio è pari a 24,7 milioni di euro e deriva principalmente dai maggiori ricavi SII per 20,9 milioni di euro, che comprendono la sopravvenienza attiva 2015 relativa agli effetti della Delibera 338/15 per 27,8 milioni di euro e dai maggiori costi capitalizzati per lavori interni 3,2 milioni di euro;

Determinazione ricavi SII di competenza

I ricavi complessivi del SII sono pari a 197.497 mila euro in aumento rispetto all'esercizio precedente, di 20.897 mila euro.

Ai fini della determinazione del Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore ("VRG") per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2015 è opportuno evidenziare nuovamente quanto segue:

- Il Commissario Straordinario in data 30/06/2015 ha approvata la delibera n. 15 del 30/06/2015, avente ad oggetto «art. 5.3, lettera d) deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/idr – Deliberazione Commissariale del 31 marzo 2014, n. 27 – Aggiornamento "Schema Regolatorio"», in attuazione delle regole del Metodo Tariffario Idrico (MTI) come da delibera AEEGSI 643/2013/R/idr; tale delibera ha approvato lo schema regolatorio dell'A.T.O. n. 3 Sarnese Vesuviano, il Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore (VRG) per gli anni 2014/2015 ed i moltiplicatori tariffari (teta) per gli anni 2014 e 2015. In particolare i VRG approvati sono pari rispettivamente a 174,2 milioni di euro per l'anno 2014 e 180,6 milioni di euro per l'anno 2015, con teta pari a 1,445010 per il 2014 e 1,493518 per il 2015.
- Successivamente, in data 9 luglio 2015, l'AEEGSI con delibera n. 338/2015/R/idr ha approvato d'ufficio, per il periodo regolatorio 2012/2015, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il gestore all'ingrosso Regione Campania relativamente ai servizi di adduzione idrica e collettamento e depurazione delle acque reflue, in seguito all'istruttoria condotta sulle proposte tariffarie per gli anni 2012/2013 (Decreto Dirigenziale n. 229 del 29 marzo 2013) e 2014/2015 (Decreto Dirigenziale n. 652 del 30 aprile 2014), da applicare alla tariffa Regionale vigente nel 2012 determinate con delibera di Giunta Regionale n. 1488/2009. L'applicazione di tale delibera ha determinato l'abbattimento delle tariffe per i servizi regionali con conseguente riduzione di costo effettivamente sostenuto dalla GORI e, in qualità di costo passante, con corrispondente riduzione della componente di VRG a copertura.
- Pertanto, in data 16 ottobre 2015 la GORI ha provveduto a trasferire all'Autorità e all'Ente d'Ambito, anche ai sensi dei commi 5.5 e 9.2 della deliberazione 643/2013/R/idr, una istanza di approvazione tariffaria in forma di relazione ricognitiva con la quale venivano quantificati gli effetti prodotti dalla delibera AEEGSI n. 338/2015/R/idr sull'aggiornamento dello Schema Regolatorio approvato dal Commissario dell'Ente d'Ambito con delibera n. 15.
- Su richiesta dell'Autorità, in data 20/01/2016 e 03/03/2016, la GORI ha completato l'istanza di aggiornamento tariffario, trasmettendo un corredo informativo comprensivo di una predisposizione tariffaria che reca, tra l'altro:

- Un trattamento dei costi degli acquisti di servizi all'ingrosso, finalizzato a recepire gli effetti prodotti dalla deliberazione dell'Autorità 338/2015/R/idr (con la quale sono stati determinati d'ufficio i valori del moltiplicatore tariffario riferiti a Regione Campania, per il periodo 2012-2015) L
- la "rimodulazione dei VRG nei limiti del teta massimo applicabile con rinvio agli esercizi futuri della quota di VRG in eccesso al limite".
- l'AEEGSI, con delibera n. 104/2016/R/idr, ha stabilito:
 - Che "al fine di garantire la continuità del servizio erogato in un'ottica di tutela dell'utenza, nonché in ragione della protratta inerzia dell'Ente d'Ambito nel fornire le nuove valutazioni e determinazioni tariffarie di propria competenza, sia necessario considerare l'istanza (trasmessa dal gestore GORI S.p.A.) accolta dall'Ente d'Ambito quale predisposizione tariffaria, a seguito del perfezionarsi del silenzio assenso".
 - Di approvare i conseguenti moltiplicatori tariffari relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015.
 - Di individuare, per effetto della riferita riallocazione delle componenti del VRG in eccesso al limite, la quota residua delle componenti a conguaglio, il cui riconoscimento in tariffa viene previsto successivamente al 2015.
- Il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2015 è stato elaborato nel rispetto della deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 15 del 30/06/2015, della delibera dell'AEEGSI n. 338/2015/R/idr e della approvazione conclusiva delle predisposizioni tariffarie per il periodo regolatorio 2012-2015, con la delibera dell'AEEGSI n. 104/2016. Il VRG per il calcolo dei ricavi relativi al Bilancio di esercizio 2015 è stato elaborato nel rispetto della deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 15 del 30/06/2015, della delibera dell'AEEGSI 338/2015/R/idr e della delibera dell'AEEGSI 104/2016/R/idr con cui è stata conclusa l'istruttoria di approvazione delle predisposizioni tariffarie per il periodo regolatorio 2012-2015 della gestione dell'ATO 3.

Di seguito, anche in considerazione delle novità regolatorie intervenute, si relaziona sulla determinazione delle componenti di Costi aggiornabili portati in computo nel VRG 2015 secondo il principio del c.d. "full cost recovery", con particolare riferimento ai costi per i servizi erogati dalla Regione Campania di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue":

- Servizio di fornitura di acqua all'ingrosso da parte della Regione Campania: per la determinazione della copertura dei costi, si è fatto riferimento all'ACCORDO del 24/06/2013, come integrato e modificato dall'ATTO AGGIUNTIVO del 24/03/2014 che prevede, tra l'altro, la normalizzazione dei rapporti di utenza tra le Parti, relativamente alla fornitura regionale di "acqua all'ingrosso" e ai servizi regionali di "raccolta e depurazione delle acque reflue", che ha determinato una tariffa per acquisto di acqua all'ingrosso, pari a 0,182 €/mc, rispetto all'importo di 0,1184 euro/mc previsto dalla preesistente pianificazione d'ambito. Le componenti tariffarie riconosciute in VRG per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015, relativamente alla componente COWS, sono state determinate con riferimento ai valori risultanti dal bilancio 2011, basati sulla pianificazione d'ambito vigente al tempo. Pertanto, si sono generate rilevanti componenti RCWS al fine di portare in conto l'effetto fortemente accrescitivo dovuto all'ACCORDO (come modificato e integrato dell'ATTO AGGIUNTIVO) rispetto al precedente valore registrato nel bilancio 2011, con un incremento dei costi a copertura di tali servizi pari circa al 54%. Si evidenzia inoltre che sono stati portati in computo gli effetti dell'applicazione del moltiplicatore tariffario determinato d'ufficio dall'AEEGSI con delibera 338/2015/R/idr (teta pari a 0,9), pervenendo ad una tariffa pari a 0,1638954 €/mc.
- Servizio di depurazione e collettamento delle acque reflue parte della da Regione Campania: la componente a copertura dei costi per il servizio in esame, è stata determinata, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti: il costo riconosciuto in VRG è quello sostenuto e risultante dal bilancio 2011 pari a 4,8 milioni di euro e che la tariffa dovuta dalla GORI per la gestione del servizio di raccolta e depurazione è stata riconosciuta solo a seguito della sottoscrizione dell'ACCORDO, modificando tra le altre cose, il trattamento contabile relativo ai servizi di depurazione extra-ambito

forniti dalla Regione Campania già nell'anno 2013, iscrivendo costi per prestazione di servizi ed, ai sensi della delibera dell'AEEGSI 643/2013/R/idr, il corrispondente riconoscimento a copertura nel VRG. Inoltre, in data 4 marzo 2016, è stato siglato un verbale di accordo fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI, per la quantificazione e modalità di applicazione della tariffa per i servizi all'ingrosso di collettamento e depurazione delle acque reflue forniti da Regione Campania in favore della Società, anche in ragione della succitata delibera dell'AEEGSI 338/2015/R/idr. In tale verbale viene definita come tariffa unica a copertura dei costi di collettamento e depurazione delle acque reflue quella determinata dalla delibera di Giunta Regionale n. 1488/2009, adeguata con l'applicazione del teta pari a 0,9 deliberato dall'AEEGSI con la delibera 338/2015/R/idr, pervenendo ad una tariffa pari a 0,310422 €/mc; tale tariffa è da applicare ai volumi fatturati da GORI per detti servizi, così come previsto dal vigente Convenzione di Utenza¹⁸ sottoscritta fra la Regione Campania e la Società, agli utenti dei comprensori depurativi gestiti ancora dalla Regione Campania.

VRG di competenza		Bilancio 2015
Capex		18.929.048
	AMM	10.594.282
	OF	5.853.269
	OFisc	2.481.497
FoNI		2.731.877
	FNI FONI	
	AMM FONI	2.731.877
Opex		144.185.817
	Opex _{end}	75.356.480
	OP	79.289.066
	COeff	59.111.708
	Inflazione	4,2%
	Costi per trasferimento anticipato opere regionali	127.721
	Variazione sistemica Scafati	3.121.956
	Opex _{ai}	68.829.337
	COEE	10.947.957
	COws	40.397.481
	COATO	2.398.402
	COAEEG	46.152
	CO_{res}	307.614
	CO_{mor}	9.465.489
	MT	3.831.334
	AC	1.434.908
TOTALE VRG		165.846.742
Teta calcolato		1,347
Rb^(a-2)		2.674.774
Cb^(a-2)		1.182.283
Inflazione		1,04
%b		0,50
Caditoie		36.000
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi		-2.918.581
Ricavi in conto economico		162.928.161

Ulteriori componenti dei ricavi SII

Si evidenzia che ai fini della determinazione dei ricavi SII complessivi, così come previsto dalla Delibera AEEGSI 643/2013, sono stati recepiti aggiornamenti di costi di competenza di anni precedenti.

Sono stati recepiti, altresì, gli effetti della delibera AEEGSI 338/2015/R/idr, secondo le modalità condivise

¹⁸ In attuazione dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO la Regione Campania e la GORI, in data 16/07/2014, hanno sottoscritto la "Convenzione di utenza per la determinazione e regolazione di pagamento del corrispettivo per il servizio regionale di collettamento e depurazione delle acque reflue presso gli impianti di depurazione comprensoriali in gestione della Regione Campania".

tra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI nel predetto verbale di accordo del 4 marzo 2016 relativamente alla determinazione della tariffa per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue forniti da Regione Campania, applicabile agli anni precedenti.

In particolare, la GORI ha recepito gli effetti della delibera 338/2015/R/idr prodottisi immediatamente nei suoi confronti, procedendo alla riduzione del debito per le annualità 2012-2015 ed, in maniera correlata e per pari importo, sono stati adeguati i conguagli tariffari verso l'utenza, coerentemente all'intervenuta approvazione tariffaria per le annualità 2012-2015 da parte dell'AEEGSI con la deliberazione 104/2016/R/idr, sulla quale ci si sofferma approfonditamente nel prosieguo.

Il recepimento della delibera AEEGSI 338/2015/R/idr è stato valutato quantificando gli effetti dell'applicazione del moltiplicatore tariffario approvato per i servizi resi dalla Regione Campania (teta pari a 0,9) alle tariffe di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue dell'anno 2012 (delibera Giunta Regionale n. 1488/2009), determinando la rilevazione in conto economico di una sopravvenienza attiva dovuta all'abbattimento del debito maturato nei confronti della Regione Campania e di una contestuale sopravvenienza passiva di pari importo per la riduzione dei conguagli tariffari verso l'utenza.

La ripresa degli effetti di tale deliberazione ha quindi evidenza nelle annualità pregresse con la rilevazione delle suddette sopravvenienze per l'importo di 27.845 mila euro, mentre, per l'annualità 2015, trovano concreta allocazione nei ricavi e costi di competenza dell'esercizio.

Conclusivamente, a seguito della sottoscrizione del su menzionato verbale d'accordo del 4 marzo 2016 tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e la GORI, è stata definita una tariffa unica pari a 0,310422 €/mc da applicare ai volumi previsti dalla Convenzione d'utenza e, conseguentemente, sono stati determinati i costi di tali servizi all'ingrosso per gli anni pregressi dal 2012 al 2014, registrando una differenza rispetto ai costi iscritti negli esercizi di competenza che ha determinato la rilevazione di una sopravvenienza passiva di 4.364 mila euro.

R.O.I. (Return on Investment) - Redditività del capitale investito

La redditività del capitale investito è un indice dell'economicità globale dell'impresa, cioè della sua capacità di trasformare gli investimenti in un flusso di reddito.

Il ROI misura, in sostanza, la redditività della gestione caratteristica in relazione al capitale investito e per l'esercizio 2015 è pari allo 2,72%.

R.O.E. (Return on Equity) - Redditività del patrimonio netto

La redditività del capitale netto (Return On Equity) offre un'indicazione della remunerazione in termini di utile netto, che l'Azienda è in grado di generare con la propria attività rispetto al Patrimonio Netto, ovvero ai mezzi propri dell'Azienda. Per l'esercizio 2015 è pari al 18,17%.

Indici di produttività

Per l'esercizio 2015 il rapporto dei Ricavi delle vendite per dipendente è pari a 304,8 mila euro e risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto dei maggiori ricavi registrati e del numero di dipendenti che rispetto al 2014 sono diminuiti di 14 unità.

2.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
	Valore	Valore	Valore	%
ATTIVO				
Attività disponibili	458.955	449.946	9.009	2,00%
- Liquidità immediate	35.856	16.337	19.519	119,47%
- Liquidità differite	420.939	432.631	-11.692	-2,70%
- Rimanenze finali	2.160	978	1.182	120,85%
Attività fisse	146.454	134.338	12.116	9,02%
- Immobilizzazioni immateriali	8.380	5.400	2.980	55,19%
- Immobilizzazioni materiali	136.546	127.453	9.092	7,13%
- Immobilizzazioni finanziarie	1.528	1.485	44	2,94%
Capitale investito	605.410	584.284	21.125	3,62%
PASSIVO				
Debiti a breve	225.381	209.060	16.321	7,81%
Debiti a medio/ lungo	298.704	306.401	-7.697	-2,51%
Mezzi propri	81.324	68.822	12.502	18,17%
Fonti del capitale investito	605.410	584.283	21.127	3,62%

Importi in migliaia di euro

Nei debiti a medio lungo termine, per 299 milioni di euro, è compreso l'importo di 188,9 milioni di euro relativo al piano di rientro del debito verso la Regione Campania, per le rate scadenti oltre l'esercizio, di cui all'ACCORDO del 24 giugno 2013, ed il mutuo di durata pluriennale, con scadenza 31/12/2021, per gli importi da corrispondere a partire dal 2017 (29 milioni di euro).

Nelle liquidità differite sono inclusi anche i crediti commerciali relativi ai conguagli tariffari da recuperare per complessivi 203,2 milioni di euro, al lordo del fondo svalutazione crediti per fatture da emettere di 13 milioni di euro, cui 122,4 maturati a tutto il 2011 e 80,8 maturati dal 2012 al 2015. Questi ultimi sono stati determinati considerando i riflessi della citata delibera dell'AEEGSI 338/2015/R/idr, che ha di fatto comportato, per effetto dell'applicazione del moltiplicatore teta pari a 0,9 alle tariffe del grossista Regione Campania, l'adeguamento dei costi dei servizi regionali di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue con conseguente corrispondente effetto sui suddetti conguagli tariffari. In particolare si precisa che sono state contabilizzate sopravvenienze attive in contropartita alla riduzione del debito verso la Regione Campania per le annualità dal 2012 al 2014 per circa 27,8 milioni di euro e sopravvenienze passive per la corrispondente riduzione dei conguagli tariffari. Si precisa che per il 2015, le fatture emesse dalla Regione sono già calcolate secondo quanto stabilito dalla delibera 338/2015.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la posizione finanziaria netta al 31/12/2015:

Posizione finanziaria netta			
	2014	2015	Variazione
Depositi bancari e postali	16.269	35.820	19.551
Denaro e altri valori in cassa	68	36	-32
Disponibilità liquide ed azioni proprie	16.337	35.856	19.519
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Debiti banche (entro 12 mesi)	3.527	2.687	-841
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti finanziari a breve termine	3.527	2.687	-841
Posizione finanziaria netta a breve termine	12.810	33.169	20.359
Debiti banche (oltre 12 mesi)	33.000	29.000	-4.000
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	33.000	29.000	-4.000
Posizione finanziaria netta	-20.190	4.169	24.359

Importi in migliaia di euro

L'indebitamento finanziario della Società verso le Banche ammonta ad 31,7 milioni di euro.

Il debito residuo relativo al mutuo pluriennale rinegoziato con l'accordo stipulato in data 23/04/2014, alla data del 31/12/2015 ammonta a 30 milioni di euro di cui 29 milioni sono compresi tra i debiti oltre l'esercizio successivo.

Indici finanziari

Indice di liquidità primaria

L'Indice di liquidità o indice secco di liquidità (quick ratio) è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità di fronteggiare le passività a breve con le liquidità immediate e le liquidità differite.

Il valore per l'esercizio 2015 si attesta a 1,28.

Indice di liquidità secondaria

L'indice di liquidità secondario è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare in tempi brevi i propri impegni finanziari.

Il valore per l'esercizio 2015 si attesta a 1,29.

Indice di indebitamento

L'indice d'indebitamento è una misura dell'equilibrio finanziario globale dell'impresa ed è calcolato come (debiti + TFR) diviso (patrimonio netto).

Il valore per il 2015 si attesta a 5,52.

Tasso di copertura degli immobilizzi

L'equilibrio finanziario statico a lungo termine è monitorato dal tasso di copertura degli immobilizzi, calcolato come (patrimonio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) diviso (totale immobilizzazioni + crediti oltre 12 mesi).

Il valore per 2015 è pari a 0,96.

Margine di Struttura

Il Margine di Struttura, pari a - 12,3 milioni di euro, è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto. È calcolato come differenza tra (patri-

monio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) e (totale immobilizzazioni + credito oltre i 12 mesi).

Margine di Tesoreria

Il margine di tesoreria, pari a 58,2 milioni di euro, è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

Pertanto il margine di tesoreria è un indicatore, in termini assoluti, della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti economici delle rimanenze.

Capitale Circolante

Il capitale circolante è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed è positivo per 60,3 milioni di euro.

Di seguito si riporta il prospetto del rendiconto finanziario:

RENDICONTO FINANZIARIO			
		Esercizio 2014	Esercizio 2015
	<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	5.095.855	12.502.372
	<i>Ammortamenti dell'esercizio</i>	13.028.169	13.154.510
	<i>Accantonamenti al fondo TFR</i>	1.463.740	1.493.603
	<i>Variazione fondi rischi ed oneri</i>	-1.588.083	689.613
Risultato operativo delle variazioni del capitale d'esercizio		17.999.682	27.840.099
	<i>Variazioni:</i>		
	<i>Rimanenze</i>	95.102	-1.182.087
	<i>Crediti commerciali e diversi</i>	-35.516.823	11.582.812
	<i>Ratei e risconti attivi e passivi</i>	7.043.103	-684.507
	<i>Debiti commerciali e diversi</i>	30.652.984	6.817.600
	<i>Decrementi TFR per utilizzi</i>	-1.607.418	-1.691.572
Flusso di cassa del risultato operativo		18.666.629	42.682.343
	<i>Investimenti / disinvestimenti:</i>		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-2.246.704	-3.445.652
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>	-9.095.723	-21.781.400
	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-15.514	-43.577
Flusso di cassa degli investimenti		-11.357.941	-25.270.629
	<i>Variazione Acconti oltre 12 mesi</i>	791.290	6.947.778
Flusso di cassa da attività di Finanziamento		791.290	6.947.778
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		8.099.978	24.359.492
Posizione finanziaria netta a breve di inizio periodo		-28.290.117	-20.190.139
Posizione finanziaria netta a breve di fine periodo		-20.190.139	4.169.354

3 Altre informazioni

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, secondo comma, punti 3 e 4, codice civile, si attesta che la GORI non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea dei Soci ad acquisire azioni proprie e/o delle società collegate e controllanti.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma, codice civile, si attesta che al 31/12/2015 la GORI non ha sedi secondarie.

Documento programmatico della sicurezza

È in vigore un “Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali” adottato in applicazione alle previsioni del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

I due azionisti Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e Sarnese Vesuviano S.r.l., conformemente alle previsioni della normativa antitrust, anche in virtù di patti parasociali e delle previsioni dello Statuto Sociale, esercitano un controllo congiunto sulla GORI, che non è pertanto soggetta all'attività di direzione e coordinamento né del socio Ente d'Ambito né del socio Sarnese Vesuviano S.r.l., né di nessun altro soggetto.

Principali rischi ed incertezze

In ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. n. 32/2007, si evidenziano i seguenti eventuali rischi potenziali ai quali potrebbe essere sottoposta la Società. Per la natura del proprio business, la Società è infatti potenzialmente esposta a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi (contenziosi), rischi cambio, rischio mercato, rischio liquidità ed al rischio tasso di interesse. Al fine del contenimento di tali rischi la Società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

■ Rischi regolatori

È noto che la Società opera in un mercato regolamentato ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tale mercato nonché le prescrizioni e gli obblighi che lo caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto la Società si è dotata di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

■ Rischio crediti v/clienti

I crediti risultano valutati correttamente nella loro quantificazione nominale, tuttavia per le fatture da emettere per conguagli tariffari maturati dalla Società, in relazione ai tempi di fatturazione, si avrà un differimento dei termini della loro effettiva riscossione. A tal proposito, si evidenzia che l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari a tutto il 31/12/2015 è pari a circa 203,2 milioni di euro di cui 122,4 relativi agli esercizi fino al 31/12/2011 (c.d. partite pregresse).

Relativamente a queste ultime, si ricorda, come già illustrato, che il Tribunale Amministrativo della Regione Campania si è pronunciato con 4 sentenze (promosse dai comuni di Angri, Casalnuovo e Nocera Inferiore e dall'Associazione Federconsumatori) per la declaratoria di nullità delle delibere dell'Ente d'Ambito n. 43 del 30/06/2014 e n. 46 del 03/07/2014. Per effetto delle suddette sentenze, la Società non ha più potuto recuperare le partite pregresse ed ha provveduto ad emettere note di credito per l'annullamento delle succitate fatture emesse nel 2014 aventi ad oggetto “recupero fatture pregresse”. La GORI ha presentato ricorso presso il Consiglio di Stato per la riforma delle sentenze del giudice di prime cure.

Inoltre, la recente normativa regionale ha ulteriormente complicato la situazione avendo introdotto con l'art. 7 della legge regionale n. 1/2016 la seguente norma di dubbia legittimità costituzionale: comma 9-bis dell'art. 21 legge Regione Campania n. 15/2015, “In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente”. Viene quindi sospesa l'efficacia, tra le altre, della citata deliberazione commissariale n. 14/2015 relativa al recupero dei conguagli tariffari ante 2012.

- **Rischi operativi (Contenziosi)**

- *A.B.C. – Azienda Speciale di Napoli*

Il contenzioso con l'Azienda Speciale di Napoli A.B.C. – Acqua Bene Comune (nel prosieguo anche indicata, per brevità, "ABC") persiste relativamente all'articolazione tariffaria applicata da tale azienda speciale per le forniture di acqua all'ingrosso erogate in favore dell'ATO 3.

Preliminarmente, si precisa che l'ABC è l'azienda speciale che ha sostituito l'ARIN S.p.A. (società in house del Comune di Napoli) nella gestione del servizio di distribuzione idrica nel territorio del Comune di Napoli.

Come noto, il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.

L'ABC - in ragione di antiche concessioni - utilizza fonti di approvvigionamento proprie (tra cui, l'Acquedotto del Serino, ubicato nel territorio nell'A.T.O. n. 1 ed il campo pozzi di Canello sito nell'A.T.O. n. 2) e, per soddisfare i bisogni quantitativi di acqua potabile dell'intero territorio, acquista la restante parte dei volumi d'acqua da terzi, prelevandola anche dall'Acquedotto Campano, gestito dalla Regione Campania.

Attualmente le forniture di acqua all'ingrosso dell'ABC riguardano alcuni Comuni della Regione Campania, la GORI e la medesima Regione Campania.

L'incongruenza ravvisata e per la quale è nato il contenzioso tra l'ABC (già ARIN) e la GORI consiste nel fatto che, mentre la tariffa praticata dalla Regione Campania ai sub-fornitori risulta essere pari a 0,225 euro/mc¹⁹, quella applicata dall'ABC (ai Comuni, a GORI e alla Regione) è attualmente pari a 0,56 euro/mc (quindi, più del doppio della vigente tariffa regionale, con un notevole margine sullo scambio di risorsa).

Diversamente, l'ABC, nell'articolazione della tariffa, dovrebbe tener conto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEGSI) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, il principio secondo il quale per la distribuzione dell'acqua all'ingrosso devono essere recuperati esclusivamente i "costi effettivi" (c.d. principio del "full cost recovery") sostenuti per la distribuzione dell'acqua (anche e soprattutto in considerazione del fatto che l'ABC non avrebbe titolo per vendere tale servizio).

Peraltro, gli accertamenti in corso da parte dell'AEEGSI nell'ambito del procedimento istruttorio partecipato sopra menzionato e, segnatamente, la recente analisi prodotta dal Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, hanno acclarato che il costo unitario della fornitura erogata dall'ABC è certamente più basso di quello attualmente applicato e, secondo la predetta analisi, pari a euro 0,33748 euro/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 euro/mc²⁰.

Va precisato che tale situazione comporta, ovviamente, un aggravio di costo sulla tariffa del SII applicata nell'ATO 3 Sarnese-Vesuviano con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo territorio dell'ATO 3.

Le considerazioni sopra esposte sono state già ampiamente riportate e affrontate nella Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato - all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sopportati dall'ABC sono nettamente inferiori alla tariffa praticata dall'ABC ai sub-fornitori; infatti, tali costi di gestione sarebbero molto più ridotti in considerazione del fatto che il trasporto/vettoriamento dell'acqua all'ingrosso avviene, principalmente, a gravità, cioè senza che si debbano sostenere i tipici e notevoli costi

¹⁹ Tale valore non tiene conto degli effetti della Delibera dell'AEEGSI 338/2015/R/idr.

²⁰ Come meglio specificato di seguito, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, con nota prot. n. 415 del 22/05/2015, ha trasmesso all'Autorità l'analisi del costo unitario delle forniture di "acqua all'ingrosso" in favore della GORI da parte dell'Azienda Speciale di Napoli A.B.C. – Acqua Bene Comune, pervenendo a determinare un costo unitario pari a 0,33748 euro/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 euro/mc.

(per lo più energetici) relativi al “sollevamento” dell'acqua.

D'altra parte, non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ABC) che incidono anche sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro Ambito territoriale (l'ATO 3, per l'appunto).

Per le ragioni su esposte, nel 2013 la GORI ha impugnato innanzi al TAR Campania - Napoli, i provvedimenti con cui l'ABC ha determinato che “in applicazione delle delibere dell'Autorità n. 585/2012 e n. 88/2013, a decorrere dal 01/01/2013 la nuova tariffa applicata per i contratti Subdistributori è pari a 0,497922 Euro/mc” (nota della Direzione Clienti dell'ABC prot. 0024252 del 28.08.2013 avente ad oggetto “nuova tariffa idrica applicata ai contratti subfornitori”) ed, innanzi al TAR Lombardia – Milano, la deliberazione della AEEGSI 560/2013/R/idr del 5/12/2013, avente ad oggetto “Approvazione delle tariffe 2012 e 2013 per le gestioni – ex CIPE – Primo gruppo”, nella parte in cui ha approvato le tariffe che l'ABC applica per l'anno 2013.

Allo stato, pendono 11 giudizi tra l'ABC e la GORI, inclusi i due su menzionati giudizi innanzi il TAR Campania - Napoli e il TAR Lombardia - Milano. Si segnala infine che, a riprova del auspicato cambio di orientamento giurisprudenziale, il Tribunale di Napoli, con la sentenza n. 1343/15, ha rigettato la domanda dell'attrice ABC relativamente alla richiesta di pagamento della fornitura idrica resa in favore del Comune di Camposano nel periodo dal 4° trimestre 2007 al 2° Trimestre 2008.

Si segnala inoltre che il Tribunale di Napoli, XI Sezione, con la sentenza n. 12198 del 28/09/2015, ha rigettato le domande dell'ABC avanzate con atto di citazione per ottenere la condanna della GORI al pagamento di € 1.843.617,04: (i) a titolo di inadempimento contrattuale per non aver pagato i corrispettivi per le forniture idriche di acqua all'ingrosso, (ii) per il risarcimento del danno ex art. 2043 c.c., sul presupposto che si sarebbe configurato il reato di furto e, in subordine, nel caso che non si fosse voluto considerare l'inadempimento contrattuale, (iii) per ingiustificato arricchimento. Più dettagliatamente, a sostegno della sentenza, il Magistrato ha rilevato la mancanza del rapporto contrattuale tra ABC e GORI, in quanto lo stesso sarebbe dovuto essere in forma scritta ad substantiam, l'inesistenza del reato di furto e l'inesistenza dell'indebito arricchimento perché non debitamente documentato e provato.

■ *Contenzioso contro Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico*

Nel mese di marzo 2013, la GORI - così come un numero molto elevato di gestori di servizi idrici italiani e di associazioni dei consumatori - ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia sede di Milano per ottenere l'annullamento della deliberazione dell'AEEGSI 585/2012/R/idr e successivamente per la deliberazione 643/2013/R/idr, nonché delle ulteriori deliberazioni connesse a queste ultime, in linea con le indicazioni di ACEA S.p.A. e di Federutility (cioè, l'associazione di categoria delle imprese che operano nel settore del gas e dell'acqua, alla quale anche la GORI ha aderito); si è contestato, infatti, molti profili del Metodo Tariffario Transitorio e del Metodo Tariffario Idrico, soprattutto in considerazione del fatto che si è ritenuto che tali metodologie tariffarie penalizzavano i gestori non garantendo la integrale copertura dei costi e, più in generale, il prescritto equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Il TAR Milano, con la sentenza n. 1010 del 23/04/2014, ha accolto parzialmente il ricorso della GORI e, allo stato, il giudizio pende innanzi il Consiglio di Stato all'esito della impugnativa sia da parte dell'AEEGSI che da parte della Società (per la riforma della sentenza nella parte che non ha accolto il ricorso).

A tal proposito, si precisa che il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 4830 del 22/10/2015, ha disposto la riunione degli appelli effettuati avverso la medesima sentenza ed, inoltre, ha disposto la relativa sospensione atteso che nei giudizi proposti dal Codacons e dall'Associazione Acqua Bene Comune Onlus e Federconsumatori avverso le medesime delibere dell'AEEGSI - per assicurare la completezza dell'istruttoria ai fini di un compiuto sindacato giudiziale esterno - ha ritenuto la necessità di disporre consulenza tecnica d'ufficio.

Il Consiglio di Stato, quindi, in relazione ai giudizi di appello proposti dalla GORI e dall'AEEGSI, ha ritenuto che la decisione dei giudizi avanzati dalle predette Associazioni assume, sotto il profilo economico e sostanziale, una rilevanza pregiudiziale di natura non solo logica, ma anche tecnico-giuridica, in quanto "l'eventuale dichiarazione di illegittimità del criterio di calcolo del capitale investito, travolgendo una voce centrale del metodo tariffario determinato dall'AEEGSI, produrrebbe una evidente alterazione dell'equilibrio economico che la tariffa intende assicurare".

Emergerebbe, pertanto, un rapporto di interdipendenza tra i giudizi proposti dalle diverse società di gestione del servizio idrico integrato, tale da far ritenere l'esito della consulenza tecnica d'ufficio ordinata nell'ambito degli appelli Codacons ed Acqua Bene Comune/Federconsumatori "un indispensabile antecedente logico-giuridico per la decisione anche del giudizio promosso avverso la sentenza n. 1010/2014".

- *Contenzioso proposto da alcuni Comuni dell'A.T.O. n. 3, da Associazioni di Consumatori e da utenti per l'annullamento della deliberazione dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 5 del 27/10/2012, e delle deliberazioni del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 17 del 29/04/2013, n. 27 del 31/03/2014, n. 43 del 30/06/2014 e n. 46 del 03/07/2014*

In ossequio alle disposizioni adottate dagli Enti pubblici competenti in materia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato e, più specificamente, in ossequio alla delibera del Commissario Straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 43 del 30 giugno 2014, come modificata ed integrata dalla delibera n. 46 del 03 luglio 2014 (provvedimento tariffario a sua volta adottato ai sensi dell'articolo 31 dell'Allegato A della delibera n. 643/2013/R/idr dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico), la GORI ha provveduto all'addebito della componente tariffaria 2014 denominata "Recupero partite pregresse ante 2012".

Diversi soggetti, tra i quali Comuni, associazioni e utenti hanno proposto azioni giudiziarie per chiedere, in sede amministrativa, l'annullamento, previa sospensiva, delle delibere in questione, mentre in sede civile è stato richiesto l'annullamento delle fatture contenenti l'importo dei conguagli.

Di seguito l'elenco dei giudizi promossi:

- n. 7 ricorsi promossi innanzi al TAR – Napoli;
- n. 4 ricorsi straordinari promossi innanzi al Capo dello Stato;
- circa 350 ricorsi promossi in sede civile (di volta in volta cancellati dal ruolo essendo in corso un confronto istituzionale tra le parti interessate che ha disposto una sospensione della riscossione e l'emissione di note di credito per l'importo corrispondente dei conguagli agli utenti che hanno intrapreso l'azione giudiziaria).

Si segnala, inoltre, che:

- l'Associazione Federconsumatori Campania ha impugnato la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 14 del 29/06/2015;
- il Comune di Angri ed 11 Comuni dell'A.T.O. n. 3 hanno impugnato con motivi aggiunti la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 15 del 30/06/2015.

Si evidenzia che la I sezione del TAR Campania – Napoli, in data 15/10/2015, ha emesso le sentenze nn. 4846/2015, 4848/2015, 4849/2015 e 4850/2015, in accoglimento dei ricorsi presentati da Associazione Federconsumatori Campania, dai Comuni di Angri, di Casalnuovo di Napoli e di Nocera Inferiore ha dichiarato nulle le deliberazioni del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 43 del 30/06/2014 e n. 46 del 3/07/2014 relativamente alla determinazione ed approvazione dei conguagli tariffari (c.d. "partite pregresse ante 2012") per il periodo 2003/2011 ed alla modalità

di riscossione.

In particolare, il TAR ha ritenuto che tali deliberazioni sono state adottate in difetto assoluto di attribuzione, atteso che il Commissario straordinario, a far data dal 21/07/2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21/01/2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe più avuto i poteri.

Si evidenzia che il TAR non è entrato nel merito della legittimità dei conguagli tariffari ma si è solo limitato a rilevare la carenza di poteri del Commissario con la conseguenza della nullità degli atti posti in essere dopo il 21/07/2015.

In ogni caso, oltre a quanto stabilito da giurisprudenza²¹, con la nuova legge regionale n. 15 del 2 dicembre 2015 è stato superato ogni dubbio interpretativo, atteso che al comma 9 dell'art. 21 si prevede espressamente che: " i poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013- 2015 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2013) cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Si è proceduto quindi al ricorso in appello innanzi al Consiglio di Stato delle sentenze in esame, di cui si dirà meglio nel successivo paragrafo.

- *Contenzioso contro la Regione Campania per l'annullamento della delibera di Giunta Regionale n. 172/2013 nella parte in cui determina le modalità di trasferimento delle Opere Regionali*

Si fa presente che il giudizio in esame incardinato con ricorso della GORI ed avente ad oggetto l'annullamento della deliberazione di Giunta Regionale n. 172/2013, è stato definito con la sentenza del TAR Campania – Napoli n. 1544 del 24/03/2016, per sopravvenuta carenza di interesse, in ragione, prima di tutto, delle recenti disposizioni della legge regionale n. 5/2015²² che hanno superato la predetta delibera n. 172/2013²³.

Il TAR ha quindi condiviso le argomentazioni della GORI, escludendo, peraltro, una sua responsabilità asserita dalla Regione circa il ritardato trasferimento delle Opere Regionali afferenti il SII e ricadenti nell'ATO 3 ancora in gestione della medesima Regione.

- *Predisposizione ricorso avverso Provvedimento Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato notificato in data 29/01/2016*

Come su accennato e anticipando quanto accaduto nel 2016, si rappresenta che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (nel prosieguo "AGCM" o "Antitrust") ha avviato un procedimento per la verifica

21 La VIII Sezione del medesimo TAR Campania – Napoli, infatti, contrariamente a quanto sostenuto dalla I Sezione, ha «Considerato che le funzioni in materia di servizio idrico integrato, già attribuite alle autorità d'ambito, sono state assegnate dalla Regione Campania (in forza dell'art. 1 co. 137 L. Reg. Campania 24/2013) ai "Commissari nominati per la liquidazione delle autorità d'ambito... sino al definitivo conferimento disposto dalla normativa regionale", e, oltre, per un ulteriore "periodo non superiore a sei mesi"» (Ordinanza n. 819/2015); peraltro, il Consiglio di Stato, nell'ambito della sentenza n. 2632/2015 relativa ad una questione del Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sele (A.T.O. n. 4), ha statuito quanto segue: «Quanto ai compiti spettanti alla detta figura commissariale, occorre ricordare che la deliberazione della Giunta regionale n. 813/2012 - che ha disposto il commissariamento delle Autorità d'ambito [n. 4] - ha puntualizzato che, poiché la legge statale aveva soppresso esclusivamente i relativi soggetti giuridici, e non anche il sistema delle competenze ad essi affidate, nelle more del riassetto della legislazione regionale di settore occorre "garantire la continuità delle funzioni originariamente assegnate alle Autorità d'Ambito". È quindi alla luce di questa esigenza di fondo che va intesa l'assegnazione fatta dalla stessa delibera ai commissari straordinari delle Autorità del compito di "assicurare lo svolgimento delle attività necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione", attribuzione che non ha pertanto la connotazione restrittiva presupposta dalla ricorrente».

22 L'art. 23, comma 2, della citata legge n. 15/2015 dispone che "Negli ambiti distrettuali dove insistono gestioni assentite in conformità alla normativa pro tempore vigente, le infrastrutture e gli impianti che alla data di entrata in vigore della presente legge non sono stati ancora presi in carico dal soggetto gestore, sono trasferiti allo stesso gestore sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto".

23 La sentenza in parola statuisce, infatti, che: "Tale disposizione (l'art. 23, comma 2 della L. 5/15) ha determinato il definitivo superamento sia del precedente provvedimento n. 172 del 3 giugno 2013 [...] sia degli atti impugnati con i plurimi motivi aggiunti, il primo, in quanto incompatibile con la nuova disciplina in termini di attuale e valida fonte regolativa della fattispecie controversa di trasferimento, i secondi, perché comunque ascrivibili al precedente regime normativo. Invero, la novella prevede il compimento di una generale attività ricognitiva delle opere idriche non ancora prese in carico dai gestori, affidandone la competenza esclusiva alla Giunta regionale, incaricata dell'adozione di una deliberazione che si qualifica come atto presupposto dell'effetto di trasferimento; a differenza dalla precedente disciplina, la ricognizione deve avvenire, non solo in base all'individuazione della consistenza delle singole opere, ma anche, espressamente, con specifico riferimento al personale addetto; d'altronde, dal punto di vista sistematico, la rubrica dell'art. 23 citato s'intitola «personale addetto al ciclo integrato delle acque», a riprova di una ratio legis volta a dare essenziale e prevalente rilievo all'aspetto relativo al trattamento e alla gestione dei dipendenti già in forza agli impianti, mentre, in precedenza, tale esigenza, nell'ambito dei contenuti ricognitivi dello stato di consistenza, appariva alquanto sfumata e comunque non oggetto di necessaria definizione. Ma la principale differenza tra la disciplina precedente e quella attuale consiste dall'assenza di un effetto automatico di trasferimento, come, del resto, dimostrato dalla mancata previsione di un termine per la conclusione dell'attività istruttoria di ricognizione. Tali sostanziali differenze impongono la rinnovazione ab initio del procedimento, con riferimento a quelle opere, tra le quali figurano quelle oggetto del presente giudizio, di cui, escluso ogni automatismo, non risulta esservi mai stata formale consegna al Gestore o all'Ente d'Ambito".

dell'esistenza delle violazioni degli articoli 20, comma 2-3, 21, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e 22, comma 1 e 2, 24 e 25 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 ("Codice del Consumo") da parte della GORI nelle condotte assunte nei confronti degli utenti del SII dell'ATO n. 3. Più specificamente, i profili di scorrettezza per i quali è stato avviato il procedimento riguardano i seguenti aspetti del rapporto di consumo del SII:

- A. modalità di accertamento dei consumi, nonché modalità e tempistica di fatturazione dei servizi forniti ("Pratica A", che ricomprenderebbe le seguenti diverse condotte: mancata effettuazione delle letture periodiche dei contatori, con conseguente reiterata fatturazione sulla base di stime o con conseguente invio di fatture di conguaglio di elevata entità; lacunosa informativa in merito alla difficoltà nelle misurazioni e in merito all'esito delle autoletture; inidoneità delle soglie cui sono ancorate le verifiche sulla correttezza delle misurazioni, con conseguente difficoltà ad individuare e segnalare eventuali "perdite occulte"; difformità nella fatturazione delle cd. "partite pregresse"; assenza di una chiara informativa sui crediti vantati dall'utente; mancata indicazione in bolletta della possibilità di rateizzazione; modalità di riscossione fortemente condizionanti la libertà di scelta dei consumatori);
- B. modalità di riscossione delle bollette, con particolare riguardo alle procedure seguite nelle fasi patologiche del rapporto di consumo quali reclamo, conciliazione e distacco della fornitura del S.I.I. ("Pratica B", anch'essa concretizzatasi in diverse condotte e consistente nella inefficiente ed intempestiva gestione dei reclami, tale da comportare un ostacolo all'esercizio contrattuale dei diritti degli utenti del SII);
- C. voltura e subentro di un'utenza in caso di morosità pregresse ("Pratica C").

La Società ha presentato memorie difensive insieme ad una proposta di impegni, la quale è stata però rigettata.

Tuttavia, all'esito del suddetto procedimento, ai sensi dell'art. 27, comma 9, del Codice del Consumo, l'Autorità ha adottato il provvedimento n. 25790 in data 16/12/2015 (notificato il 25/01/2016) con cui ha sanzionato la GORI per complessivi 500.000 euro. In particolare, nel provvedimento sanzionatorio l'AGCM ritiene di aver accertato che GORI avrebbe posto in essere le due distinte pratiche commerciali scorrette sopra indicate:

- la "Pratica A", che sarebbe stata realizzata nella fase di accertamento;
- la "Pratica B".

Per la "Pratica C", invece, l'AGCM ha concluso che "dalle evidenze acquisite non è emersa ... la scorrettezza della pratica".

L'AGCM, inoltre, ha chiesto alla Società di comunicare le iniziative assunte in ottemperanza alla sanzione/diffida imposta, chiedendo così di intervenire rapidamente sulla propria struttura organizzativa e di modificare la propria condotta, al di là di quanto previsto dalla disciplina di settore.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'Autorità ha evidentemente ridotto le contestazioni iniziali, ma nella determinazione della sanzione non ha preso in considerazione le cogenti motivazioni addotte dalla GORI nelle memorie difensive e, pertanto, si sta provvedendo a predisporre il relativo ricorso per richiedere l'annullamento del provvedimento.

A tal riguardo, si segnala altresì che il parere dell'AEEGSI, reso nell'ambito del procedimento in esame avviato dall'AGCM, ha evidenziato preliminarmente che i comportamenti tenuti dalla Società ritenuti censurabili afferiscono a numerosi ambiti di competenza di regolazione e controllo dell'AEEGSI stessa. Infatti, l'Autorità di regolazione ha precisato che *"il parere sarebbe stato reso con riferimento alla regolazione e agli atti adottati dall'AEEGSI [...] anche atteso che agli Enti di Governo dell'ambito sono demandate molte e rilevanti funzioni relative al rapporto d'utenza"*. Più precisamente, in materia di regolazione del SII, l'AEEGSI ha precisato inoltre che *"il settore è interamente regolato, o per effetto della nuova regolazione dell'Autorità - che sta via via coprendo tutti gli ambiti materiali di competenza - ovvero per effetto della regolazione pre-*

cedentemente prevista, formata da provvedimenti normativi nazionali [...] e da una dettagliata regolazione locale demandata agli Enti di governo dell'ambito (ex Autorità d'ambito) o ai restanti soggetti competenti (enti locali competenti per ciascun territorio o enti consortili espressione dei medesimi ...)". Al contempo, l'AEEGSI ha fatto presente all'AGCM che "la quasi totalità degli aspetti toccati dai presenti procedimenti sta per essere organicamente novellata dall'AEEGSI, in esito ad un articolato processo di consultazione ...", conclusosi effettivamente con l'adozione della Deliberazione n. 655/2015//R/idr. L'AEEGSI ha, quindi, sinteticamente illustrato i principi regolatori vigenti rispetto alle varie questioni sollevate dall'AGCM nell'ambito della propria istruttoria, così esprimendo il proprio parere: i) sulle modalità per contrastare il fenomeno della morosità; ii) sulla rilevazione dei consumi e sulla conseguente fatturazione; iii) sulle cd. partite pregresse; iv) sulle perdite occulte; v) sulla sospensione delle procedure di distacco in pendenza di reclamo; vi) sulla comunicazione agli utenti delle tariffe applicate.

Più specificamente, in ordine al punto sub i), l'Autorità ha evidenziato come nel settore idrico, si riscontrano livelli di morosità particolarmente elevati, che si traducono in oneri posti sulla generalità degli utenti italiani a prescindere dalla loro condizione economica. In particolare, si evidenzia come in alcune aree dell'Italia, quali la Regione Campania, il tasso di morosità nel settore idrico è addirittura del 20,37%, ossia dieci volte quello riscontrabile nel settore elettrico per il medesimo territorio. L'AGCM ha ritenuto poi "che le ragioni di tale situazione risiedono, probabilmente, in gran parte, nella percezione storica del settore idrico come servizio gratuito comunale – finanziato in passato tramite la fiscalità generale e caratterizzato da un bassissimo livello di investimenti – del quale l'utente non coglie dunque il costo industriale e ambientale (costi delle infrastrutture, costi dell'energia elettrica per il sollevamento della risorsa idrica, costi della potabilizzazione, costi della depurazione delle acque reflue dopo l'utilizzo...) come invece avviene nei settori energetici".

In relazione alla questione della fatturazione e dell'interazione tra consumi riscontrati o stimati (punto ii), l'AEEGSI ha segnalato che non esiste ad oggi una norma nazionale, legislativa o regolamentare che imponga nel settore idrico (e neppure nei comparti dell'energia elettrica e del gas) la fatturazione del servizio solo in base ai consumi effettivi e che il ricorso a fatturazioni basate anche su letture stimate consente di evitare i maggiori costi che comporterebbe il ricorso a letture effettive per ogni fatturazione, oltre che rendersi inevitabile in relazione alle oggettive problematiche di accessibilità dei misuratori; inoltre, "la possibilità di fatturare consumi stimati è generalmente accompagnata dagli obblighi previsti nelle carte dei servizi in materia di effettuazione di tentativi di lettura e di messa a disposizione di un sistema di autolettura".

In merito al punto iii), è stato poi evidenziato che "la determinazione tariffaria che intervenga in corso d'anno, così come la determinazione di conguagli ex post ove ne ricorrano i presupposti, non determini di per sé la violazione del principio di irretroattività degli atti amministrativi, risultando piuttosto, in determinati casi, fisiologica e inevitabile in una regolazione basata su principi quali il riconoscimento dei costi a), l'obbligo di interconsuntivo, a garanzia degli utenti finali".

Con riferimento al complesso tema delle perdite occulte (punto iv), è stato rappresentato dall'AEEGSI che, "in base alla normativa e regolazione vigenti, il gestore è responsabile del funzionamento delle infrastrutture e delle reti, fino al contatore, mentre dell'impianto a valle del contatore è responsabile il proprietario (ossia l'utente). In tale contesto non esiste dunque alcun obbligo giuridico in capo al gestore di farsi carico, in tutto o in parte, dei costi connessi ai malfunzionamenti o ai guasti degli impianti privati – ivi comprese le perdite occulte eventualmente intercorse nell'impianto a valle del contatore – costi che finirebbero per scaricarsi sulla generalità degli utenti in base a quanto osservato in precedenza (principio del full cost recovery). [...] si ritiene infine che non sarebbe razionale imporre al gestore l'effettuazione di sconti su volumi d'acqua effettivamente erogata e contabilizzata dal contatore anche se connessi a guasti della rete privata quali le perdite occulte, in quanto, da una parte, ciò comporterebbe un aumento dei costi posti in capo alle tariffe della generalità degli utenti (su cui graverebbero i maggiori oneri sopra citati); dall'altra, si potrebbe così disincentivare la corretta manutenzione degli impianti da parte degli utenti e persino favorire possibili abusi, soprattutto alla luce delle difficoltà ad individuare esattamente il momento in cui sorge la perdita occulta e dunque ad impiantare i consumi a utilizzi effet-

tivi ovvero derivanti dalla perdita”.

A tal riguardo, l'Autorità ha specificato altresì che il comportamento del Gestore potrebbe dunque essere astrattamente censurabile laddove esso non abbia effettuato i tentativi di lettura o la ricezione delle autoletture previsti dalla Carta dei servizi, determinando così un eventuale ritardo nell'individuazione della perdita. Per tali motivi, fermo restando che devono essere salvaguardate le esigenze di trasparenza e di corretta comunicazione nei confronti dell'utenza, l'AEEGSI ha ritenuto di non prevedere che possano essere imposte misure di questo tipo ai soggetti gestori.

Sul tema di cui al punto v) l'Autorità ha ritenuto opportuno “non prevedere che la mera presentazione di un reclamo comporti il divieto di sospendere la fornitura per morosità [...] La vigente regolazione non prevede dunque neppure nei settori energetici, se non in casi specifici [...] l'obbligo di interrompere le procedure di sospensione della fornitura in caso di presentazione di reclami. Tale scelta regolatoria [...] non può che essere confermata nel settore idrico, in cui come osservato, i livelli di morosità sono estremamente elevati, e tiene conto del fatto che l'onere della morosità si ripercuote inevitabilmente su tutti gli utenti, buoni e cattivi pagatori”.

In definitiva, il parere reso dall'AEEGSI confuta in un certo senso alcune contestazioni di principio effettuate dall'AGCM. Pertanto si sta provvedendo a predisporre il relativo ricorso per impugnare il predetto provvedimento sanzionatorio.

- *Contenzioso del lavoro e per il risarcimento danni*

In materia giuslavoristica si segnala la positiva definizione di alcune delle cause pendenti: in primo grado, il rigetto della domanda volta ad accertare un demansionamento ed il rigetto del ricorso presentato da un gruppo di dipendenti di una ex impresa appaltatrice per il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato con GORI; in secondo grado, la conferma della legittimità di un licenziamento per giusta causa (sentenza, poi, impugnata con ricorso per Cassazione) ed il rigetto del gravame proposto avverso la sentenza che aveva negato il diritto all'assunzione in GORI di un dipendente di una ditta appaltatrice; si evidenzia, altresì, la definizione transattiva di due cause di impugnazione di altrettanti licenziamenti disciplinari.

Sono in corso alcuni giudizi con i dipendenti trasferiti dall'ASAM per il riconoscimento delle differenze retributive derivanti da inquadramenti superiori maturati durante il pregresso rapporto di lavoro e per l'accertamento della legittimità della corresponsione di trattamenti economici derivanti da accordi di secondo livello.

Innanzitutto il Tribunale di Torre Annunziata pende un giudizio tra (1) il Fallimento della Sybilla s.r.l. contro GORI e (2) il Fallimento della Marketing Venture s.r.l. contro GORI: trattasi di due distinti giudizi promossi dal curatore fallimentare di entrambe le società, nell'ambito dei quali le parti attrici hanno chiesto la condanna della GORI al pagamento di circa € 260 mila euro cadauna, per il mancato pagamento di quanto stabilito con appositi contratti stipulati con la GORI per l'affidamento dei servizi di sportello telefonico, reperimento dati dell'utenza e customer satisfaction; in particolare, all'epoca dei fatti, la GORI aveva provveduto a contestare ad entrambe le società l'inesatto e non corretto adempimento delle prestazioni poste a loro carico ai sensi dei contratti stipulati, tenuto conto che, nella fase finale del rapporto erano emerse difficoltà gestionali delle due fornitrici (per le quali è stato, infatti, dichiarato il fallimento); in ogni caso, sono in corso avanzate trattative tra le parti in causa per pervenire ad una conciliazione bonaria delle controversie.

Si riportano, infine, alcuni giudizi che vedono la GORI chiamata in causa per risarcire presunti danni:

- Tribunale di Napoli - Società Cooperativa “La scintilla” contro GORI: la parte attrice ha chiesto all'Autorità Giudiziaria di accertare la responsabilità della GORI in merito alle cause che avrebbero determinato un asserito irregolare e ritardato allacciamento fognario di un complesso residen-

ziale di n.31 alloggi realizzato dalla Cooperativa, nonché per richiedere il risarcimento dei danni che la stessa Cooperativa avrebbe subito a seguito di tali presunte responsabilità nella misura di oltre 250 mila euro);

- Tribunale di Torre Annunziata - “Dimora su Capri s.r.l.” contro GORI + Comune di Massa Lubrense + Generali Assicurazioni S.p.A.: l'origine del contenzioso in oggetto è data dal fatto che la parte attrice lamenta la presenza di esalazioni sgradevoli e maleodoranti provenienti dai liquami convogliati e raccolti nell'impianto di sollevamento fognario denominato “Murat”, sito nel Comune di Massalubrense e confinante con la loro proprietà, che avrebbe compromesso la vivibilità degli ospiti del complesso immobiliare “Villa Murat” utilizzato a scopi turistici; per tale contenzioso, la compagnia di assicurazione della GORI avrebbe obiettato la non operatività della polizza assicurativa RCT/RCO in quanto, la causa dei danni lamentati non sarebbe da considerarsi come conseguenza di un evento accidentale ma del normale funzionamento del citato impianto, con conseguente della copertura di polizza a termini di polizza contrattuale; in considerazione delle risultanze della Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal Giudice e che ha ritenuto sussistente una responsabilità della GORI, il Giudice ha sottoposto alle parti in causa una proposta transattiva, che prevede l'esecuzione di opere per l'eliminazione/mitigazione delle esalazioni nonché il versamento in favore della società attrice l'importo di € 70.000,00, oltre interessi al tasso legale dall'accettazione della proposta al saldo, a cui vanno aggiunte le spese di lite per circa ulteriori 10.000,00 euro; pertanto, la GORI sta valutando le migliori soluzioni, anche di natura tecnica, per definire la controversia.

- **Rischi cambio**

La Società non è esposta a tale rischio non avendo intrattenuto operazioni in valuta estera.

- **Rischio mercato**

La Società non è esposta a tale rischio stante la natura del business nel quale opera che avviene in regime di concessione trentennale ed ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione stipulata in data 30 settembre 2002.

- **Rischio liquidità**

L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari. Il processo di gestione del rischio di liquidità si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario. La Società è attualmente esposta al tale rischio, stante le citate problematiche relative alle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari, e di pagamento dei debiti correnti per i servizi di adduzione idrica, depurazione e collettamento. Si rinvia a quanto riportato nel prosieguo del presente documento circa le azioni intraprese dalla Società per far fronte a tali criticità.

- **Rischio tasso di interesse**

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse; tuttavia è ricorsa fino ad oggi in maniera limitata all'indebitamento bancario; per tali debiti sono stati stipulati contratti che prevedono l'applicazione di tassi fissi unitamente a spread variabili (principalmente legati all'andamento dell'indice Euribor), il cui andamento di mercato viene periodicamente monitorato.

4 Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015

In data 10/03/2016 si è finalmente conclusa positivamente l'istruttoria relativa alla approvazione delle

predisposizioni tariffarie dell'ATO 3 da parte dell'Autorità con la pubblicazione della deliberazione AEEGSI 104/2016/R/idr recante: "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio mti-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano, per il periodo 2012-2015".

L'Autorità ha considerato che:

- per il biennio 2012-2013, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha trasmesso, in data 18 novembre 2013, dati, atti e documenti, ai sensi delle deliberazioni 347/2012/R/idr, 585/2012/R/idr e 73/2013/R/idr, da cui è emerso, in particolare, che con deliberazione commissariale n. 17 del 29 aprile 2013, sono stati approvati (come chiarito con il successivo verbale del 26 settembre 2013) i VRG a copertura dei costi complessivi ritenuti ammissibili, determinando i corrispondenti moltiplicatori tariffari ($\mathfrak{G}^{2012} = 1,159$ e $\mathfrak{G}^{2013} = 1,146$);
- relativamente alle tariffe per il biennio 2014-2015, l'Ente d'Ambito in oggetto, in data 8 luglio 2015, ha provveduto a trasmettere all'Autorità la deliberazione commissariale n. 15 del 30 giugno 2015, con la quale - in considerazione delle disposizioni introdotte dalla legge della Regione Campania n. 16/2014 in ordine al trasferimento delle c.d. "Opere Regionali" ai gestori del SII, nonché alla luce del conseguente mutamento delle condizioni poste alla base dello sviluppo del piano economico-finanziario - ha proceduto all'aggiornamento dello "Schema regolatorio approvato con deliberazione commissariale 31/3/2014, n. 27" e precedentemente trasmesso all'Autorità in data 10 aprile 2014, approvando i seguenti valori del moltiplicatore tariffario:
 - $\mathfrak{G}^{2014} = 1,445$ determinato al fine dell'effettuazione dei conguagli di cui all'art. 9 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013/R/idr
 - $\mathfrak{G}^{2015} = 1,494$

e specificando contestualmente che "la quota residua delle componenti a conguaglio (...) prevista in tariffa nel 2016 [è determinata] pari a € 37.857.221";

- con istanza di aggiornamento delle relative predisposizioni tariffarie, trasmessa in data 16 ottobre 2015 all'Autorità e all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, il gestore GORI S.p.A. - pur ribadendo la propria situazione di difficoltà finanziaria (peraltro già rappresentata all'Autorità con nota congiunta dell'Ente d'Ambito e della Regione Campania, in data 17 aprile 2015) - ha manifestato la propria disponibilità "al rinvio nel 2016, come conguaglio, anche della (...) quota del VRG 2015 eccedente i limiti del moltiplicatore massimo", con la finalità di favorire la sostenibilità sociale della tariffa del SII attraverso il contenimento dell'incremento tariffario nei limiti stabiliti dall'Autorità. Contestualmente, il gestore ha fornito:
 - una "Relazione ricognitiva" degli effetti prodotti dalla deliberazione dell'Autorità 338/2015/R/idr (con la quale sono stati determinati d'ufficio, ponendoli pari a 0,9, i valori del moltiplicatore tariffario riferiti a Regione Campania, per il periodo 2012-2015) sullo specifico schema regolatorio approvato dall'Ente d'Ambito con la richiamata deliberazione n. 15 del 30 giugno 2015, e specificando al contempo che la medesima Relazione "non tiene conto né della rideterminazione delle tariffe all'ingrosso di ABC nei termini esposti nell'istruttoria della Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito dell'ATO 2 (...), né degli impatti della delibera AEEGSI n. 338/2015/R/idr sulle medesime tariffe all'ingrosso di ABC";
 - un corredo di dati (trasmesso in data 20 gennaio 2016 e 3 marzo 2016) e uno sviluppo del piano economico finanziario coerente con le proposte sopra avanzate;
- a fronte della menzionata istanza presentata, in data 16 ottobre 2015, dal gestore GORI S.p.A., nonché alla luce della protratta inerzia dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, l'Autorità in data 29 gennaio 2016 ha diffidato l'Ente d'Ambito medesimo ad assumere, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, le determinazioni tariffarie di propria competenza esprimendo, nello specifico, le proprie valutazioni sulla proposta presentata dal Gestore;

- decorsi oltre 30 giorni dalla menzionata diffida, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano non ha prodotto elementi che attestassero gli esiti delle verifiche condotte per accertare la sostenibilità dell'istanza formulata dal gestore GORI S.p.A. (di cui, peraltro l'Ente d'Ambito è socio di maggioranza), né ha provveduto a segnalare la necessità di rettifiche o integrazioni da apportare alla stessa, ricadendo nei presupposti di cui al comma 6.8 della deliberazione 585/2012/R/idr e al comma 5.8 della deliberazione 643/2013/R/idr;
- nelle more "delle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente" (come previste dall'art. 21, comma 9-bis, della citata l.r. 15/2015), l'istanza presentata dal gestore GORI S.p.A. ai sensi dei commi 5.5 e 9.2 della deliberazione 643/2013/R/idr possa essere accolta in un'ottica di tutela dell'utenza;
- nell'ambito della proposta, presentata da GORI S.p.A., di "rimodulazione dei VRG nei limiti del teta massimo applicabile con rinvio agli esercizi futuri della quota di VRG in eccesso al limite", il medesimo gestore (con nota esplicativa trasmessa in data 3 marzo 2016) ha precisato che "Le componenti tariffarie rinviate per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai Servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi dell'Accordo [del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.A. e GORI, in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013] e dell'Atto Aggiuntivo [al predetto ACCORDO]".

L'Autorità ha quindi ritenuto che:

- in esito alla valutazione della predisposizione tariffaria trasmessa per gli anni 2012 e 2013, gli elaborati ricevuti risultano coerenti, pur con le precisazioni e nei limiti sotto indicati, con le disposizioni di cui alla deliberazione 585/2012/R/idr;
- in esito alla valutazione dello specifico schema regolatorio trasmesso per gli anni 2014 e 2015, gli elaborati ricevuti risultano coerenti, con le precisazioni di seguito riportate, con le disposizioni di cui alla deliberazione 643/2013/R/idr e alle determinazioni 2/2014 DSID e 3/2014 DSID;
- al fine di garantire la continuità del servizio erogato in un'ottica di tutela dell'utenza, nonché in ragione della protratta inerzia dell'Ente d'Ambito nel fornire le nuove valutazioni e determinazioni tariffarie di propria competenza, sia necessario considerare l'istanza (trasmessa dal gestore GORI S.p.A.) accolta dall'Ente d'Ambito quale predisposizione tariffaria, a seguito del perfezionarsi del silenzio assenso. La medesima predisposizione reca, tra l'altro:
 - un trattamento dei costi degli acquisti di servizi all'ingrosso, finalizzato a recepire gli effetti prodotti dalla deliberazione dell'Autorità 338/2015/R/idr (con la quale sono stati determinati d'ufficio i valori del moltiplicatore tariffario riferiti a Regione Campania, per il periodo 2012-2015);
 - la "rimodulazione dei VRG nei limiti del teta massimo applicabile con rinvio agli esercizi futuri della quota di VRG in eccesso al limite";
- tenuto conto della richiamata rimodulazione, sia opportuno approvare i valori del moltiplicatore tariffario, relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, nel rispetto del limite massimo alla variazione annuale di prezzo;
- a seguito della valorizzazione della voce di costo "Mutui dei proprietari" (MTp) nel computo tariffario relativo all'anno 2013, anche alla luce del procedimento sanzionatorio avviato con deliberazione 380/2014/S/idr nonché della comunicazione delle relative risultanze istruttorie trasmessa dall'Autorità al Gestore, sia opportuno rettificare l'importo di tale componente tariffaria da 7.153.437 euro a 3.090.680 euro;
- a seguito della riferita riallocazione dei conguagli, e tenuto conto della sopra indicata rettifica in

ordine al trattamento della componente MTp sia opportuno esplicitare la quota residua delle componenti a conguaglio, il cui riconoscimento in tariffa viene previsto successivamente al 2015.

Infine su tali premesse, l'Autorità ha deliberato:

- ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), di concludere, con riferimento al periodo 2012-2013 considerato dal MTT e al periodo 2014-2015 considerato dal MTI, il procedimento di verifica delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano, e prescrivendo all'Ente d'Ambito l'adeguamento dei piani economico-finanziari ai valori deliberati;
- di approvare, quali valori massimi delle tariffe ai sensi dell'articolo 2, comma 17 della legge 481/95, con le precisazioni e nei limiti di cui in premessa, i valori del moltiplicatore tariffario;
- di esplicitare la quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'art. 29 dell'Allegato A della deliberazione 664/2015/R/idr, prevista in tariffa successivamente al 2015;
- di prescrivere all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano di trasmettere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, la conclusione della verifica in ordine al trattamento della componente di costo per gli acquisti all'ingrosso, nonché di trasmettere all'Autorità il dettaglio dei costi sostenuti, per le annualità 2014 e 2015, per il funzionamento della propria struttura.

Relativamente alla questione del trasferimento delle c.d. Opere Regionali, si segnala che la pronuncia del TAR Campania – Napoli n. 1544 del 24/03/2016 con cui è stata annullata la deliberazione della Giunta Regionale n. 172/2013. A tal riguardo, si fa presente che la Regione Campania continua a gestire, in via diretta, sia il sistema di adduzione idrica regionale (realizzato, a partire dagli anni cinquanta, dalla Cassa per il Mezzogiorno), sia le opere di collettamento e gli impianti di depurazione delle acque reflue (realizzati, per lo più, dai Commissari Straordinari di Governo per la “Tutela Acque” e per l’“Emergenza socio-economica-ambientale del Fiume Sarno”). Peraltro, le predette infrastrutture e le opere afferenti al SII che ricadono nel territorio dell'ATO 3 (collettivamente indicate per brevità, nel prosieguo, “Opere Regionali”), devono essere trasferite, ai sensi di legge, dalla Regione all'Ente d'Ambito e, per esso, in concessione d'uso, al Gestore GORI. A fronte del servizio all'ingrosso di “approvvigionamento idrico” e di “collettamento e depurazione”, resi dalla Regione Campania, in qualità di grossista del SII, nell'ambito della gestione delle Opere Regionali, la GORI è tenuta alla corresponsione della relativa tariffa all'ingrosso, come determinata ai sensi del metodo tariffario applicabile pro tempore vigente, fino al perfezionamento del trasferimento delle Opere Regionali, atteso che da quel momento, i relativi costi di esercizio saranno ovviamente a carico della tariffa del SII dell'ATO 3; pertanto, la questione del trasferimento delle Opere Regionali riveste un particolare rilievo in quanto le attuali tariffe per i servizi all'ingrosso resi dalla Regione Campania, non coprono i relativi costi di gestione delle Opere Regionali ricadenti nell'ATO 3, per un duplice motivo:

- tali tariffe all'ingrosso non risultano garantire, a causa dei limiti di crescita imposti negli anni 2012-2015 dalle deliberazioni dell'AEEGSI 585/2012/R/idr (Metodo Tariffario Transitorio, nel prosieguo anche “MTT”) e 643/2013/R/idr (Metodo Tariffario Idrico, nel prosieguo anche “MTI”), la copertura integrale dei relativi costi a carico della Regione Campania; peraltro il deficit della Regione riguardo i predetti costi è aumentato a causa degli effetti della deliberazione dell'AEEGSI 338/2011/R/idr, che ha riportato le tariffe regionali al valore del 2012 ridotte del 10%;
- esiste un regime perequativo su scala regionale per cui le tariffe dei servizi regionali di fornitura di “acqua all'ingrosso” e di “collettamento e depurazione delle acque reflue” sono le stesse per tutti gli utenti campani, a prescindere dai costi del servizio effettivamente sostenuti nei differenti nuovi Ambiti Territoriali Distrettuali campani (ai sensi dell'art. 6 della Legge Regione Campania n. 15/2015) in ragione della concentrazione delle infrastrutture idriche in ciascuno di essi.

Conseguentemente, siccome la componente tariffaria dei gestori a copertura dei costi di acquisto delle

forniture regionali all'ingrosso è calcolata, ai sensi della vigente regolazione tariffaria, sulla base della incapiente tariffa regionale, il trasferimento delle Opere Regionali alla GORI e, quindi, dei connessi costi gestionali, comporta evidentemente un rilevante aumento delle tariffe per gli utenti dell'ATO 3. La sentenza rende ragione alla GORI che si era opposta al trasferimento ope legis delle Opere Regionali entro 150 giorni, eventualmente pure ove non fossero state esperite le necessarie attività di ricognizione dello stato di consistenza delle stesse, anche e precipuamente al fine di individuare le misure opportune per garantire il ripristino/mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione dell'ATO 3. Il TAR ha evidenziato l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse per effetto dell'art. 23 della legge regionale 15/2015 che assoggetta il trasferimento delle Opere Regionali ad una complessiva attività di ricognizione sia dello stato di consistenza sia degli addetti.

Si ricorda poi che l'art. 7 della legge regionale n. 1/2016 ha introdotto alcuni emendamenti alla citata legge regionale n. 15/2015. Tali nuove norme, peraltro di dubbia legittimità costituzionale, riguardano l'introduzione di due specifici commi:

- comma 4-bis dell'art. 20 legge Regione Campania n. 15/2015²⁴: "Al fine di tutelare l'utente, il soggetto gestore del servizio idrico integrato concede agli utenti morosi, che ne facciano formale e regolare richiesta, la rateizzazione delle somme dovute in un numero di rate compatibili con la capacità economica dell'utente moroso e comunque non inferiore a trentasei rate. Il tasso di interesse da applicare alle dilazioni non può superare il tasso ufficiale di sconto in vigore al momento della concessione della dilazione. Gli utenti morosi, sottoposti a sospensione del servizio idrico, per avere nuovamente il servizio devono corrispondere almeno il 5 per cento dell'importo complessivo dovuto. Il soggetto gestore non può procedere al distacco dell'utenza nei confronti dei nuclei familiari con un reddito complessivo inferiore alla soglia di povertà calcolata secondo il metodo dell'indice della situazione economica equivalente (ISEE) se non dopo aver esperito ogni utile tentativo di conciliazione"; in altre parole, si concede, tra l'altro, agli utenti morosi del SII - senza una chiara e precisa indicazione dell'ambito soggettivo, oggettivo e temporale delle modalità applicative - la facoltà di richiedere rateizzazioni di almeno 36 mesi, peraltro generando oneri a scapito delle utenze che pagano regolarmente il servizio. Si evidenzia tuttavia che allo stato risulta in corso di approvazione in Consiglio Regionale un emendamento che abroga il predetto testo del nuovo comma sostituendolo integralmente con un rimando integrale alla recente norma nazionale (artt. 60 e 61 del c.d. Collegato Ambientale approvato il 28/12/2015);
- comma 9-bis dell'art. 21 legge Regione Campania n. 15/2015: "In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di congruagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente"; viene quindi sospesa l'efficacia, tra le altre, della citata deliberazione commissariale n. 14/2015 relativa al recupero dei congruagli tariffari ante 2012 che, come visto, peraltro costituisce ragione e presupposto dell'ACCORDO.

Come già evidenziato, le predette nuove norme sono suscettibili di ridurre e pregiudicare le fonti di finanziamento della Società risultando lesive e pregiudizievoli per la gestione del SII nell'A.T.O. 3, oltre che contrarie ai vigenti accordi che intercorrono tra Regione, Commissario e GORI.

Si fa presente, altresì, che tra la fine del 2015 e l'avvio del 2016 sono pervenute diffide a pagare:

- da parte della Regione Campania e, precisamente: la diffida prot. n. 897254 del 23/12/2015, relativa ai servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" per le competenze degli anni 2013 e 2014, per circa 22 milioni di euro²⁵;

²⁴ Si segnala comunque che allo stato risulta in fase di approvazione presso il Consiglio Regionale della Campania un ulteriore emendamento teso a superare l'attuale testo del comma 4 bis, mediante il rinvio diretto ed esclusivo alle citate recenti disposizioni della legge statale in merito al contrasto della morosità nel SII.

²⁵ Con nota prot. n. 7166 del 15/02/2016, la Società, su richiesta della Regione Campania, ha formulato una proposta di un piano di pagamento dei corrispettivi relativi alle competenze 2013 ed alle competenze degli anni successivi per la fornitura dei servizi regionali all'ingrosso di "collettamento e depurazione delle acque reflue", in coerenza con le previsioni del Piano Economico Finanziario dell'A.T.O. n. 3 approvato con delibera n°15/2015, e tale comunque da garantire l'equilibrio finanziario della Società, anche in connessione e nell'ambito della istanza di riequilibrio.

- da parte della concessionaria regionale per la riscossione dei crediti, Acqua Campania S.p.A., con prot. n.497 del 14/03/2016, relativa ai servizi di “fornitura di acqua all’ingrosso” per le competenze degli anni dal 2013 al 2015, per circa 90 milioni di euro²⁶;
- da parte del Commissario dell’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano prot. n.917 del 25/02/2016 relativa al pagamento delle quote inbase dei canoni d’uso relativi alle competenze dal IV trimestre 2007 al III 2015, per circa 7 milioni di euro;
- da parte dell’Azienda Speciale di Napoli - ABC prot. n. 0024175 del 30/12/2015 per il pagamento delle forniture idriche per circa 13 milioni di euro riferita a fatturazioni dal 4° trimestre 2007 al 3° trimestre 2015²⁷.

A fronte di tale situazione, la Società ha respinto e contestato nuovamente tali diffide, da ultimo con note prot. n. 5773 del 05/02/2016, prot. n. 6889 del 12/02/2016, prot. n. 7166 del 15/02/2016, prot. n. 14871 del 25/03/2016 e prot. n. 15176 del 29/03/2016, sul presupposto della propria incolpevole incapacità finanziaria per effetto, da un lato, la sostanziale dipendenza della GORI dagli effetti finanziari dei provvedimenti tariffari e perequativi dell’AEEGSI e dell’Ente d’Ambito, e, da un altro lato, la necessità di dover rideterminare e rimodulare “le obbligazioni economico-finanziarie e le relative modalità di adempimento” relative alle convenzioni di utenza in ragione della regolazione tariffaria pro tempore vigente.

In ogni caso, per le ragioni sopra illustrate - al fine di superare lo squilibrio finanziario derivante dall’ineadeguatezza tariffaria e ai fini di garantire la regolare erogazione del servizio, il rispetto degli impegni e degli obblighi anche di natura convenzionale, nonché la tutela dei diritti e degli interessi della Società – la GORI ha presentato:

- l’istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell’art. 30.3 dell’Allegato A alla deliberazione dell’AEEGSI 643/2013/R/idr (nel prosieguo anche indicata “Istanza morosità”), trasmessa con nota prot. n. 14217/2016 del 23/03/2016;
- l’istanza di riequilibrio economico-finanziario prevista dalla Convenzione Tipo ai sensi della deliberazione dell’AEEGSI 656/2015/R/idr, inclusiva della richiesta di accesso alle misure finanziarie della perequazione (nel prosieguo anche indicata “Istanza di riequilibrio”), trasmessa con nota prot. n. 14231/2016 del 23/03/2016.

In relazione alla predetta Istanza morosità, la Società ha fatto richiesta all’Autorità che, in via provvisoria, venga riconosciuta una componente tariffaria a copertura dei costi di morosità per gli anni 2014 e 2015 commisurata ad un valore di UR24 del 10%, pari al valore medio riscontrato dall’AEEGSI presso le gestioni del sud d’Italia, salvo procedere a conguaglio definitivo assegnando il valore dell’impagato a 48 mesi, come sarà effettivamente verificato negli anni 2018 e 2019.

In relazione alla l’istanza di riequilibrio, la Società ha evidenziato come i motivi dello squilibrio della gestione del SII dell’ATO n°3 siano riconducibili, da un lato, al fenomeno particolarmente rilevante (prevalentemente per fattori storici e comportamentali) della morosità da parte dell’utenza e, dall’altro, al mancato adeguamento dell’articolazione tariffaria da parte dei soggetti istituzionalmente competenti che ha determinato il rinvio nel tempo della copertura integrale dei costi di gestione ed investimento, in termini finanziari, con conseguente generazione di corrispondenti conguagli ai sensi della regolazione tariffaria pro tempore vigente.

Detta massa creditoria ed, in particolare, quella legata ai conguagli tariffari - che a causa del descritto vigente complesso intreccio normativo e regolatorio la GORI non è tuttora posta nelle condizioni di poter addebitare presso l’utenza - ha causato una corrispondente riduzione dei mezzi finanziari della Società, generando una rilevante debitoria principalmente nei confronti della Regione Campania in qualità di

²⁶ Tale diffida, come sopra spiegato, non tiene comunque conto degli effetti della deliberazione dell’AEEGSI 338/2015/R/idr, per cui la somma richiesta va certamente ridotta.

²⁷ Relativamente a tale posizione debitoria, ci si riporta a quanto sopra precisato in merito al contenzioso intercorrente con l’Azienda Speciale ABC; la GORI ha infatti respinto e contestato ogni sollecito di pagamento delle fatture emesse per forniture idriche dell’ABC che allo stato sono tutte oggetto di contenzioso.

grossista del SII, anche per effetto delle pattuizioni in essere con l'Amministrazione Regionale ai sensi dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO.

Le sopra esposte difficoltà finanziarie, peraltro, hanno condotto negli ultimi mesi a formali diffide a pagare nei confronti della Società, per oltre 132 milioni di euro - che seppure contestate e respinte, anche per le circostanze e le motivazioni ampiamente discusse - dimostrano la necessità e l'urgenza di intervenire con i prescritti rimedi per il riequilibrio finanziario della gestione del SII dell'ATO n°3.

Nell'ambito dell'istanza di riequilibrio, la richiesta di accesso alle misure di perequazione è pertanto basata sui seguenti presupposti:

- sussistenza di una forte condizione di squilibrio finanziario della gestione per effetto concomitante del rilevante livello di morosità e dell'accumulo di consistenti conguagli tariffari, determinatisi, dal 2012 in poi, anche in conseguenza dei limiti di crescita tariffaria imposti dall'Autorità;
- conseguente incapacità del Gestore di fare fronte agli impegni economico-finanziari nei confronti della Regione Campania, in qualità di soggetto grossista per le forniture dei servizi di approvvigionamento idrico e di collettamento e depurazione delle acque reflue, nonché nei confronti dell'Ente d'Ambito per canoni e dei Comuni per rimborso delle rate dei mutui SII accertate dall'Ente d'Ambito;
- obbligo di fare fronte agli impegni economico-finanziari per garantire la gestione efficiente del SII (laboratorio di analisi, energia elettrica, manutenzione delle opere, smaltimento fanghi, servizi all'utenza, etc.), per la realizzazione degli investimenti previsti, in misura peraltro minima, nel Programma degli Interventi, nonché per il pagamento del piano di ammortamento del debito relativo al mutuo contratto con Banca IntesaSanpaolo S.p.A. (già BIIS S.p.A.);
- opportunità in ordine alla definizione di un profilo graduato di incremento della spesa a carico degli utenti, all'interno dei limiti fissati dalla regolazione dell'Autorità, considerando comunque l'esigenza di raggiungere nel 2016 una tariffa che assicuri almeno la copertura integrale dei costi di competenza, nonché di consentire il progressivo integrale recupero dei conguagli tariffari (incluse le partite pregresse).

Al fine del ripristino e del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 3, la GORI ha proposto un insieme di misure sinergiche e concorrenti, sulla base delle prescrizioni contenute all'art. 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità con deliberazione 656/2015/R/idr.

Le misure riguardano sia la determinazione delle componenti tariffarie, sia la richiesta di accesso alle misure di perequazione disciplinate dalla regolazione dell'Autorità. Nello specifico:

- il trattamento dei costi di morosità per il quadriennio 2016-2019 secondo quanto richiesto nella Istanza morosità presentata contestualmente ed in connessione all'Istanza di riequilibrio;
- l'allocatione temporale dei conguagli regolatori, elaborata tenendo conto della accettabilità sociale dell'incremento della spesa per il SII, attraverso la dilazione nel tempo:
 - l'addebito all'utenza dei conguagli tariffari per Partite Pregresse ante 2012 e, cioè, relativi agli anni precedenti all'anno 2012, in un periodo di dieci anni, a partire dal 2016;
 - il recupero dei conguagli tariffari regolatori relativi agli anni dal 2012 al 2015, in cinque quote, soggette ad inflazione secondo le regole del metodo tariffario vigente, in modo da contenere l'incremento del moltiplicatore tariffario entro il limite di crescita massima stabilita dall'Autorità;
- la applicazione progressiva del deposito cauzionale a tutte le utenze che ne risultano sprovviste;
- la revisione dell'articolazione tariffaria in modo da stabilizzare i flussi di cassa della Società;
- la rimodulazione del pagamento di canoni e mutui mediante:

- formalizzazione di un piano di rientro decennale oneroso a partire dal 2016, regolato in base a rate annuali posticipate costanti con il riconoscimento del tasso legale pro tempore vigente, relativamente al debito maturato verso l'Ente d'Ambito a titolo di canoni di concessione;
- formalizzazione di un piano di rientro decennale oneroso a partire dal 2016, regolato in base a rate annuali posticipate costanti con il riconoscimento del tasso legale pro tempore vigente, per i debiti relativi ai premi di gestione maturati verso la Sarnese Vesuviano S.r.l.;
- la disponibilità ad estendere il perimetro e la durata dell'affidamento del SII dell'ATO 3 secondo le previsioni della vigente normativa, al fine sia di facilitare il ripristino dell'equilibrio finanziario della gestione dell'ATO 3, sia di ampliare il Programma degli Interventi, allo stato ridotto a livelli minimi di investimento, e di contribuire al consolidamento del Servizio Idrico Integrato in Campania, in attuazione;
- infine, dall'analisi dei fabbisogni finanziari della gestione, l'accesso ad un finanziamento di perequazione fino a 135 milioni di euro (160 milioni di euro in caso di trasferimento delle Opere Regionali), a partire dal 2016, con modalità di restituzione da stabilire in funzione dei termini e delle condizioni che verranno fissate dall'Autorità e dalla Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali nell'ambito del piano tariffario ed economico-finanziario di riequilibrio della gestione dell'ATO 3.

Tale misura perequativa di finanziamento insieme alle altre misure proposte e unitamente all'impegno del Gestore di migliorare innanzitutto le performance relative agli incassi dei crediti verso l'utenza, potrà comportare il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO 3.

La Società ha quindi sviluppato la verifica della sostenibilità e efficacia delle misure proposte - sia in una situazione di trasferimento delle Opere Regionali sia in una situazione inerziale - al fine del ripristino dell'equilibrio economico finanziario della gestione dell'ATO 3 nonché del suo mantenimento nell'arco residuo dell'affidamento in essere. In particolare l'elaborazione effettuata è stata incentrata sulla verifica della:

- sostenibilità della spesa per il SII da parte dell'utenza;
- rispetto delle obbligazioni convenzionali ed economico-finanziarie del gestore;
- sostenibilità del servizio del debito per la restituzione della misura di perequazione.

Ai sensi dell'art. 11.2 della Convenzione tipo, al fine di impedire l'ulteriore aggravarsi delle condizioni di squilibrio che possano porre a rischio la continuità gestionale, la Società ha anche richiesto all'Autorità di disporre, anticipatamente, in via cautelare l'adozione di alcune delle misure proposte. In particolare:

- l'adeguamento dell'articolazione tariffaria dal 1 aprile 2016 secondo quanto illustrato;
- l'addebito all'utenza delle Partite Pregresse, dal luglio 2016 ed a valere sul medesimo anno, nella misura almeno del 10% dell'importo totale.

La Società si è infine riservata la facoltà di richiedere ulteriori misure cautelari, con particolare riferimento all'accesso immediato ai fondi della perequazione, nel caso in cui per effetto del trasferimento delle Opere Regionali ovvero per effetto di azioni di recupero coattivo del credito da parte della Regione Campania o di altro soggetto creditore di GORI, la Società si ritrovi nelle condizioni di non poter garantire la continuità del servizio.

Si ricorda poi che, come noto, l'Autorità, con deliberazione 380/2014/S/idr del 31 luglio 2014, aveva disposto l'"Avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione del servizio idrico integrato" formulando le seguenti contestazioni circa alcune assunzioni poste alla base del calcolo delle tariffe 2012 e 2013 per l'ATO 3:

1. in violazione dell'art. 1, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr, la GORI avrebbe indicato quale MTp 2013 un importo (€ 7.153.437) che non corrisponderebbe al valore della rata di mutuo approvata (€ 3.090.680) dall'Ente d'Ambito con riferimento ad una data antecedente all'entrata in vigore della medesima deliberazione 585/2012/R/idr;
2. in violazione dell'art. 1, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.2 della determinazione 2/2012 TQI, con riferimento al foglio ModCo del FileATO, la GORI avrebbe inserito tra gli oneri pagati ai proprietari per l'uso delle loro infrastrutture le somme destinate al rimborso delle rate del mutuo contratto dall'Ente d'Ambito per garantire la capitalizzazione della medesima Società;
3. in violazione dell'art. 7, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.4 della determinazione 2/2012 TQI, con riferimento al foglio ModStratificazione del FileATO, la GORI avrebbe indicato, con riferimento agli incrementi patrimoniali della categoria 2 della "Tabella 6 - Categorie cespiti" (anni 1998, 2006 e 2011), un FA, pari a zero per beni strumentali al SII per i quali sussisteva l'obbligo di ammortamento;
4. in violazione dell'art. 8, comma 4, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.4 della determinazione 2/2012 TQI, la GORI avrebbe valorizzato le immobilizzazioni acquisite da Acquedotto Vesuviano S.p.A., con riferimento a varie categorie di cespiti di cui alla "Tabella 6 - Categorie cespiti", comprensive delle rivalutazioni economiche e monetarie (anni 1975, 1977, 1983, 1986, 1987 e 1991);
5. in violazione dell'articolo 9, comma 1, della deliberazione 585/2012/R/idr, GORI potrebbe aver applicato parte dei corrispettivi inerenti al servizio di depurazione ad utenti non asserviti al relativo impianto; in particolare la Società applicherebbe a tutti gli utenti, compresi i soggetti non serviti da impianti di depurazione attivi:
 - l'intero ammontare della voce "quota fissa" comprensiva pertanto, oltre che della componente relativa al servizio acquedotto e fognatura, anche della componente di costo, non variabile con il consumo, del servizio di depurazione;
 - con riferimento alla "quota variabile", parte delle aliquote riconducibili al servizio di depurazione (componenti "ammortamenti" e "remunerazione capitale investito");

In data 4 marzo 2016, le contestazioni sono state confermate dall'AEEGSI con la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie (CRI) notificata alla Società. L'Autorità non ha tenuto in alcun conto le osservazioni della Società, che continua comunque a ritenerle sostanzialmente infondate, in quanto:

- le contestazioni riportate ai precedenti punti 3 e 4 risultano essere dei meri errori materiali di bassissimo e modesto impatto poiché, complessivamente, le correzioni hanno un rilievo dell'ordine dello 0,075% del VRG; inoltre, diversamente da quanto sostenuto nella Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, il Gestore si è immediatamente attivato per la rimozione dell'errore e, infatti, le predisposizioni tariffarie 2012-2015 dell'Ente d'Ambito già portano in conto la correzione;
- le contestazioni riportate ai precedenti punti 1 e 2 riguardano la presunta errata imputazione in tariffa dei ratei dei mutui accesi dai Comuni per la realizzazione opere afferenti il SII e del canone dovuto all'Ente d'Ambito ai sensi della Convenzione di gestione del SII dell'ATO 3 (sottoscritta, si ricorda, il 30/09/2002 e, cioè, molto prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"²⁸); in primo luogo, va notato che trattasi di partite passanti

²⁸ L'art. 153 del d.lgs. n. 152/2006 ha infatti riformato le precedenti disposizioni della Legge n. 36/1994 in materia di onerosità per l'utilizzo, in concessione d'uso, delle infrastrutture del SII da parte del soggetto Gestore, stabilendo, tra le altre cose, che: "Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare". Tuttavia, come confermato anche in giurisprudenza, sono fatte salve le previsioni convenzionali definite nell'ambito delle procedure di affidamento del SII.

²⁹ Relativamente ai mutui, si precisa che la questione posta non riguarda la loro quantificazione bensì un aspetto meramente formale e, cioè, la data tardiva dell'atto del loro riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito: in funzione di tale data, i mutui sono ammissibili nelle tariffe 2014-2015 piuttosto che in quelle 2012-13.

per il Gestore che non ha quindi alcun interesse a riguardo; ad ogni modo, si sottolinea, in via dirimente, che l'onere del pagamento e la connessa imputazione in tariffa dei ratei dei mutui²⁹ e del canone corrisposto all'Ente d'Ambito, è disposto da specifici provvedimenti - allo stato ancora validi ed efficaci - adottati dallo stesso Ente d'Ambito: si ritiene, quindi, che nessuna responsabilità possa essere addebitata al Gestore, non potendo ritenersi tale l'aver dato (obbligatoriamente) attuazione a provvedimenti dell'autorità regolatrice locale;

- le contestazioni riportate al precedente punto 5 riguardano, infine, con riferimento agli effetti prodotti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, le modalità di quantificazione degli importi da restituire agli utenti sprovvisti, all'epoca della riscossione, del servizio di depurazione: anche in questo caso, così come per le contestazioni di cui ai punti 1 e 2, si rileva che nulla può essere imputato al Gestore se non di aver dovuto applicare i provvedimenti dell'Ente d'Ambito che hanno quantificato le somme da restituire agli utenti, anche in considerazione del fatto che:
 - come noto, la quantificazione degli importi da restituire è indifferente per il Gestore in quanto trattasi di una operazione 'isoricavo': la maggiore restituzione agli utenti non depurati comporta un corrispondente maggior addebito agli altri utenti;
 - in assenza di unbundling regolatorio, non pare sia ancora possibile ottenere una quantificazione 'corretta' degli importi da restituire: allo stato, infatti, a livello nazionale l'articolazione tariffaria (tariffe per tipologia di uso di servizio) non è stata mai determinata sulla analisi dei costi effettivi sottostanti;
 - anche in questo contrariamente a quanto sostenuto nella Comunicazione di Risultanze Istruttorie, la condotta censurata e asseritamente illegittima è stata comunque superata fin dall'aprile 2014, poiché l'Ente d'Ambito ha già provveduto a modificare l'articolazione tariffaria rendendo certe le componenti a carico degli utenti per le differenti tipologie del servizio (acquedotto, fognatura, depurazione).

Si riferisce, infine, che è stato proposto ricorso al TAR Lombardia – Milano avverso l'AEEGSI per l'annullamento de:

- la delibera 664/20145/R/idr del 28 dicembre 2015, avente per oggetto "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2"; le motivazioni del ricorso attengono alla disciplina: degli oneri finanziari/ERP; delle acque bianche; del mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli; dei cap ai conguagli; degli accantonamenti e fondi; del CCN e altre attività idriche; della morosità; del blocco dei costi per le forniture all'ingrosso;
- la delibera 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015, avente per oggetto "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono"; le motivazioni del ricorso attengono alla disciplina del punto di consegna dell'acquedotto, ovvero il punto in cui la condotta di allacciamento idrico si collega all'impianto dell'utente finale, delimitando la rete di distribuzione esterna dall'impianto di distribuzione domestico.

Per entrambi i giudizi si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

In data 17 marzo 2016 è stato sottoscritto il contratto di acquisto del Template del Progetto ACEA 2.0, a valle di effettuati specifici approfondimenti tecnico-legali sulla fattibilità dell'acquisto. Il progetto è teso a realizzare rilevanti miglioramenti della qualità del servizio gestito in modo condiviso e sinergico con tutte le altre aziende del Gruppo ACEA. Il fulcro di tale Progetto è rappresentato dall'implementazione di un sistema informativo complesso fornito da SAP, primo player mondiale nel settore; l'operazione è finalizzata, altresì, a rinnovare il modello operativo-gestionale dell'intero Gruppo ACEA, che ha come obiettivo, l'efficienza interna, l'eccellenza dei servizi erogati al cliente e l'armonizzazione dei sistemi di tutte le società appartenenti al Gruppo; in particolare, tale progetto è stato predisposto in modo che ciascuna Società del Gruppo ACEA, inclusa la GORI, aderisca diventando comproprietaria del Template in misura proporzionale alla partecipazione di ciascuna di essa al progetto, così da garantire un migliore utilizzo e rendimento dei prodotti informatici assicurando maggiori performance e comprimendo signifi-

cativamente i costi d'acquisto. Successivamente è previsto che si proceda a definire e concludere, entro il 2016, un ulteriore contratto avente ad oggetto l'esecuzione dei servizi di esercizio, gestione applicativa, manutenzione correttiva delle componenti hardware e software del Template.

5 Evoluzione prevedibile della gestione

Si evidenzia che la deliberazione dell'AEEGSI 104/2016/R/idr ha finalmente dato un quadro di certezza sul regime tariffario della gestione del SII dell'ATO3 per il quadriennio 2012-2015, concludendo positivamente l'istruttoria di approvazione delle relative predisposizioni tariffarie, approvando in via definitiva le tariffe applicate all'utenza finale nonché evidenziando i conguagli relativi alle quote di VRG in eccesso del limite ordinario del moltiplicatore tariffario da recuperare a valere su esercizi futuri.

Inoltre, con tale deliberazione, l'Autorità ha preso atto e considerato che "Le componenti tariffarie rinviate per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai Servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi dell'Accordo [del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.A. e GORI S.p.A., in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013] e dell'Atto Aggiuntivo".

Pertanto appare evidente che si applica quanto previsto all'art. 3 dell'ACCORDO ovvero che: "In ogni caso le parti ridetermineranno gli impegni economico-finanziari oggetto del presente accordo e le relative e rispettive modalità di assolvimento (incluso il Piano di Rientro [...] e il Piano di recupero dei conguagli tariffari [...]) in conseguenza e conformemente, previo specifico accordo, ad eventuali disposizioni previste dalla normativa pro tempore vigente e dai provvedimenti in materia tariffaria adottati dalle Autorità pubbliche competenti [leggi: Autorità e Commissario]".

Infatti, si rileva che l'Autorità ha altrettanto considerato "necessario richiedere all'Ente d'Ambito in oggetto, in ragione dell'elevata entità complessiva dei conguagli, di verificare le condizioni di sostenibilità per l'utenza e di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, secondo condizioni di efficienza per il Gestore, nonché di monitorare le modalità per il rateizzo della posizione debitoria maturata del gestore GORI S.p.A. nei confronti della Regione Campania, informando tempestivamente l'Autorità degli esiti delle verifiche compiute".

L'obbligo di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione del SII è peraltro ribadito più volte nell'ambito del vigente quadro legislativo nazionale e comunitario³⁰.

A tale fine l'Autorità, nel corso del 2015, ha introdotto una stringente regolazione³¹ - in termini di obblighi convenzionali, modalità e misure - per consentire il concreto enforcement di tale principio, compreso la possibilità di accedere, in determinate condizioni e su richiesta, ai fondi della perequazione finanziaria.

D'altronde, anche la vigente Convenzione di gestione del SII dell'ATO 3 (sottoscritta, in data 30/09/2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la GORI), come integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n. 1 (sottoscritto, in data 23/02/2007, tra le medesime parti), già contiene obblighi in tal senso e, precisamen-

³⁰ Con riferimento, infatti, ai servizi pubblici locali a rilevanza economica (quale è il SII), può innanzitutto richiamarsi l'art. 117 del d.lgs. 267/2000 (il "TUEL"), secondo cui "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione". Analogo principio è rinvenibile nella normativa specificamente dedicata al SII e, specificamente: all'art. 143, comma 8, del d.lgs. n. 163/2006, è previsto che "le norme legislative o regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o nuove condizioni per l'esercizio delle attività previste dalla concessione, quando determinano una modifica dell'equilibrio del piano, comportano la sua necessaria revisione, da attuare mediante rideterminazione delle nuove condizioni di equilibrio, anche tramite la proroga del termine di scadenza delle concessioni"; all'art. 149, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, si stabilisce che "Il piano economico finanziario [del Piano d'Ambito] ... è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento" e "dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati"; all'art. 154, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 è previsto che "La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata ... in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». D'altra parte, tali disposizioni normative sono espressione del più generale principio del c.d. "full cost recovery", prescritto dalla legislazione comunitaria (alla quale, come noto, la normativa nazionale è comunque chiamata a uniformarsi), e secondo cui, ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 2000/60/CE, "Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse".

³¹ Si veda specificatamente quanto disposto con le deliberazioni dell'AEEGSI 122/2015/R/idr (Sistemi di perequazione) e 656/2015/R/idr (Convenzione Tipo) di cui si è diffusamente parlato in precedenza.

te, stabilisce che:

- “Le Parti convengono che i termini e le condizioni dell'affidamento di cui alla Convenzione dovranno sempre assicurare l'equilibrio economico-finanziario del Gestore per l'intera durata dell'affidamento e comunque fino allo scadere dell'affidamento stesso” (cfr. art. 8-bis);
- “Le Parti, ove se ne riscontri la necessità [...] procederanno ad una revisione delle condizioni dell'affidamento, al fine del ripristino dell'Equilibrio economico-finanziario entro i margini stabiliti nel PEF, secondo le modalità di cui alla presente Convenzione e relativi allegati in modo che venga garantito al Gestore il raggiungimento e/o il mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario dell'affidamento e affinché il Gestore possa puntualmente adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti delle Banche Finanziatrici” (cfr. art. 8-ter).

In conclusione - sulla base della vigente normativa regolatoria e dei rapporti convenzionali in essere (incluso l'ACCORDO e ATTO AGGIUNTIVO) - la Gori ha valutato ed attuato le conseguenti azioni da mettere in atto per garantire l'equilibrio economico finanziario della Società. In particolare:

- la proposta, all'Ente d'Ambito, alla Regione Campania e all'Autorità, dell'istanza di riequilibrio economico finanziario ai sensi della delibera AEEGSI 656/2015/R/idr - Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del S.I.I.- disposizioni sui contenuti minimi essenziali - compreso:
 - l'addebito dei conguagli per le c.d. Partite Pregresse in 10 anni a partire dal 2016, superando in tale modo l'attuale limitazione imposta dalla legislazione regionale alle precedenti delibere del Commissario Straordinario, stabilire ai sensi della deliberazione 643/2013/R/idr;
 - l'accesso alle misure di perequazione di cui alla deliberazione AEEGSI 122/2015/R/idr;
- la proposta dell'istanza di riconoscimento della morosità secondo quanto effettivamente rilevato nel biennio 2014-2015 ai sensi dell'art. 30.3 dell'allegato A della delibera dell'AEEGSI 643/2013/R/idr”;
- la proposta alla Regione Campania di piano di pagamento per i corrispettivi relativi alle competenze 2013 e successivi per i servizi regionali all'ingrosso di “collettamento e depurazione delle acque reflue”, anche in connessione e nell'ambito della Istanza di riequilibrio.

L'accesso alla misura di finanziamento perequativo insieme alle altre misure proposte - e unitamente all'impegno del Gestore di migliorare innanzitutto le performance relative agli incassi dei crediti verso l'utenza - è finalizzata al definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO 3, anche nel caso di trasferimento delle Opere Regionali.

Inoltre si sottolinea che la Società si è riservata la facoltà di richiedere quale misura cautelare, con particolare riferimento all'accesso immediato ai fondi della perequazione, nel caso in cui per effetto del trasferimento delle Opere Regionali ovvero per effetto di azioni di recupero coattivo del credito da parte della Regione Campania o di altro soggetto creditore di GORI, la Società si ritrovasse nelle condizioni di non poter garantire la continuità del servizio.

Si evidenzia che la valutazione dell'Istanza di riequilibrio da parte dell'Ente d'Ambito deve essere conclusa entro 60 giorni e successivamente approvata dall'Autorità nei successivi 180 giorni, salvo la possibilità di attivare, come detto, eventuali misure cautelari immediate.

Sulla base dell'Istanza di riequilibrio e in considerazione delle richiamate disposizioni di salvaguardia esplicitamente previste dall'ACCORDO e dall'ATTO AGGIUNTIVO, si ritiene che possano essere individuate tra la GORI e i soggetti competenti - Ente d'Ambito, Regione Campania, Autorità - apposite soluzioni, allo stato non ancora formalizzate, che possano assolvere - contestualmente - all'esigenza di perseguire una maggiore sostenibilità sociale della tariffa del SII posta a carico dell'utenza ed all'esigenza di garantire l'equilibrio economico/finanziario della gestione della GORI, mediante modalità che preve-

dano l'adempimento delle obbligazioni economico-finanziarie da parte della Società verso la Regione in linea con le effettive coperture tariffarie e mediante i su indicati strumenti di perequazione finanziaria.

Conclusivamente, la Società ha chiuso il Bilancio d'esercizio con un risultato netto di euro 12.502.372 ed una posizione finanziaria netta positiva di euro 4.169.354; benché tale situazione mostri un netto miglioramento rispetto a quella dell'esercizio precedente, permangono tuttora criticità riguardo alla capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni, nei confronti della Regione Campania (e la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania S.p.A.), che tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 hanno inviato alla GORI diffide al pagamento per un importo complessivo pari a circa 112 milioni di euro, in ragione delle problematiche connesse al recupero dei crediti verso i clienti ed alla tempistica di fatturazione di una parte significativa dei crediti riconducibile alla normativa regolatoria che disciplina il settore con un evidente impatto sui flussi di cassa. Come citato in precedenza, la Società ha prontamente respinto e contestato tali diffide, e successivamente a fronte di tale situazione ha presentato le seguenti istanze, al fine di superare lo squilibrio finanziario derivante dall'inadeguatezza tariffaria e di garantire la regolare erogazione del servizio, il rispetto degli impegni e degli obblighi anche di natura convenzionale:

- l'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr (nel prosieguo anche indicata "Istanza morosità"), trasmessa con nota prot. n. 14217/2016 del 23/03/2016;
- l'istanza di riequilibrio economico-finanziario prevista dalla Convenzione Tipo ai sensi della deliberazione dell'AEEGSI 656/2015/R/idr, inclusiva della richiesta di accesso alle misure finanziaria della perequazione (nel prosieguo anche indicata "Istanza di riequilibrio"), trasmessa con nota prot. n. 14231/2016 del 23/03/2016.

Mediante tali istanze, la GORI ha proposto un insieme di misure sinergiche e concorrenti, che riguardano sia la determinazione delle componenti tariffarie, sia la richiesta di accesso alle misure di perequazione anche di anticipazione finanziaria come disciplinate dalla regolazione dell'Autorità, mediante un finanziamento fino a 135 milioni di euro (160 milioni di euro in caso di trasferimento delle Opere Regionali), da erogare a partire dal 2016 e con modalità di restituzione da stabilire in funzione dei termini e delle condizioni che verranno fissate dall'Autorità e dalla Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali nell'ambito del piano tariffario ed economico-finanziario di riequilibrio della gestione del SII dell'ATO 3. L'accoglimento della predetta istanza di riequilibrio e delle relative misure ivi previste da parte dell'Autorità nei termini previsti dalla normativa regolatoria, unitamente all'impegno del Gestore di migliorare le performance di incasso dei crediti verso l'utenza, potrà consentire il superamento della situazione di squilibrio finanziario della Società ad oggi riscontrabile.

È ragionevole considerare tuttavia che - anche in considerazione degli strumenti regolatori e delle decisioni assunte dall'Autorità (rectius: deliberazione 122/2015/R/idr, 656/2015/R/idr e 104/2016/R/idr), e degli esiti degli approfondimenti tecnico-legali effettuati - il pagamento dei corrispettivi maturati e maturandi per le forniture regionali all'ingrosso, potrà essere definito con uno specifico accordo che persegua gli obiettivi sopra esposti, in conformità ed in attuazione alle disposizioni dell'ACCORDO del 24/06/2013 e dell'ATTO AGGIUNTIVO del 24/03/2014, nonché nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate a seguito della relativa Istanza formulata dalla Società.

A questo si aggiungono le azioni, già definite ed approvate, che si intende continuare a porre in essere nel breve periodo per migliorare la posizione finanziaria della Società. Gli obiettivi di tali azioni includono tra l'altro: l'intensificazione delle azioni tese alla riduzione dei tempi d'incasso ed al miglioramento delle percentuali d'incasso dei crediti esposti in bilancio; il perseguimento di nuove linee di credito a breve per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente; l'ottimizzazione del tasso medio di indebitamento sfruttando il miglioramento delle condizioni di mercato; il completamento del progetto di riorganizzazione aziendale, anche mediante l'implementazione di un nuovo sistema informativo integrato (SAP), volto all'incremento della produttività ed al miglioramento del servizio verso l'utenza, con benefici attesi sulle performance di incasso e di riduzione progressiva dei costi.

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le su indicate significative incertezze (connesse, prevalentemente, alle tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari e ai relativi incassi, alle modalità di accoglimento delle citate istanze di riconoscimento della morosità e di riequilibrio presentate alle Autorità competenti, nonché al raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito maturato verso la Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate), che hanno rilevanti riflessi di natura finanziaria e quindi effetti sulla continuità aziendale, si è continuato ad adottare il presupposto della continuità nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

6 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Spettabili Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e,

- in relazione a tutto quanto precedentemente esposto,
- nonché tenuto conto, tra le altre cose, della completa utilizzazione del FoNI 2013 per "finanziamento per investimenti prioritari" nel corso dell'esercizio 2013,

Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 presentatoVi - incluse le proposte formulate ed i criteri seguiti nella redazione del bilancio medesimo - che chiude con un utile di euro 12.502.372 (dodicimilionicinquecentoduemilatrecentosettantadue/00);
- di approvare, conseguentemente, lo svincolo della Riserva indisponibile per la quota FoNI relativa all'annualità 2013, di euro 2.032.362, precedentemente accantonata ai sensi dell'art. 42.2 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI n.585/2012/R/idr;
- di destinare il 5% del risultato, pari ad euro 625.119 a riserva legale;
- di destinare il residuo utile, pari ad euro 11.877.253 ad utile a nuovo.

Vogliate, pertanto, deliberare su quanto proposto.

Il Consiglio di Amministrazione:

Presidente

Amedeo LABOCETTA

Vice Presidente

Maurizio BRUNO

Ranieri MAMALCHI

Consiglieri

Francesco Saverio AURIEMMA

Claudio COSENTINO

Rachele IOVINO

Iolanda PAPALINI

Antonio SODANO

Salvatore STABILE

Bilancio al 31/12/2015

Bilancio al 31/12/2015

Stato Patrimoniale

(importi espressi in unità di euro)

Stato patrimoniale attivo

	31/12/2015	31/12/2014	Differenze
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	
B) Immobilizzazioni			
I) Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	180.282	212.353	-32.071
5) Avviamento	2.320.627	2.457.045	-136.418
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.209.109	1.990.508	3.218.601
7) Altre immobilizzazioni	670.183	740.220	-70.037
	8.380.201	5.400.126	2.980.075
II) Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	3.116.915	2.901.796	215.119
2) Impianti e macchinario	102.060.078	98.983.501	3.076.577
3) Attrezzature industriali e commerciali	16.011.909	14.325.274	1.686.635
4) Altri beni	1.011.812	965.581	46.231
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	14.345.173	10.277.269	4.067.904
	136.545.887	127.453.421	9.092.466
III) Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in:	1.210.000	1.210.000	0
a) Imprese controllate	10.000	10.000	
b) Imprese collegate	1.200.000	1.200.000	
2) Crediti	318.265	274.688	43.577
d) Verso altri	318.265	274.688	43.577
- Oltre 12 mesi	318.265	274.688	43.577
	1.528.265	1.484.688	43.577
Totale Immobilizzazioni	146.454.353	134.338.235	12.116.118

Bilancio al 31/12/2015

C) Attivo circolante			
I) Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.160.231	978.144	1.182.087
	2.160.231	978.144	1.182.087
II) Crediti			
1) Verso clienti	361.389.567	371.935.453	-10.545.886
- Esigibili entro 12 mesi	171.184.313	247.791.623	-76.607.310
- Esigibili oltre 12 mesi	190.205.254	124.143.830	66.061.424
3) Verso imprese collegate	618.332	1.326.122	-707.790
- Esigibili entro 12 mesi	618.332	1.326.122	-707.790
4) Verso controllanti	1.376.160	526.642	849.518
- Esigibili entro 12 mesi	1.376.160	526.642	849.518
4 bis) Per crediti tributari	12.260.513	7.157.152	5.103.361
- Esigibili entro 12 mesi	12.260.513	7.157.152	5.103.361
4 ter) Per imposte anticipate	9.232.229	11.721.653	-2.489.424
- Esigibili entro 12 mesi	9.232.229	11.721.653	-2.489.424
5) Verso altri	35.835.586	39.628.175	-3.792.589
1) Verso altre consociate	63.096	298.212	-235.116
- entro 12 mesi	63.096	298.212	-235.116
2) Verso altri debitori	35.772.490	39.329.963	-3.557.473
- entro 12 mesi	35.764.224	39.329.963	-3.565.739
- oltre 12 mesi	8.266	0	8.266
	420.712.386	432.295.197	-11.582.811
IV) Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	35.820.359	16.269.262	19.551.097
3) Denaro e valori in cassa	35.847	68.052	-32.205
	35.856.206	16.337.314	19.518.892
Totale Attivo Circolante	458.728.823	449.610.655	9.118.168
			0
D) Ratei e risconti			
2) Vari	226.380	335.475	-109.095
- Ratei attivi	7.031	7.031	0
- Risconti attivi	219.350	328.444	-109.094
	226.380	335.475	-109.095
TOTALE ATTIVO	605.409.556	584.284.365	21.125.191

Stato patrimoniale passivo

Stato patrimoniale passivo	31/12/2015	31/12/2014	Differenze
A) Patrimonio netto			
I) Capitale	44.999.971	44.999.971	0
IV) Riserva legale	1.704.712	1.449.919	254.793
VII) Altre riserve	2.032.387	4.007.483	-1.975.096
- Riserva Delibera AEEG n.585/12	2.032.362	4.007.458	-1.975.096
- Riserva straordinaria	25	25	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	20.084.899	13.268.741	6.816.158
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	12.502.372	5.095.855	7.406.517
Totale patrimonio Netto	81.324.340	68.821.969	12.502.371
B) Fondi per rischi e oneri			0
2) Fondi per imposte, anche differite	5.056.497	3.896.934	1.159.563
3) Altri	11.901.484	12.371.434	-469.950
Totale Fondi per rischi ed oneri	16.957.981	16.268.368	689.613
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.588.835	4.786.805	-197.970
D) Debiti			0
4) Debiti verso banche	31.686.853	36.527.452	-4.840.599
- Entro 12 mesi	2.686.853	3.527.452	-840.599
- Oltre 12 mesi	29.000.000	33.000.000	-4.000.000
6) Acconti	20.501.067	13.109.773	7.391.294
- Entro 12 mesi	443.517		
- Oltre 12 mesi	20.057.550	13.109.773	6.947.777
7) Debiti verso fornitori	337.580.139	329.088.907	8.491.232
- Entro 12 mesi	148.727.241	134.796.016	13.931.225
- Oltre 12 mesi	188.852.898	194.292.891	-5.439.993
10) Debiti verso imprese collegate	2.491.080	2.817.218	-326.138
- Entro 12 mesi	2.491.080	2.817.218	-326.138
11) Debiti verso controllanti	19.174.404	14.443.125	4.731.279
- Entro 12 mesi	19.174.404	14.443.125	4.731.279
12) Debiti tributari	2.761.522	8.306.098	-5.544.576
- Entro 12 mesi	2.260.467	6.213.158	-3.952.691
- Oltre 12 mesi	501.055	2.092.940	-1.591.885
13) Debiti verso Ist. Di Previdenza e sicurezza Sociale.	2.201.296	2.251.171	-49.875
- Entro 12 mesi	2.201.296	2.251.171	-49.875
14) Altri debiti	27.816.261	28.744.100	-927.839
- Verso altre consociate	493.019	1.001.643	-508.624
- entro 12 mesi	493.019	1.001.643	-508.624
- Verso altri creditori	27.323.241	27.742.457	-419.216
- entro 12 mesi	27.323.241	27.742.457	-419.216
- oltre 12 mesi			0
Totale Debiti	444.212.622	435.287.844	8.924.778

Bilancio al 31/12/2015

E) Ratei e risconti				0
- Vari	58.325.777	59.119.379		-793.602
- Ratei passivi	16	16		0
- entro 12 mesi	16	16		0
-Risconti passivi	58.325.762	59.119.363		-793.601
- entro 12 mesi	2.622.140	2.786.843		-164.703
- oltre 12 mesi	55.703.622	56.332.520		-628.898
TOTALE PASSIVO	605.409.556	584.284.365		21.125.191
	0	0		
Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2014	Differenze	
- Sistema improprio dei rischi	2.565.450	2.565.450		0
	2.565.450	2.565.450		0

Conto Economico

	31/12/2015	31/12/2014	Differenze
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	197.496.961	176.600.416	20.896.545
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8.291.955	5.082.125	3.209.830
5) Altri ricavi e proventi	11.099.921	10.908.002	191.919
Totale valore della produzione	216.888.836	192.590.543	24.298.293
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.273.214	6.268.741	4.473
7) Per servizi	73.426.636	83.995.225	-10.568.589
8) Per godimento di beni di terzi	11.046.944	10.370.852	676.092
9) Per il personale	35.149.974	33.733.990	1.415.984
a) Salari e stipendi	24.492.273	24.032.831	459.442
b) Oneri sociali	8.135.544	8.025.596	109.948
c) Trattamenti di fine rapporto	1.493.603	1.463.740	29.863
e) Altri costi	1.028.554	211.823	816.731
10) Ammortamenti e svalutazioni	32.545.763	34.800.387	-2.254.624
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	465.577	496.240	-30.663
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.688.933	12.531.929	157.004
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	19.391.252	21.772.218	-2.380.966
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-1.182.087	95.102	-1.277.189
12) Accantonamento per rischi	3.566.343	3.056.871	509.472
13) Altri accantonamenti	520.063		520.063
14) Oneri diversi di gestione	39.084.040	10.475.000	28.609.040
Totale costi della produzione	200.430.888	182.796.168	17.634.720
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	16.457.948	9.794.375	6.663.573
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
- da imprese collegate	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	5.866.582	5.506.359	360.223
d) Proventi diversi dai precedenti	5.866.582	5.506.359	360.223
17) Interessi e altri oneri finanziari	2.272.410	2.243.521	28.889
Totale proventi ed oneri finanziari	3.594.172	3.262.838	331.334
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi	1.115.431	14.351.643	-13.236.212
21) Oneri	256.611	14.619.545	-14.362.934
Totale delle partite straordinarie	858.820	-267.902	1.126.722
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	20.910.940	12.789.311	8.121.629
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			0
a) Imposte correnti	4.759.855	3.745.624	1.014.231
b) Imposte differite (anticipate)	3.648.713	3.947.832	-299.119
1) Imposte differite	1.159.564	478.641	680.923
2) Imposte anticipate	2.489.149	3.469.191	-980.042
	8.408.568	7.693.456	715.112
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	12.502.372	5.095.855	7.406.517

Nota Integrativa

Premessa

Il presente Bilancio, che chiude con un risultato positivo di euro 12.502.372 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica osservando i principi enunciati dagli artt. 2423 e 2423-bis del codice civile e secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425-bis del codice civile. Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. In relazione a quanto disposto dalla Convenzione stipulata in data 30/09/2002 con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (oggi sostituito dal Commissario Straordinario nominato ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013 e nel prosieguo anche indicato, per brevità, "Commissario" "Commissario Straordinario" o "Ente d'Ambito"), il Bilancio è soggetto alla revisione da parte della Reconta Ernst&Young S.p.A. incaricata del controllo contabile ex art. 14 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 a seguito di specifica delibera assembleare del 10 giugno 2013.

Nella presente nota integrativa sono contenute, ove sussistenti e/o significative, le informazioni richieste dall'art.2427 del c.c..

Il prospetto di rendiconto finanziario è incluso nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 3.1.

Informazioni di carattere generale

G.O.R.I. S.p.A. (nel prosieguo anche indicata "GORI" o "Società"), società mista a prevalente capitale pubblico, è affidataria - ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e della legge Regione Campania 14 maggio 1997 n. 14 (oggi sostituita dalla legge Regione Campania 2 dicembre 2015 n. 15) - della gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito il "S.I.I." o "SII") dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 della Regione Campania denominato "Sarnese-Vesuviano" (di seguito "A.T.O. n. 3")¹.

La durata dell'affidamento è fissata in 30 anni a partire dal 1 ottobre 2002.

L'affidamento è disciplinato dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (di seguito la "Convenzione"), stipulata, in data 30/09/2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (costituito ai sensi della citata Legge Regione Campania n. 14/1997) e la GORI; la Convenzione è stata integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n. 1, stipulato tra le medesime parti, in data 23/02/2007.

Al 31/12/2015, il Capitale Sociale della GORI è composto da n. 291.545 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 154,35, ed è così ripartito:

- socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, titolare di n. 148.688 azioni pari al 51% del Capitale Sociale;
- socio Azienda Speciale A.S.M., titolare di n. 34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M., titolare di n. 46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale;
- socio Sarnese Vesuviano S.r.l., titolare di n. 108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale.

Si evidenzia che, con atto del 28/2/2008, è stato costituito un usufrutto temporaneo, prorogato fino al 31/12/2015, di n. 14.571 azioni di proprietà del socio ASM, per un valore pari ad euro 2.249.033,85, in favore del socio Sarnese Vesuviano S.r.l..

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2497 c.c., la direzione e il coordinamento non sono attribuiti al socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano a cui fanno capo tutti i controlli d'obbligo previsti dalla Convenzione di Gestione del SII e dalla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2428 codice civile in relazione al presente Bilancio (di seguito indicata, per brevità, la "Relazione sulla Gestione").

¹ Per effetto della nuova legge regionale n. 15/2015, l'A.T.O. n. 3 è stato sostituito dall'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Come noto, il Commissario Straordinario ha approvato, con deliberazione n. 15 del 30/06/2015, l'aggiornamento dello "Schema Regolatorio" del Servizio Idrico Integrato ("SII") dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania ("ATO 3"), costituito dai seguenti atti: Programma degli interventi, Piano tariffario e Rendiconto finanziario, Struttura dei corrispettivi ATO 3 per l'anno 2015 e Relazione Metodologica di accompagnamento; in particolare, ha approvato un "Vincolo ai Ricavi del Gestore" ("VRG") di cui all'art. 11 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr nella misura di euro 174.209.977 per il 2014 ed euro 180.581.667 per l'anno 2015, nonché i relativi moltiplicatori tariffari di cui all'art. 9 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr nella misura di 1,445010 per il 2014 e 1,493518 per il 2015. Essendo all'epoca della deliberazione n. 15/2015 già decorso l'anno 2014, il moltiplicatore tariffario del 2014 è stato determinato al solo fine del calcolo dei conguagli di cui all'art. 29 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013/R/idr, da considerare e far valere nell'anno 2016.

Si fa presente che la citata delibera commissariale n. 15/2015 ha ridefinito lo Schema Regolatorio e, quindi, il Piano Economico Finanziario ("PEF") del Piano d'Ambito dell'ATO 3, in considerazione del fatto che gli assunti posti a base del precedente Schema Regolatorio (e delle precedenti determinazioni tariffarie per il 2014 e 2015) e del precedente PEF, approvati con la deliberazione del Commissario n. 27 del 31/03/2014, erano, in parte, venuti meno. La delibera commissariale n. 15/2015 dispone in particolare:

- la conferma della destinazione della quota FoNI per gli anni 2014 e 2015 al finanziamento di agevolazioni a carattere sociale;
- la modifica della struttura dei corrispettivi, approvata con deliberazione commissariale n. 27/2014, con decorrenza dal 1° luglio 2015;
- l'approvazione dei criteri di determinazione delle tariffe di fognatura e depurazione per utenze industriali, nelle more dell'adozione, da parte dell'AEEGSI, dei provvedimenti in materia di tariffe fognatura e depurazione.

Si rappresenta inoltre che l'Autorità, in data 9 luglio 2015, con deliberazione n.338/2015/R/idr - sulla base di quanto disposto al comma 5.7 della deliberazione 643/2013/R/idr che prevede che, laddove ricorrano le casistiche indicate al comma 2.7 della deliberazione 347/2012/R/idr e in ogni caso laddove non si disponga degli atti, dei dati e delle informazioni necessarie alla determinazione tariffaria (come dettagliati al comma 5.3, lett. d), della medesima deliberazione 643/2013/R/idr), la tariffa sia determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta (θ) pari a 0,9 finché perdurano tali casistiche - ha provveduto a determinare d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, "il moltiplicatore tariffario teta (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania che risulta aver trasmesso i dati e gli atti richiesti in modo incompleto e tale da non consentirne l'utilizzo ai fini tariffari".

Tale deliberazione ha dunque ridotto il valore della tariffa applicabile da parte della Regione Campania per i servizi all'ingrosso di "approvvigionamento idrico" e "collettamento e depurazione" resi negli esercizi dal 2012 al 2015, determinando corrispondenti minori costi a carico della GORI e quindi, in egual misura, il riconoscimento di una minore componente di Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG") a copertura di tali costi. In considerazione dei citati impatti della deliberazione 338/2015/R/idr, la GORI, in data 16 ottobre 2015, ha fatto richiesta all'AEEGSI di concludere al più presto l'istruttoria del procedimento per l'approvazione dello Schema Regolatorio per gli anni dal 2012 al 2015, come approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 15/2015, tenendo conto degli effetti della deliberazione dell'AEEGSI n. 338/2015/R/idr, nonché offrendo la disponibilità di rinviare - ai soli fini della trasparenza verso terzi e della tutela dell'utenza - la quota di conguagli tariffari 2015 eccedente il limite ordinario del moltiplicatore tariffario.

A tale fine, la GORI ha trasmesso all'Autorità e all'Ente d'Ambito una proposta tariffaria ricognitiva, tra l'altro, degli effetti che la deliberazione AEEGSI n.338/2015/R/idr ha avuto sulla deliberazione del Commissario Straordinario n. 15/2015.

Da ultimo, con comunicazioni del 20 gennaio 2016 e del 3 marzo 2016, la Società ha completato la richiesta di approvazione del 16 ottobre 2015, trasmettendo all'AEEGSI, su richiesta della medesima, un corredo informativo al fine di agevolare la definizione del procedimento istruttorio di approvazione delle

tariffe per il periodo regolatorio 2012-2015. Il corredo informativo trasmesso riguarda la rimodulazione dei VRG nei limiti del teta massimo applicabile con rinvio agli esercizi futuri della quota di VRG in eccesso al limite, in considerazione della circostanza che è decorso il 2015 senza che sia intervenuta l'approvazione tariffaria della gestione dell'ATO 3 da parte dell'AEEGSI. La proposta tariffaria trasmessa precisa altresì che le componenti tariffarie rinviate per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai Servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi dell'Accordo [del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.A. e GORI S.p.A., in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013] e dell'Atto Aggiuntivo. Si ricorda, infatti, che la Regione Campania, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la GORI hanno stipulato un apposito accordo in data 24/06/2013 (nel prosieguo "ACCORDO"), e un successivo Atto Aggiuntivo in data 24/03/2014 (nel prosieguo "ATTO AGGIUNTIVO"). Con l'ACCORDO e con l'ATTO AGGIUNTIVO è stato superato definitivamente il contenzioso giudiziale che contrapponeva, da un lato, la Regione Campania e la sua concessionaria per la riscossione Acqua Campania S.p.A. e, da un altro lato, l'Ente d'Ambito e la GORI, i quali ultimi soggetti contestavano, per l'appunto, la tariffa applicata dalla Regione (e riscossa dalla concessionaria Acqua Campania S.p.A.) per i servizi regionali di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue" erogati in favore dell'ATO 3, in quanto in contrasto con quella, più bassa, prevista dal Piano d'Ambito dell'ATO 3.

Peraltro, l'ACCORDO e l'ATTO AGGIUNTIVO prevedono espressamente che siano assicurate alla GORI le risorse finanziarie necessarie per far fronte alle esigenze ed agli oneri gestionali, tra cui, principalmente, i costi connessi alle convenzioni di utenza con la Regione Campania per i servizi di fornitura di "acqua all'ingrosso" e di "collettamento e depurazione delle acque reflue". Difatti, all'art. 3 dell'ACCORDO è espressamente previsto che: << [...] 3.4. In ogni caso, le Parti ridetermineranno gli impegni economico-finanziari oggetto del presente accordo e le relative e rispettive modalità di assolvimento (incluso il Piano di Rientro [...] e il Piano di recupero dei conguagli tariffari [...]) in conseguenza e conformemente, previo specifico accordo, ad eventuali disposizioni previste dalla normativa pro tempore vigente e dai provvedimenti in materia tariffaria adottati dalle Autorità pubbliche competenti [leggi: Autorità e Commissario]>>; mentre, l'art. 5 dell'ATTO AGGIUNTIVO dispone che << 5.1. Le Parti convengono e si danno reciprocamente atto che: [...] 5.1.3. in ogni caso e più in generale, le obbligazioni economico-finanziarie e le relative modalità di adempimento previste dall'ACCORDO, dal presente ATTO AGGIUNTIVO e dal Piano di Rientro [...], verranno rideterminate e rimodulate - previo specifico accordo - in ragione e per effetto delle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF; 5.1.4. allo stesso modo, il piano di recupero dei Conguagli Tariffari verrà predisposto conformemente alle disposizioni pro tempore vigenti emanate dall'AEEGSI in materia tariffaria e in materia di PEF anche al fine di assicurare l'utile e tempestivo adempimento delle obbligazioni economico-finanziarie di cui al precedente articolo 5.1.3., incluse le obbligazioni nascenti dalle convenzioni di utenza di cui all'art. 2.2 dell'ACCORDO [leggi: le convenzioni di utenza per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue]>>.

Va fatto notare tuttavia che il necessario adeguamento delle tariffe all'utenza - anche in diretta conseguenza dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO che come noto hanno determinato dal 2012 un sostanziale aumento dei relativi costi a carico della tariffa della gestione dell'ATO 3 anche malgrado gli effetti calmieranti della deliberazione AEEGSI 338/2015/R/idr - non è stato consentito, per gli anni dal 2012 al 2015 per effetto sia della disciplina del MTT e del MTI che non assicura l'intera copertura finanziaria dei costi delle forniture all'ingrosso nell'anno in cui essi sono sostenuti, sia della circostanza che, per il quadriennio in esame, l'Autorità ha concluso solo nel 2016 l'istruttoria di approvazione dei moltiplicatori tariffari della gestione dell'ATO n°3, rinviando ad esercizi successivi il recupero delle coperture tariffarie in eccesso rispetto al limite stabilito di crescita del moltiplicatore tariffario.

Specificatamente, la nuova regolazione introdotta dall'AEEGSI, ha comportato:

- il rinvio biennale (secondo il meccanismo "a - 2") del riconoscimento nei costi ammissibili degli incrementi dovuti, in particolare, soprattutto ai costi delle forniture regionali: i costi 2012 - 2015 delle forniture regionali, infatti, troveranno (eventuale) piena copertura finanziaria solo a partire dal 2016;

- l'impossibilità di addebitare all'utenza le tariffe deliberate dall'Ente d'Ambito - da ultimo, con la citata delibera n. 15/2015 - a integrale copertura finanziaria dei costi ammissibili (seppure con lo sfasamento temporale di due anni sopra illustrato), almeno per la quota eccedente limite di incremento previsto in via ordinaria dal metodo tariffario, per la quale è prescritta una specifica istruttoria.

Queste circostanze hanno provocato, di fatto, l'insorgere di ulteriori conguagli tariffari a valere sugli esercizi futuri anche per il quadriennio 2012-2015 e, di conseguenza, il continuo accumulo, nel medesimo periodo, di ulteriori debiti verso la Regione Campania per le forniture regionali erogate. Ed infatti, l'Autorità, con la deliberazione 104/2016/R/idr del 10/03/2016, di cui si parlerà più approfonditamente di seguito, ha finalmente concluso - "ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), [...] con riferimento al periodo 2012-2013 considerato dal MTT e al periodo 2014-2015 considerato dal MTI" - "il procedimento di verifica delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano", "prescrivendo all'Ente d'Ambito l'adeguamento dei piani economico-finanziari" in modo da garantire il recupero di conguagli tariffari, pari a euro 38.923.503, da riportare in anni successivi al 2015.

Relativamente ai conguagli tariffari per partite pregresse ante 2012, nel 2015, il Commissario Straordinario con la deliberazione n. 14 del 29/06/2015 ha inoltre confermato i conguagli tariffari nella misura di euro 122.495.027 ed ha modificato le modalità della loro riscossione, rispetto alle precedenti sue deliberazioni n. 43 e 46 del 2014, al fine di rendere maggiormente sostenibili, "sul piano socio-economico, la riscossione dei relativi importi per ciascun anno", prevedendo, per l'appunto, una rateizzazione in 4 anni (2015-2018) del predetto importo di euro 122.495.027, di cui il 10% nel 2015 e il restante in quote uguali nei successivi tre anni, "fatta salva la possibilità di procedere alla ulteriore modifica della rateizzazione di cui al punto che precede in senso più favorevole all'utenza, laddove l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico consenta l'accesso della gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3 alle misure di perequazione economica e finanziaria di cui alla deliberazione dell'AEEGSI n. 122/2015/R/Idr, per le quali è già stata proposta formale istanza di anticipazione, secondo quanto contemplato dalla medesima delibera".

Tuttavia, nell'ottobre del 2015, il TAR Campania – sede Napoli, con le sentenze nn. 4846, 4848, 4849, 4850 del 15/10/2015, emanate sulla base dei ricorsi presentati dai Comuni di Angri, Casalnuovo e Nocera Inferiore e dall'Associazione Federconsumatori – Campania, ha dichiarato nulle le su indicate deliberazioni dell'Ente d'Ambito n. 43 del 30/06/2014 e n. 46 del 03/07/2014, sul presupposto che il Commissario Straordinario al momento della loro adozione fosse sprovvisto dei relativi poteri; avverso tali sentenze è stato proposto appello in Consiglio di Stato; tuttavia, si evidenzia che la censura del TAR Campania è stata superata per effetto della legge regionale n. 15/2015 che, all'art. 21, comma 9, esclude che i Commissari Straordinari campani nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito siano stati sprovvisti di poteri sin dalla loro nomina.

In ogni caso, la Regione Campania con la Legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1 ha modificato la predetta legge n. 15/2015, prevedendo che "In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente" (vedi il comma 9-bis dell'art. 21 della legge regionale n. 15/2015, introdotto dall'art. 7, comma 3, lettera d, della legge regionale n. 1/2016): di conseguenza, i provvedimenti nn. 43 e 46 del 2014 sono allo stato inefficaci.

Nel quadro normativo e convenzionale sopra descritto - per quanto emerge la sostanziale dipendenza della GORI dagli effetti finanziari dei provvedimenti tariffari che l'AEEGSI e il Commissario sono tenuti ad adottare per quanto di rispettiva competenza, nonché dagli atti, anche legislativi, posti in essere dalla Regione Campania - si sottolinea, come su anticipato, che la Società ha provveduto a sollecitare più volte gli enti pubblici a tanto preposti affinché venissero adottati tutti gli atti necessari e opportuni per contemperare l'esigenza di: (i) garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 3, così come prescritto dalle disposizioni normative, regolatorie e convenzionali in essere, (ii) assicurare alla Società di poter far fronte utilmente agli impegni finanziari connessi alla fornitura dei servizi regionali, conformemente ed in attuazione dell'ACCORDO e dell'ATTO AGGIUNTIVO e nell'ambito

di quanto effettivamente consentito dalle vigenti disposizioni regolatorie e, in generale, (iii) non compromettere la continuità aziendale della Società e del servizio pubblico essenziale da essa erogato, compatibilmente con la vigente regolazione tariffaria e la massima accettabilità tariffaria possibile da parte dell'utenza.

A tal fine, la Società ha anche proattivamente formalizzato alla Regione Campania delle richieste di dilazione dei corrispettivi dovuti per i servizi regionali all'ingrosso resi a partire dal 2013, nell'ambito e coerentemente con le previsioni del Piano Economico-Finanziario dell'ATO 3 approvato con delibera n°15/2015, in particolare con nota prot. n. 25462/2015 del 23/04/2015 e con successiva nota prot. n. 7166/2016 del 15/02/2016.

Peraltro si segnala che, in pendenza dell'accoglimento delle proposte di cui sopra, la GORI ha comunque provveduto ad eseguire i pagamenti in esse previsti, a dimostrazione di massima collaborazione e buona fede. La Società, inoltre, ha ritualmente rispettato il piano di rientro relativo alla competenze per i servizi regionali degli anni 2012 e precedenti, malgrado gli impedimenti anche di natura legislativa che hanno reso fino ad ora non possibile la riscossione delle Partite Pregresse che di tali pagamenti sono ragione e fondamento.

Inoltre, la GORI, anche con lo specifico intento di favorire le esigenze di sostenibilità sociale della tariffa del SII dell'ATO 3 manifestate dall'Ente d'Ambito e dalla Regione Campania, ha più volte presentato apposita istanza all'Autorità ai sensi dell'art. 32.2 della Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr nonché ai sensi della deliberazione 122/2015/R/idr, per poter accedere alle misure perequative di natura anticipatoria e finanziaria dei conguagli tariffari.

Infine, si rileva che il 23 dicembre 2015 l'Autorità con deliberazione 656/2015/R/idr ha approvato i contenuti minimi della Convenzione tipo che integrano ex lege le convenzioni vigenti di affidamento del SII. Tale Convenzione tipo prevede al titolo III le modalità e le misure da attivare nei casi di squilibrio economico-finanziario delle gestioni del SII, in particolare mediante la presentazione di una istanza di riequilibrio economico-finanziario all'Ente d'Ambito e all'Autorità. Le misure di riequilibrio previste dalla Convenzione tipo includono anche l'accesso alla perequazione finanziaria introdotta dall'Autorità con deliberazione 122/2015/R/idr. La GORI ha pertanto avanzato formale richiesta di riequilibrio economico-finanziario, di cui si dirà estesamente in seguito, in cui ha presentato un insieme di misure, comprensive dell'accesso alla perequazione, il cui auspicato accoglimento comporterebbe il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO n°3.

Si rappresenta inoltre che come noto, relativamente all'esercizio 2012, nell'ambito di quanto previsto dalla delibera 585/201/R/idr dall'AEEGSI, la componente tariffaria FoNI 2012, pari ad euro 1.975.096, è stata destinata alla realizzazione di nuovi investimenti ed il corrispondente importo, in bilancio 2012, è stato imputato in una riserva di patrimonio netto non distribuibile ed a destinazione speciale. Tuttavia, per il protrarsi dell'istruttoria da parte dell'AEEGSI, i moltiplicatori tariffari 2012 e 2013 non sono ancora stati approvati facendo venir meno la disponibilità finanziaria del FoNI per l'anno 2012 e 2013 con la conseguenza che gli investimenti realizzati nel 2012, sebbene superiori all'importo del fondo nuovi investimenti 2012, sono stati finanziati con fondi propri del Gestore. Per tal motivi, su richiesta del Gestore formulata ai sensi dell'art. 42.1 dell'allegato A della deliberazione dell'AEEGSI 585/2012/R/idr, il Commissario - con deliberazione n. 3 del 23/02/2015 - ha provveduto, ai fini dell'erogazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a cambiare la destinazione del FoNI 2012 da "finanziamento per investimenti prioritari" a "finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale".

Si ricorda ancora che il Commissario Straordinario, con determinazione n. 27 del 31/03/2014 ha destinato, tra le altre cose, le quote del FoNI 2014 e FoNI 2015 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale; conseguentemente, ai fini di definire le modalità di accesso a tali agevolazioni tariffarie, il Commissario ha pubblicato un "Bando per l'erogazione delle agevolazioni tariffarie a carattere sociale per le utenze del SII dell'ATO 3 Campania - Istituzione del Bonus idrico - Annualità 2014" e, successivamente, con la determinazione n. 6 del 30/03/2015, ha approvato lo schema di bando per l'accesso al cosiddetto "Bonus idrico" per le annualità 2012-2015, mediante il quale sono stati definiti i requisiti di accesso e l'entità del bonus idrico, nonché le modalità di presentazione della relativa domanda da parte degli aventi diritto.

Si segnala inoltre che con le fatture del servizio idrico integrato emesse da GORI a partire dal giorno 6 marzo 2015, è stata data applicazione alla Disciplina del Deposito Cauzionale prevista nella deliberazio-

ne n.86/2013/R/idr dell'Autorità, come modificata ai sensi dell'art. 34 dell'allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/idr; secondo quanto stabilito dall'AEEGSI il Deposito Cauzionale è stato determinato in misura pari al valore medio, per tipologia di utenza, dei corrispettivi unitari dovuti per tre mensilità di consumo medio annuo. Per gli utenti con contratti di somministrazione in essere, ai sensi di quanto disposto all'art 8.3 della deliberazione n.86/2013/R/idr, "il gestore può trattenere a titolo di deposito cauzionale, effettuando i relativi conguagli, le somme versate dagli utenti finali prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento a titolo di anticipo sui consumi o di garanzia"; in virtù di quanto disposto dalla nuova disciplina in tale fattispecie, è stato ricalcolato il deposito cauzionale e, per gli eventuali conguagli generatisi: (i) se a debito per l'utente, sono stati rateizzati in modo da essere fatturati nelle prime tre bollette utili; (ii) se invece a credito per l'utente, sono stati rimborsati, per l'intera quota, nella prima fattura utile. Il Deposito Cauzionale introdotto dall'AEEGSI con la nuova disciplina è fruttifero e pertanto sarà restituito, alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Si segnala che con le fatture del servizio idrico integrato emesse da GORI a partire dal giorno 6 marzo 2015, è stata data applicazione alla Disciplina del Deposito Cauzionale prevista nella deliberazione n.86/2013/R/idr dell'Autorità, come modificata ai sensi dell'art. 34 dell'allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/idr; secondo quanto stabilito dall'AEEGSI il Deposito Cauzionale è stato determinato in misura pari al valore medio, per tipologia di utenza, dei corrispettivi unitari dovuti per tre mensilità di consumo medio annuo. Per gli utenti con contratti di somministrazione in essere, ai sensi di quanto disposto all'art 8.3 della deliberazione n.86/2013/R/idr, il Gestore può trattenere a titolo di deposito cauzionale, effettuando i relativi conguagli, le somme versate dagli utenti finali prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento a titolo di anticipo sui consumi o di garanzia. In virtù di quanto disposto dalla nuova disciplina in tale fattispecie è stato ricalcolato il deposito cauzionale e, gli eventuali conguagli, se a debito per l'utente, sono stati rateizzati e verranno fatturati nelle prime tre bollette utili, se a credito per l'utente, sono stati rimborsati, per l'intera quota, nella prima fattura utile. Il Deposito Cauzionale introdotto dall'AEEGSI con la nuova disciplina è fruttifero e pertanto sarà restituito, alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Si evidenzia inoltre che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), con comunicazione prot. 30332 del 22/04/2015 – Rif. PS/9919, ha avviato un procedimento nei confronti della GORI ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 e successive integrazioni e modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (nel prosieguo "Regolamento"), adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014, con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento. Tale procedimento si inserisce in una più ampia attività che ha intrapreso l'AGCM di controllo e verifica delle attività commerciali poste in essere dai gestori del SII. I funzionari dell'AGCM, in data 29 aprile 2015, hanno effettuato apposita ispezione presso la sede legale della GORI, che ha provveduto a fornire la massima collaborazione.

In data 5/6/2015 sono state consegnate le apposite memorie difensive insieme alla proposta degli impegni, proposta che è stata rigettata, sussistendo, da parte dell'Autorità, "l'interesse all'accertamento dell'eventuale infrazione, la natura parziale degli impegni, l'elevato grado di offensività delle condotte contestate".

Inoltre, si precisa che anche l'istanza di riesame della suddetta proposta degli impegni, presentata il 24/09/2015, è stata rigettata in considerazione "dell'inidoneità degli impegni proposti a superare le contestazioni mosse in avvio".

Attesa l'evidente complessità del procedimento ed in considerazione della quantità e della qualità della documentazione ed informazioni richieste, la GORI ha inviato prima un'istanza di proroga del termine di conclusione della fase istruttoria, che è stata accolta dall'Autorità fissando il termine al 9/11/2015 (in tale data la GORI ha trasmesso le proprie memorie conclusive), poi successiva istanza di proroga del termine per la conclusione del procedimento che è stato posticipato al 18/12/2015.

All'esito del suddetto procedimento, ai sensi dell'art. 27, comma 9 del Codice del Consumo,

l'Autorità ha disposto l'applicazione di una sanzione di 500 mila euro alla Società. In particolare, l'Autorità ha ridotto le contestazioni iniziali e, preme rilevare che, rispetto alle altre società del settore in cui è stata svolta l'indagine, in proporzione, la GORI è stata meno penalizzata dal punto di vista della sanzione. Tuttavia, si deve rilevare che non sono state prese in considerazione le cogenti motivazioni addotte dalla GORI nelle memorie difensive. Pertanto si sta provvedendo a predisporre il relativo ricorso per impugnare il predetto provvedimento sanzionatorio.

Criteri di formazione

Il seguente Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi dell'articolo 2423 c.c., parte integrante del Bilancio d'esercizio. I valori sono espressi in unità di euro, salvo quanto diversamente indicato.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2015 sono i medesimi di quelli utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio e sono conformi a quanto previsto dal Codice Civile, interpretato ed integrato, ove necessario, dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura.

L'avviamento relativo al disavanzo di fusione è ammortizzato per il periodo di durata dalla convenzione. Gli importi relativi alle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, ove previsto dall'art. 2426 del c.c..

Nel caso in cui venga riscontrata la diminuita o cessata utilità economica futura dei beni immateriali o dei residui costi sospesi, il relativo valore viene corrispondentemente svalutato.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua vita utile futura dei beni. Le immobilizzazioni materiali realizzate con risorse interne sono iscritte al costo di produzione; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera e forniture esterne. Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche e fognarie che non sono di proprietà della Società, ma che di fatto costituiscono estensioni identificabili rispetto all'impianto preesistente, in considerazione della specificità del settore e tenuto conto della vita utile residua di detti impianti, inferiori alla concessione, non sono assimilate a migliorie su beni di terzi ma sono iscritte nelle immobilizzazioni materiali.

Anche gli impianti conferiti alla Società per effetto della fusione con l'Acquedotto Vesuviano sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile degli stessi. Tali impianti sono stati riconosciuti dall'Ente d'Ambito quali investimenti necessari per la gestione del SII ed a copertura degli stessi ha autorizzato l'utilizzo dei Fondi ex art.14 L. 36/94.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nella tabella che segue:

Aliquote di Ammortamento

	Aliquota %
Cespiti	
Allacciamenti idrici	5
Reti idriche	5
Reti fognarie	5
Pozzi e rilanci idrici	12
Serbatoi	4
Impianto di sollevamento fognario	12
Impianti depurativi	15
Telecomando e telecontrollo	20
Costruzioni leggere	10
Fabbricati industriali	3,5
Attrezzature fisse	10
Attrezzature mobili	12
Strumenti di misura	10
Mobili e arredi	12
Macchine da uffici e simili	12
Hardware	20
Altre dotazioni tecnico-amministrative	12
Impianto radio telefonico	20
Automezzi	20

La capitalizzazione dei costi per investimenti avviene:

- in modo indiretto, attraverso la rilevazione in contropartita alla voce A4 del Conto Economico, per le risorse interne utilizzate nell'investimento e per quelle esterne non acquistate specificamente per essere impiegate in un determinato investimento (es. costi del personale e costi per materiali destinati ad attività di investimento);
- in modo diretto, ovvero senza transitare per Conto Economico, per le risorse esterne destinate specificamente alla realizzazione di investimenti, quali ad esempio i costi sostenuti in relazione a contratti di appalto relativi a prestazioni incrementative della rete idrica gestita in concessione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle aliquote già evidenziate, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. La quota di ammortamento calcolata ad aliquota ridotta del 50% per il primo esercizio di acquisizione del bene, non si discosta significativamente dalla quota che si sarebbe ottenuta se fosse stata calcolata a partire dal momento di entrata in funzione del cespite.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti accolgono le somme corrisposte a titolo di acconto su beni non ancora entrati in funzione alla data di chiusura dell'esercizio ovvero acquisizioni di singoli beni costituenti componenti di beni ancora in formazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali ("Impairment")

In base all'OIC 9, la Società verifica ad ogni data di riferimento del Bilancio, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia

qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste tale indicazione, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'eventuale perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile senza eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita. La Società non ha ravvisato la presenza di fattori che indurrebbero alla valutazione di perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426 – 1° comma, n. 1. Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore, qualora le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili utili nell'immediato futuro tali da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. L'eventuale eccedenza dei valori di carico rispetto alla valutazione determinata con il metodo del Patrimonio Netto, viene mantenuta solo in presenza di adeguati plusvalori delle attività materiali o immateriali ancorché inespresi dai relativi bilanci.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle Partecipazioni immobilizzate

Come previsto dall'OIC 21, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, numero 3), codice civile, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Una perdita di valore è durevole quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un breve arco temporale, cioè in un periodo così breve da permettere di formulare previsioni attendibili e basate su fatti obiettivi e ragionevolmente riscontrabili. Se invece la partecipata ha predisposto piani e programmi tesi al recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, con caratteristiche tali da far fondatamente ritenere che la perdita di valore della partecipazione abbia carattere contingente, questa può definirsi non durevole.

I crediti, inclusi tra le "Immobilizzazioni finanziarie", sono valutati al loro presunto valore di realizzo.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze si riferiscono a materiali e sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato. Nel 2015 tra le rimanenze risulta anche l'importo di lavori effettuati per conto di terzi che alla data del 31/12/2015 sono ancora in corso di esecuzione. I lavori per conto di terzi in considerazione della durata infrannuale, sono stati valorizzati in base al criterio della commessa completata.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le "Disponibilità liquide" sono iscritte al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio

della competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo manutenzione e ripristino dei beni ricevuti in concessione, in quanto tali beni sono oggetto degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ai fini del raggiungimento e mantenimento delle condizioni di efficienza e del buono stato di conservazione da garantire al momento della restituzione alla scadenza della concessione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. A seguito dell'approvazione della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, le quote di TFR maturate dal 1/1/2007, in caso di destinazione a Fondo Tesoreria presso l'INPS, e dal 30/6/2007 o data di adesione antecedente, nel caso di adesione ad altri Fondi di Previdenza complementare, sono iscritte nei debiti verso Istituti di Previdenza per le quote non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti e Acconti

Sono rilevati al loro valore nominale; il valore nominale dei debiti è modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Conti d'ordine

Gli impegni sono indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è "*solo possibile*" sono descritti nella Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento.

Le garanzie concesse a titolo di fidejussioni, sono indicate nei conti d'ordine.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio della competenza.

I costi e gli oneri (classificati per natura) nonché i ricavi ed i proventi sono esposti in bilancio secondo i principi della realizzazione, della prudenza, della competenza, della separazione e della coerenza delle valutazioni, senza compensazione di partite.

Dividendi

I dividendi sono imputati nel Conto Economico per competenza all'atto della delibera di distribuzione da parte della società partecipata.

Contributi

I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Tale criterio di rilevazione viene applicato imputando l'intero valore del contributo ottenuto al conto economico e rinviando per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio. Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi o passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Dati sull'occupazione

La tabella di seguito riportata evidenzia l'organico medio aziendale, ripartito per categoria e le variazioni intervenute rispetto allo scorso esercizio:

Organico	31/12/2014	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	6	8	2
Quadri	18	15	-3
Impiegati	370	367	-3
Operai	268	258	-10
Totale	662	648	-14

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Si rappresenta che sono state versate tutte le quote relative agli aumenti di capitale sottoscritto.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
5.400.126	8.380.201	2.980.075

Si riporta di seguito la tabella relativa alle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali esercizio 2015								
Descrizione	31/12/14	Decrementi dell'esercizio	Riclassifiche	Riclassifiche e rettifiche FONDO	Incrementi dell'esercizio	Dismissione Fondo	Ammortamenti dell'esercizio	31/12/15
Concessioni, licenze, marchi	212.353				175.141		-207.212	180.282
Avviamento	2.457.045						-136.418	2.320.627
Altre	740.220				51.910		-121.947	670.183
Immobilizzazioni in corso e acc.	1.990.508				3.218.601			5.209.109
Totale	5.400.126	-	-	-	3.445.652		-465.577	8.380.201

Le immobilizzazioni immateriali si incrementano complessivamente per 2.980 mila euro.

La voce "Concessioni, licenze e marchi" è attribuibile al software per 6.097 mila euro, al lordo di ammortamenti di 5.916 mila euro; i costi per realizzazione Sito Web, pari ad 24 mila euro, sono completamente ammortizzati.

L'avviamento è relativo al disavanzo di fusione emerso a seguito dell'incorporazione della Società Acquedotto Vesuviano S.p.A., avvenuta in data 30 dicembre 2005 e risultante dalla differenza di valori tra il prezzo pagato ed il patrimonio netto. L'avviamento è ammortizzato in quote costanti per il periodo di durata della Concessione. Il valore residuo alla data del 31/12/2015 è pari ad 2.321 mila euro.

Alla voce "Altre Immobilizzazioni immateriali" sono iscritti costi relativi a:

- Lavori di manutenzioni straordinarie su beni di terzi, per 168 mila euro, ammortizzati per 23 mila euro;
- Lavori straordinari delle sedi di proprietà di terzi, per 664 mila euro al lordo di ammortamenti per 641 mila euro;
- Oneri accessori su finanziamento, relativi a costi sostenuti negli esercizi precedenti, per un totale di 670 mila euro, finalizzati alla rinegoziazione del prestito ponte di 40.000 mila euro, avvenuta nel 2014. Gli ammortamenti, calcolati in relazione alla durata del mutuo rinegoziato, ammontano ad 167 mila euro.

Le immobilizzazioni in corso, per 5.209 mila euro si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto delle licenze del nuovo sistema informativo/gestionale SAP e ad altri costi interni capitalizzati relativi all'analisi e sviluppo dell'applicativo, il cui utilizzo è previsto nell'esercizio 2016.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
127.453.421	136.545.887	9.092.466

Nella tabella che segue sono riportate tutte le movimentazioni dell'esercizio relative alle immobilizzazioni materiali distinte per categorie di beni:

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali - esercizio 2015

Descrizioni	Costo storico al 01/01/2015	Incrementi dell'esercizio	Dismissioni	Riclassifiche	Fondo Amm.to al 31/12/2014	Dismissione / rettifiche fondi	Riclassifiche fondi	Ammortamenti dell'esercizio	Fondo Amm.to al 31/12/2015	31/12/15
Terreni e Fabbricati	5.892.369	362.706			-2.990.573			-147.587	-3.138.160	3.116.915
Impianti e Macchinari	181.789.358	11.555.959		932.821	-82.805.858			-9.412.202	-92.218.060	102.060.078
Attrezzature	34.329.869	4.515.168	-446.438		-20.004.594	393.466		-2.775.562	-22.386.690	16.011.909
Altri beni	8.601.519	399.813	-2.373		-7.635.937	2.372		-353.582	-7.987.147	1.011.812
Immobilizzazioni in corso	10.277.269	5.301.345	-300.620	-932.821	-	-	-	-	-	14.345.173
Totale	240.890.384	22.134.991	-749.431	0	-113.436.962	395.838	0	-12.688.933	-125.730.057	136.545.887

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali includono costi interni capitalizzati per complessivi 8.292 mila euro di cui 5.507 mila euro relativi a costi del personale, inerenti principalmente a progettazioni, interventi di manutenzione straordinaria, analisi del nuovo sistema informativo SAP, ecc., 2.210 mila euro per materiali, 151 mila euro per costi relativi ad utilizzo di automezzi aziendali e 424 mila euro per costi di struttura capitalizzati.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali in esercizio sono relativi principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti. Tali interventi assicurano la piena funzionalità degli impianti affidati ed il mantenimento delle condizioni di piena efficienza.

Le immobilizzazioni in corso, per complessive 14.345 mila euro, sono essenzialmente relative, a costi sostenuti per progetti ed esecuzioni di impianti che alla data del 31/12/2015 non sono ancora in esercizio. La parte più rilevante di tali progetti si riferisce sia agli investimenti cofinanziati dalla misura 1.2 del POR della Regione Campania che agli investimenti delle opere fognarie in attuazione e nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19/3/2004 con il Commissario Delegato per le Opere di Emergenza Sarno.

Le immobilizzazioni in corso che sono entrate in esercizio nel 2015 sono pari a 933 mila euro.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.484.688	1.528.265	43.577

Le immobilizzazioni finanziarie sono prevalentemente costituite dalle partecipazioni nell'impresa collegata AceaGori Servizi (Società Consortile a Responsabilità limitata).

La compagine societaria di AceaGori Servizi è costituita dal 55% da Acea S.p.A., dal 40% da GORI S.p.A. e dal restante 5% dall'A.S.M. Azienda Speciale di Pomigliano d'Arco.

Tra le partecipazioni risulta quella relativa alla società "GEST.I.RE. s.r.l. - Gestione Impianti Regionali" costituita in data 17 gennaio 2014, in attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, con socio unico GORI, al fine della gestione delle Opere Regionali che dovranno essere trasferite alla GORI ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 172/2013.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni di dettaglio relative alle suddette partecipazioni:

Partecipazioni in imprese collegate/controllate al 31/12/2015

Impresa	Valore	% possesso	Criterio di valutazione
AceaGori Servizi S.c.a.r.l.	1.200.000	40%	Costo
GEST.I.RE. S.r.l.	10.000	100%	Costo
	1.210.000		

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Acea Gori Servizi S.c.a.r.l., valutata con il metodo del costo, si evidenzia che applicando la percentuale relativa alla quota di possesso al valore del patrimonio netto della Società partecipata, alla data del 31 dicembre 2015 il valore della partecipazione risulterebbe pari a 1.364 mila euro, con un maggior valore di 164 mila euro, rispetto a quanto iscritto in Bilancio. L'oggetto sociale di AceaGori Servizi è relativo a prestazioni di servizi di laboratorio, ricerca, consulenza

e ingegneria, relative all'intero ciclo dell'acqua, alle tematiche igienico-sanitarie ed a quelle ambientali nella loro generalità, in conformità alla normativa vigente in materia.

Tra i crediti a lungo termine risultano 318 mila euro relativi a depositi cauzionali corrisposti a Fornitori sostanzialmente per servizi di utenze. Si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di circa 43 mila euro.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
978.144	2.160.231	1.182.087

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa. La voce è relativa sia a materiali in giacenza al 31 dicembre 2015, che vengono prevalentemente utilizzati per gli interventi di manutenzione sugli impianti, pari a 1.201 mila euro, sia a lavori per prestazioni conto terzi, che alla data del 31/12/2015 risultano ancora in corso di esecuzione, per un importo pari a 959 mila euro. L'incremento è relativo essenzialmente ai citati lavori in corso di esecuzione rilevati nel 2015, come risulta dalla seguente tabella:

Rimanenze finali di magazzino	31/12/2014	31/12/2015	VARIAZIONI
rimanenze finali di magazzino	978.144	1.200.908	222.764
rimanenze per lavori in corso	0	959.323	959.323
	978.144	2.160.231	1.182.087

II. Crediti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
432.295.197	420.712.386	(11.582.811)

CREDITI	Valore al 31 dicembre 2014				Valore al 31 dicembre 2015			
	Crediti verso	Esigibili		Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili		Totale
entro l'esercizio successivo		oltre l'esercizio successivo	entro l'esercizio successivo			oltre l'esercizio successivo		
- clienti	247.791.623	124.143.830	371.935.453		171.184.312	190.205.254	361.389.567	
- imprese controllanti	526.642		526.642		1.376.160		1.376.160	
- Erario ed altri Enti	7.157.152		7.157.152		12.260.513		12.260.513	
- per imposte anticipate	11.721.653		11.721.653		9.232.229		9.232.229	
- crediti verso imprese consociate	298.212		298.212		63.096		63.096	
- altri debitori	39.329.963		39.329.963		35.764.224	8.266	35.772.490	
- crediti verso imprese collegate	1.326.122		1.326.122		618.332		618.332	
Totale	308.151.367	124.143.830	432.295.197	0	230.498.865	190.213.521	420.712.386	0

I crediti totali si decrementano complessivamente di 11.583 mila euro. La variazione decrementativa più rilevante ha riguardato i crediti commerciali fatturati per effetto soprattutto dell'emissione delle note di credito relative all'annullamento delle partite pregresse fatturate nel 2014.

Più in dettaglio si rappresentano le differenze registrate rispetto al 2014, relative alle diverse tipologie di crediti, che hanno determinato la suddetta variazione decrementativa netta:

Crediti Commerciali

Tipologia	2014	2015	Variazioni
Crediti per fatture emesse:			
Crediti verso utenti S.I.I.	240.022.322	179.375.433	-60.646.889
Crediti per vendita acqua a Comuni (ex AV)	115.539	115.539	0
Crediti v/clienti per altre prestazioni	6.021.859	8.312.409	2.290.550
Crediti per fatture da emettere:			
Stanziamenti utenti S.I.I.	197.357.784	228.644.536	31.286.752
Stanziamiento nc. da emettere	-16.905.473	-2.012.075	14.893.398
Stanziamenti altri ricavi	1.064.408	1.020.942	-43.466
Fondo svalutazione/attualizzazione crediti	-55.740.987	-54.067.218	1.673.769
Totale	371.935.453	361.389.566	-10.545.886

- I crediti verso utenti per fatture emesse registrano una variazione decrementativa netta di 60.647 mila euro.
Tale variazione, come sopra accennato, è dovuta principalmente all'emissione di note di credito, per un ammontare pari a 47.233 mila euro per l'annullamento delle fatture emesse agli utenti nel 2014 riferite ai conguagli tariffari ante 2012 (REPP). Inoltre sono state contabilizzate perdite su crediti per 21.065 mila euro.
- I crediti verso altri clienti si incrementano di 2.291 mila euro. Tale incremento è dovuto principalmente per i servizi di analisi ai sensi del D.Lgs.31/2001 e ss.mm.ii. sulle acque destinate al consumo umano effettuati per conto della Regione Campania.
- I crediti verso utenti per fatture da emettere aumentano complessivamente di 31.287 mila euro. La variazione netta è stata determinata dallo stanziamento dei ricavi di competenza per 46.920 mila euro, di cui 25.388 mila euro per consumi e 21.532 mila euro per conguagli, compensato da un decremento per fatture emesse pari a 15.633 mila euro. In particolare tale decremento deriva da:
 - + 42.940 mila euro per effetto delle note di credito emesse per l'annullamento delle fatture delle partite pregresse (conguagli ante 2012);
 - 32.055 mila euro per effetto di fatture relative a stanziamenti per consumi effettuati negli esercizi precedenti;
 - 26.518 mila euro per effetto soprattutto della riduzione dei conguagli tariffari relativi agli effetti della già menzionata Delibera AEEGSI n. 338/2015.
- Le note credito da emettere ad utenti pari 2.009 mila euro fanno riferimento al residuo del bonus idrico stanziato a partire dallo scorso esercizio per complessivi 5.696 mila euro.
- Le fatture da emettere per altre prestazioni si decrementano di 43 mila euro.
- Il fondo svalutazione crediti registra un decremento netto di 1.674 mila euro soprattutto per effetto della diminuzione dei crediti fatturati conseguenti al sopracitato annullamento delle fatture emesse nel 2014 per il recupero delle partite pregresse.

L'importo complessivo dei conguagli tariffari da recuperare, a tutto il 31/12/2015, ammonta a 203.257 mila euro. Tali crediti, che al netto del relativo fondo svalutazione di 13.052 mila euro, ammontano a 190.205 mila euro, sono classificati tutti tra quelli scadenti oltre l'esercizio successivo coerentemente con i criteri stabiliti nella predisposizione all'istanza di riequilibrio economico-finanziario presentata ai sensi degli artt.9 e 10 della Convenzione tipo approvata dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico con deliberazione n°656/2015/R/Idr del 23 dicembre 2015, finalizzata all'ottenimento del finanziamento da parte della Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali.

Nel 2015 è stato accantonato al fondo svalutazione crediti l'importo di 19.391 mila euro, mentre è stato utilizzato per 21.065 mila euro per la copertura di perdite accertate nell'esercizio.

La tabella dei crediti per fatture da emettere, relative esclusivamente alla voce Stanziamenti utenti SII, evidenzia distintamente i consumi ancora da fatturare e i conguagli tariffari per anno di formazione:

Crediti v/utenti per fatture da emettere per anno al 31/12/2015

anno	per consumi	per conguagli	Totale
esercizi fino al 2011	0	122.391.024	122.391.024
esercizio 2012	0	26.929.805	26.929.805
esercizio 2013	0	10.758.580	10.758.580
esercizio 2014	0	21.645.525	21.645.525
esercizio 2015	25.387.506	21.532.096	46.919.602
Totale	25.387.506	203.257.031	228.644.536

I crediti per fatture da emettere, per complessivi 228.645 mila euro sono costituiti per 203.257 mila euro da conguagli tariffari mentre 25.388 mila euro si riferiscono a consumi da fatturare e sono tutti relativi al 2015.

Si evidenzia che in data 10 marzo 2016 l'AEEGSI ha emanato la Deliberazione n.104 con la quale ha approvato le tariffe 2012-2015, confermando i valori di VRG 2012-2015 e rinviando finanziariamente alle annualità successive le quote di VRG oltre il limite massimo applicabile per un importo pari a 38.924 mila euro.

Tale delibera ha, tra le altre cose, disposto la riallocazione di una quota di conguaglio dell'esercizio 2013, relativa ad importo di 4.063 mila euro riferita alla componente *MTP* (mutui SII), il cui riconoscimento in tariffa è previsto successivamente al 2015. Il suddetto importo risulta comunque ricompreso, nella tabella suesposta, tra i conguagli del 2013.

L'importo di 361.390 mila euro relativo ai crediti commerciali è al netto dei fondi svalutazione crediti per 54.067 mila euro, di cui si evidenziano i movimenti dell'esercizio 2015 nella tabella che segue:

Movimentazione dei Fondi Svalutazione crediti

	31/12/2014	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2015
F.do sval./attualizzazione crediti	55.740.987	21.065.022	19.391.252	54.067.217
Totale	55.740.987	21.065.022	19.391.252	54.067.217

Nel 2015 sono state accertate perdite su crediti per un importo pari a 21.065 mila euro coperte mediante l'utilizzo dell'apposito fondo svalutazione crediti, che è stato integrato con l'accantonamento dell'esercizio per 19.391 mila euro. Il decremento rispetto all'esercizio precedente di 1.674 mila euro è motivato, come sopra già accennato, alla riduzione della massa dei crediti conseguente all'emissione di note di credito per l'annullamento delle partite pregresse fatturate nel 2014.

Pertanto il fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2015 è pari ad 54.067 mila euro.

I crediti verso controllanti, per complessivi 1.376 mila euro sono costituiti, per 645 mila euro, da prestazioni svolte per conto dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano relative alle istruttorie per gli scarichi industriali, da 77 mila euro per rimborsi di costi da Acea S.p.A. e 654 mila euro vantati nei confronti di Sarnese Vesuviano S.r.l..

I crediti tributari ammontano a 12.261 mila euro e si incrementano, rispetto al precedente esercizio, di 5.103 mila euro. La suddetta variazione incrementativa netta è relativa soprattutto al credito IVA maturato al 31/12/2015 per un importo pari a 7.229 mila euro, nel 2014 era pari a 624 mila euro. Tale incremento è sostanzialmente riconducibile alle citate note di credito emesse agli utenti per l'annullamento delle partite pregresse. Mentre si registra un decremento relativo al credito per IRES per effetto sia dell'utilizzo in compensazione esterna di 700 mila euro sia della compensazione interna (IRES su IRES) relativa al debito emerso nel periodo d'imposta 2015 di 2.687 mila euro. Si rileva infine un incremento del credito per IRAP, derivante dal pagamento di acconti eccedenti il debito stimato relativo al periodo di imposta 2015 per 1.570 mila euro.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati sulle differenze temporanee attive che hanno generato maggiori imposte correnti e che saranno in seguito recuperate; per il dettaglio si rimanda alla tabella di riepilogo al commento della voce "Imposte" del conto economico.

I crediti per imposte anticipate ammontano a 9.232 mila euro e diminuiscono di 2.490 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2014. Tale variazione netta è dovuta all'utilizzo per recupero di imposte nell'esercizio per

7.147 mila euro, all'accantonamento per imposte anticipate sorte nel 2015 per 5.307 mila euro ed al decremento di 650 mila euro riferito all'adeguamento dell'aliquota IRES che nel 2017 passerà dal 27,5% al 24%, per i recuperi di imposte che si stimano avverranno oltre l'esercizio successivo.

La tabella che segue espone gli effetti che hanno determinato la variazione decrementativa netta:

Credito per imposte anticipate		
Credito al 31.12.2014		11.721.653
	utilizzo per ded. accant. F.do sval.crediti (minicrediti 2013 2014)	-2.596.780
	utilizzo per altri recuperi	-4.550.293
	Accantonamento 2014	5.307.787
	Adeguamento cambiamento aliquota e post unico	-650.138
Credito al 31.12.2015		9.232.229

I crediti verso altri ammontano complessivamente a 35.772 mila euro e sono composti da: crediti vantati nei confronti dei Comuni per fondi ex art. 14 accertati in sede di Conferenze di Servizi per un importo pari a 15.140 mila euro; crediti verso il Comune di Ercolano per i contributi in conto impianti relativi al progetto "RI.GR.186 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie Collettamento" ed al progetto "RI.GR 93 - Opere di completamento del sistema fognario località San Vito", per complessivi 13.567 mila euro; crediti verso la Regione Campania per contributi POR pari a 3.601 mila euro; credito verso ASAM per 1.469 mila euro; crediti verso Comuni ed altri soggetti per rapporti diversi per 1.995 mila euro. Rispetto al 2014 si sono decrementati di 3.558 mila euro.

I crediti verso imprese consociate (gruppo Acea) risultano per 63 mila euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella relativa ai rapporti intercompany inclusa nella Relazione sulla Gestione.

I crediti verso imprese collegate si riferiscono ai rapporti con la Società Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.. I suddetti crediti ammontano a 618 mila euro ed includono 280 mila euro per dividendi deliberati dall'Assemblea della Società partecipata, relativi alla distribuzione degli utili conseguiti negli esercizi 2009 e 2010 in ragione della quota di partecipazione.

III. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015		Variazioni
16.337.314	35.856.206		19.518.893

Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Depositi bancari e postali	16.269.262	35.820.359	19.551.097
Assegni	0		0
Denaro e altri valori in cassa	68.052	35.847	-32.205
Totale	16.337.314	35.856.206	19.518.893

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che i depositi bancari comprendono conti correnti che sono stati in parte vincolati a seguito di pignoramenti a favore di terzi per un ammontare complessivo pari a 2.023 mila euro e, più specificamente:

- 527 mila euro per un atto di pignoramento notificato il 07/02/2012 da un dipendente ex ASAM (cioè, l'azienda speciale di Castellammare di Stabia sostituita dal 2008 nella gestione del servizio idrico dalla GORI) per un contenzioso avviato con il precedente datore di lavoro e relativo a presunte differenze retributive maturate dal 24/06/1992 al 23/04/2008; si specifica, a tal riguardo, che la GORI è stata coinvolta in tale contenzioso in virtù del vincolo di solidarietà e che mantiene il diritto di rivalsa nei confronti dell'ASAM;
- 404 mila euro per un atto di pignoramento relativo alle somme dovute da GORI per mutui accesi dal Comune di Capri per la realizzazione di opere del servizio idrico integrato; tuttavia, si precisa, in merito, che tale Comune e la GORI sono pervenuti ad un accordo con cui, oltre ad essere stato

superato il contenzioso, è stato disposto a marzo 2016 lo svincolo delle somme;

- il residuo per vari atti di pignoramento notificati alla Società all'esito di sentenza di condanna (in parte appellate), per l'asserita carenza di legittimazione attiva della GORI a chiedere agli utenti il pagamento dei corrispettivi del SII erogato per mancanza di un contratto in forma scritta.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
335.475	226.380	(109.095)

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rispetto al precedente esercizio risultano diminuiti di 109 mila euro e sono principalmente relativi a premi assicurativi corrisposti anticipatamente. Non ci sono ratei e risconti oltre i cinque anni.

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto evidenziando i saldi degli ultimi tre esercizi:

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto								
Voci del Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Riserva futuri aumenti di Capitale	Riserva - Delibera AEEG 585/2012	Altre Ris. (arrotond.)	Totale
Valori al 31 12 2013	44.999.971	1.449.919	15.490.835	-189.732	0	1.975.096	25	63.726.114
Destinazione del risultato dell'esercizio			-189.732	189.732				0
Sottoscrizioni aumento capitale sociale						2.032.362		
- altre destinazioni			-2.032.362					
Risultato dell'esercizio				5.095.855				5.095.855
Valori al 31 12 2014	44.999.971	1.449.919	13.268.741	5.095.855	0	4.007.458	25	68.821.969
Destinazione del risultato dell'esercizio		254.793	4.841.062	-5.095.855				0
- attribuzione dividendi								0
- altre destinazioni			1.975.096			-1.975.096		0
Altre variazioni								0
Sottoscrizioni aumento capitale sociale								0
Risultato dell'esercizio				12.502.372				12.502.372
Saldi al 31 dicembre 2015	44.999.971	1.704.712	20.084.899	12.502.372	0	2.032.362	25	81.324.341

Il capitale Sociale è composto, alla data del 31/12/2015, da n. 291.545 azioni ordinarie da 154 mila euro per un importo complessivo di 45.000 mila euro.

La compagine societaria che risulta è la seguente:

l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di 148.688 azioni pari al 51%;

la Sarnese Vesuviano s.r.l. è titolare di 108.018 azioni pari al 37,05%;

l'A.S.M. è titolare di 34.793 azioni pari al 11,934%;

l'A.S.A.M. è titolare di 46 azioni pari al 0,016%.

Il Patrimonio Netto a fine esercizio risulta pari a 81.324 mila euro e si è incrementato, rispetto al 2014, per effetto dell'utile d'esercizio pari a 12.502 mila euro.

Nella tabella che segue si evidenziano le riserve di patrimonio netto a seconda della possibilità di utilizzazione:

Descrizione	Importo	Possibili utilizzazioni		
		Aumento capitale sociale	copertura perdite	distribuzione soci
Riserva Legale	1.704.712	NO	SI	NO
Utili/perdite a nuovo	20.084.899	SI	SI	SI
Riserva Delibera AEEG art.42 n.585/2012	2.032.362	NO	NO	NO
Altre Riserve	25	SI	SI	SI

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si informa che il patrimonio netto della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A. era comprensivo di riserve in sospensione di imposta relative a contributi in conto capitale per un importo pari a 7.007 mila euro. Pertanto la quota di capitale sociale corrispondente al suddetto importo concorre, in caso di distribuzione, a determinare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
16.268.368	16.957.981	689.613

La tabella che segue evidenzia, per tipologia di fondo, la movimentazione registrata nell'esercizio:

Movimentazione dei fondi per rischi ed oneri					
Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Riclassifiche	Utilizzi	31/12/15
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	329.738	44.450		65.381	308.807
F.do oneri cause legali	1.457.223	914.901	-969.517	552.938	849.669
F. do contenzioso inpdap	96.517				96.517
F. do rischi da franchigie assicurative	9.170.190	456.988		3.427.677	6.199.501
F. do rischi responsabilità del committente	30.736	39.360		30.736	39.360
Fondo rischi contenziosi commerciale	0	1.146.413	969.517	414.417	1.701.513
F.do oneri Fitto sede ASAM	252.000	36.000			288.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	392.023	408.651		65.110	735.564
F. do per MBO dipendenti	0	480.703			480.703
F. do acc. Interessi passivi v/ABC	643.006	58.940		97	701.849
F.do accantonamento altri oneri	0	500.000			500.000
F. do imposte differite	3.896.933	2.412.666		1.253.102	5.056.497
Totale fondi	16.268.367	6.499.072	0	5.809.458	16.957.981

I fondi si incrementano complessivamente per 690 mila euro. Tale incremento netto si è determinato per effetto degli accantonamenti che si sono resi necessari per fronteggiare, in particolare, i rischi per contenziosi legali e da utenti.

Si pone in evidenza che si è ritenuto opportuno gestire separatamente il fondo rischi per contenziosi legali da quello relativo ai contenziosi intrattenuti con gli utenti. Tale operazione ha comportato la riclassifica evidenziata nel prospetto sopra riportato per un valore pari a 970 mila euro.

Gli accantonamenti più rilevanti hanno riguardato proprio il fondo cause legali, per 915 mila euro e quello per contenziosi commerciali, 1.146 mila euro. Si evidenzia che il Fondo Franchigie Assicurative si incrementa nell'esercizio per effetto dell'accantonamento di 457 mila euro mentre si decrementa per utilizzi dell'esercizio per 3.428 mila euro. In relazione ai contenziosi in corso per controversie con alcuni dipendenti, la Società ha accantonato un ulteriore importo di 44 mila euro mentre sono state definite vertenze nell'esercizio che hanno comportato l'utilizzo del fondo per 65 mila euro.

Si segnala che il fondo per rischi responsabilità del committente è stato utilizzato per un importo pari a 31 mila euro a seguito dell'interruzione/mancata riassunzione del giudizio instaurato contro la Società e di cause concluse con il rigetto dell'istanza.

Inoltre si evidenzia che sono stati effettuati accantonamenti per interessi sul debito corrente (fatture ricevute nel 2015) verso Regione Campania per 409 mila euro.

L'accantonamento 2015 per interessi sul debito verso ABC è stato pari a 59 mila euro.

Nel 2015 è stato inoltre effettuato un accantonamento pari a 500 mila euro in relazione alla sanzione applicata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a seguito della conclusione del procedimento instaurato nei confronti della Società. Si evidenzia che la GORI sta provvedendo a predisporre il relativo ricorso per impugnare il provvedimento sanzionatorio.

L'ammontare dei fondi rischi accantonati è ritenuto congruo a fronteggiare le potenziali passività ritenute probabili alla data di bilancio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
4.786.805	4.588.835	(197.970)

La movimentazione del TFR è rappresentata nel prospetto di seguito riportato:

Movimentazione TFR	
Saldo al 31/12/2014	4.786.805
Anticipazioni a dipendenti	-60.426
Liquidazioni	-412.737
Accantonamento dell'esercizio	1.493.603
Imposta sostitutiva	-21.125
Trasferimenti a Fondi Prev.Integrativi	-1.197.285
Saldo al 31/12/2015	4.588.835

Come risulta dalla tabella, le movimentazioni più significative sono riferite al consueto trasferimento del TFR nei fondi pensionistici integrativi per 1.197 mila euro, a liquidazioni per uscite per 413 mila euro ed a anticipazioni concesse a dipendenti per 60 mila euro.

La quota accantonata nell'esercizio è pari a 1.493 mila euro.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
435.287.844	444.212.622	8.924.778

I debiti sono valutati al loro valore nominale. La tabella che segue evidenzia i debiti per natura indicando la relativa esigibilità:

Voci di bilancio	31/12/14				31/12/15			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
- soci per finanziamenti	0	0	0					
- banche	3.527.452	33.000.000	36.527.452	12.000.000	2.686.853	29.000.000	31.686.853	6.000.000
- altri finanziatori								
	3.527.452	33.000.000	36.527.452	12.000.000	2.686.853	29.000.000	31.686.853	6.000.000
Acconti:								
Terzi:								
- anticipazioni ricevute	0	13.109.773	13.109.773		443.517	20.057.550	20.501.067	0
	0	13.109.773	13.109.773	0	443.517	20.057.550	20.501.067	0
Debiti commerciali:								
- fornitori	134.796.016	194.292.891	329.088.907	171.805.370	148.727.241	188.852.898	337.580.139	160.652.898
- imprese controllanti	14.443.125	0	14.443.125		19.174.404	0	19.174.404	
- imprese collegate	2.817.218	0	2.817.218		2.491.080	0	2.491.080	
	152.056.359	194.292.891	346.349.250	171.805.370	170.392.725	188.852.898	359.245.623	160.652.898
Debiti tributari:								
- imposte sul reddito	1.643.335	2.092.940	3.736.275		1.346.877	501.055	1.847.932	0
- altre imposte e tasse	4.569.823		4.569.823		913.590		913.590	0
	6.213.158	2.092.940	8.306.098	0	2.260.467	501.055	2.761.522	0
Debiti verso istituti previdenziali:								
- istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.251.171		2.251.171		2.201.296	0	2.201.296	0
	2.251.171	0	2.251.171	0	2.201.296	0	2.201.296	0
Altri debiti:								
- Imprese consociate (Gruppo Acea)	1.001.643		1.001.643		493.019	0	493.019	
- debitori diversi	27.742.457		27.742.457	0	27.323.241	0	27.323.241	
	28.744.100	0	28.744.100	0	27.816.261		27.816.261	
	192.792.240	242.495.604	435.287.844	183.805.370	205.801.119	238.411.503	444.212.622	166.652.898

Si riporta la seguente tabella che dettaglia i debiti per natura:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso banche	2.686.853	29.000.000	31.686.853
Acconti	443.517	20.057.550	20.501.067
Debiti v/Fornitori	148.727.241	188.852.898	337.580.139
Debiti v/Controllanti	19.174.404		19.174.404
Debiti v/imprese Collegate	2.491.080		2.491.080
Debiti Tributarî	2.260.467	501.055	2.761.522
Debiti v/Istituti di Previdenza	2.201.296		2.201.296
Altri Debiti	27.816.261		27.816.261
Totali	205.801.119	238.411.503	444.212.622

I debiti totali, rispetto all'esercizio precedente, si incrementano di 8.925 mila euro. Di seguito si analizzano i debiti e le variazioni intervenute rispetto al 2014, in relazione alla loro natura:

- I debiti verso Banche al 31/12/2015 per 31.687 mila euro sono relativi prevalentemente al saldo residuo di 30.000 mila euro per il prestito riscadenzato verso l'Istituto Intesa San Paolo per il quale, durante l'esercizio, sono state versate rate per 6.500 mila euro, di cui 3.500 mila euro previsto dal piano di rientro e 3.000 mila euro relative ad anticipazioni delle rate scadenti nel 2016.
- I debiti verso fornitori, pari a 337.580 mila euro, si sono incrementati, rispetto al 2014, di 8.492 mila euro. Tale incremento è attribuibile prevalentemente alle ulteriori fatture emesse dalla Regione Campania per il servizio di adduzione idrica reso nel 2015.
- L'importo di 188.853 mila euro, classificato tra i debiti "oltre l'esercizio successivo" è relativo al piano di rientro del debito verso la Regione Campania, ratificato con l'accordo di regolazione del 24/6/2013, relativamente alle rate scadenti oltre il 2016.
- I debiti verso imprese controllanti ammontano a 19.174 mila euro e si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 4.731 mila euro. I debiti verso controllanti si riferiscono a: rapporti verso l'Ente d'Ambito per 7.878 mila euro riguardanti prevalentemente canoni di concessione; debiti verso Sarnese Vesuviano S.r.l. per 8.774 mila euro relativi al premio di gestione; debiti verso Acea S.p.A. per 2.522 mila euro, principalmente per i costi inerenti il progetto ACEA 2.0.
- I debiti verso imprese collegate, per 2.491 mila euro, sono relativi ai rapporti commerciali intrattenuti con AceaGori Servizi S.c.a.r.l. e si decrementano, rispetto al 2014, di circa 326 mila euro.
- I debiti tributari, pari a 2.762 mila euro, sono relativi sostanzialmente alle ritenute fiscali da versare nel 2016 ed al residuo delle rate dei piani di rientro relativi agli accertamenti con adesione stipulati con l'Agenzia delle Entrate. Si evidenzia che l'importo di 501 mila euro, classificato oltre l'esercizio successivo, si riferisce alle rate dei suaccennati piani di rientro, scadenti oltre l'esercizio 2016. I debiti tributari diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 5.546 mila euro sia per effetto del versamento di acconti eccedenti rispetto all'imposta stimata al 31/12/2015 sia per il pagamento delle rate relative ai suddetti accertamenti con adesione stipulati con l'Agenzia delle Entrate per le annualità oggetto di verifiche fiscali.
- La voce "Altri Debiti" presenta un totale di 27.816 mila euro e comprende anche i debiti verso imprese del gruppo Acea per 493 mila euro riferiti, in prevalenza, ad acquisti di energia dalla Società Acea Energia. Il saldo totale della voce registra complessivamente un decremento, rispetto al 2014, di 928 mila euro.
- La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai Clienti relativi a forniture dei servizi non ancora effettuate.

Si segnalano di seguito i debiti commerciali più significativi:

Fornitori	Importi	
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio
Accordo Regione Campania acqua all'ingrosso e servizi depurazione e collettamento	5.550.000	188.852.898
Regione Campania servizio acqua all'ingrosso per fatture ricevute	80.656.333	
Regione Campania servizi depurazione e collettamento fatturati al 31-12-2015	32.658.177	
Regione Campania c/stanzamenti servizi depurazione e collettamento 2014	1.058.833	
Regione Campania c/stanzamenti servizi depurazione e collettamento 2015	10.655.734	
Note credito da ricevere da Regione Campania giusta Delibera AEEGSI n. 338	-27.845.242	
Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	13.834.355	
ABC Napoli Azienda Speciale	12.459.526	
Regione Campania c/stanz. servizio acqua all'ingrosso	6.385.247	
Altri fornitori	1.169.543	
Debiti v/Comuni per Mutui SII per fatture ricevute	2.118.531	
Debiti v/Comuni per fatture ricevute	1.320.647	
Planetaria s.r.l.	1.414.417	
Ar.co Lavori Soc. coop. Cons.	1.066.533	
Idroeco srl	924.022	
Eni SPA (Energia)	893.284	
R.D.R. SRL	730.660	
Consorzio Stabile Grandi Opere	613.926	
Acquatec s.r.l.	274.671	
Demetra Service srl	257.613	
Sodexo Motivation Solutions Italia srl	205.477	
Mail Express Poste private srl	199.074	
S.I.P.P.I.C. SPA	198.218	
Lease Plan SPA	173.503	
A.R.I.P.S.	155.397	
FORN. C/TRATT. A GARANZIA	295.820	
TM.E. S.P.A.	152.550	
Cooperativa Il Sole	150.146	
Idrica SRL	142.133	
Sybilla SRL	135.000	
Maddalena SPA	128.952	
Equitalia Polis SPA	128.627	
NEXIVE S.P.A.(EX TNT)	127.731	
La Vigilanza Partenopea srl	120.388	
C.ed A. Buonajuto Studio Legale	111.365	
Marketing Venture srl	106.050	
TOTALE	148.727.241	188.852.898

In merito ai debiti per forniture idriche si ricorda che, a seguito dell'accordo che la Società ha sottoscritto con la Regione Campania, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito ed Acqua Campania, è stato stabilito l'ammontare complessivo del debito maturato per la fornitura dell'acqua all'ingrosso per gli esercizi 2002-2012, ed è stata concessa una rateizzazione ventennale a decorrere dal 2013, non onerosa per i primi 10 anni.

L'importo contabilizzato relativo al suddetto piano di rientro, alla data del 31 dicembre 2015, è pari a 194.403 mila euro e si riferisce alle rate scadenti entro l'esercizio successivo per 5.550 mila euro mentre quelle che scadono oltre l'esercizio successivo ammontano a 188.853 mila euro.

Dettaglio altri Debiti e Debiti v/imprese consociate	
Debiti verso Comuni per stanziamento rate di mutui SII	18.440.636
Debiti verso Comuni per stanziamento costi da rimborsare	3.848.181
Debiti verso utenti da rimborsare	2.493.156
Debiti verso personale	1.839.739
Altre consociate (Gruppo Acea)	493.019
Regione Campania rimborsi POR	445.132
Altri soci c/premio gestione	256.397
TOTALE ALTRI DEBITI	27.816.261

Si dettaglia di seguito la voce "altri debiti" al fine di evidenziare i rapporti più significativi:

I debiti verso i Comuni per mutui SII si riferiscono alle rate di mutui contratti per la realizzazione delle opere infrastrutturali inerenti il SII, le cui posizioni sono state accertate e quantificate con la Delibera n. 30/2015 del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano. L'importo complessivo di 18.441 mila euro è relativo a rate di competenza di esercizi pregressi, per 14.826 mila euro, mentre l'importo stanziato su posizioni accertate di competenza dell'anno 2015 è pari a 3.615 mila euro.

I debiti verso il personale si riferiscono a competenze maturate nell'esercizio da corrispondere nel 2016. I debiti verso ex gestori e quelli verso Comuni, anche per fatture da ricevere, sono relativi ad oneri per prestazioni inerenti la gestione del SII sostenuti dagli ex gestori per conto di GORI, nella fase precedente all'effettivo subentro operativo nella gestione. Tali debiti comprendono anche quelli relativi ai rapporti precedentemente intrattenuti da Acquedotto Vesuviano che si riferiscono a compartecipazioni ed a corrispettivi per il servizio di fognatura e depurazione fatturati da Acquedotto Vesuviano per conto dei Comuni anteriormente alla data di subentro dei suddetti Comuni nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
59.119.379	58.325.777	(793.602)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono rilevati i contributi in conto impianti che vengono utilizzati negli esercizi di competenza in misura proporzionale agli ammortamenti dei beni cui si riferiscono. Si evidenzia che nell'esercizio 2015 i contributi allacciamento da utenti, configurabili quali contributi in conto impianti, sono stati rilevati tra i risconti passivi ed utilizzati in relazione agli ammortamenti degli impianti (misuratori e/o allacci idrici) cui si riferiscono. Fino all'esercizio 2014 i suddetti contributi venivano portati in decremento dagli investimenti di riferimento.

La variazione decrementativa netta della voce Risconti passivi al 31/12/2015 è di 794 mila euro ed è stata determinata dagli utilizzi dei contributi del periodo calcolati in relazione agli ammortamento dei cespiti cui si riferiscono e dall'incremento relativo all'iscrizione dei suddetti contributi allacciamento. Di seguito si evidenziano gli utilizzi a conto economico dei contributi in c/impianti distinti in base alle seguenti tipologie:

- Fondi ex art.14 riversati a Conto Economico in relazione agli ammortamenti dei beni dell'ex Acquedotto Vesuviano e di quelli relativi al programma di attuazione del Piano d'Ambito, come risulta dalle deliberazioni dell'Autorità d'Ambito: n. 57 del 9 agosto 2004 per 1.336 mila euro; n. 76 del 22 ottobre 2004 per 1.315 mila euro; n. 47 del 15 giugno 2006 per 13.600 mila euro. Si segnala, inoltre, che, come previsto dalla normativa in materia e dall'apposita delibera dell'Ente d'Ambito n.6 del 2/8/2011, è previsto per la copertura degli oneri derivanti dalla sentenza 335/08 l'utilizzo dei fondi ex art.14. Fino al 31/12/2015, a fronte di tali oneri è stata utilizzata complessivamente una quota pari ad 9.209 mila euro. Gli utilizzi del 2015, ormai soltanto residuali, per 18 mila euro dei fondi ex art. 14 a fronte degli oneri da sentenza 335/08, sono stati classificati nella voce di conto economico "oneri diversi di gestione", dove sono allocati i relativi oneri. I Contributi P.O.R. sono riversati in funzione degli ammortamenti relativi ai beni realizzati con i medesimi contributi e registrano nel 2015 un utilizzo pari ad 1.694 mila euro.

- I contributi della Cassa Depositi e Prestiti furono acquisiti dall'Acquedotto Vesuviano per la realizzazione della rete di adduzione dei Comuni serviti. L'utilizzo del 2015 calcolato in relazione agli ammortamenti del suddetto investimento è pari ad 91 mila euro.
- Il contributo acquisito dal Comune di Ercolano a fronte dei lavori di realizzazione dell'impianto fognario, è stato utilizzato nell'esercizio 2015 per 10 mila euro in relazione agli ammortamenti del tratto di rete entrata in esercizio.
- Per il contributo ricevuto dal Comune di S. Maria La Carità per la realizzazione di un tratto di rete idrica è stato utilizzato nel 2015, in maniera proporzionale agli ammortamenti, l'importo di 31 mila euro.
- Per il contributo ricevuto dal Comune di Capri per la realizzazione di un impianto di depurazione in località GASTO sono stati riversati in funzione degli ammortamenti relativi ai beni realizzati con i medesimi contributi 37 mila euro in maniera proporzionale agli ammortamenti del 2015.

Nella tabella che segue sono rappresentate le movimentazioni dei contributi sopra evidenziati:

Tipologia contributo	al 31 12 2014	incrementi / rettifiche	utilizzi	al 31/12/2015
Contributi Fondi ex art.14 c/Imp.	4.162.633		651.278	3.511.355
Contributi Fondi ex art.14 Sent.335/08	13.258.928		18.462	13.240.466
Contributi Fo.di ex art.14 c/inv.Portici	2.123.961		21.631	2.102.330
Contributi P.O.R.	19.720.615		1.694.061	18.026.554
Contributi Cassa DD.PP. Ex A.V.	552.904		90.535	462.369
Contributo c/Imp. da comune di Capri	193.750		37.500	156.250
Contributo C/Imp da comune Ercolano	2.986.507		9.604	2.976.903
Contributo c/Imp, S. Maria La Carità	504.938		30.602	474.336
Contributo c/Imp. Ercolano - Via Macello	15.614.205		0	15.614.205
Contributo allacc. da utenti	0	1.802.180	86.930	1.715.250
Totale	59.118.440	1.802.180	2.640.602	58.280.018

È opportuno rilevare che l'utilizzo dei fondi ex art. 14 destinati alla copertura degli oneri derivanti dalla sentenza 335/08 è classificato nella voce di conto economico "oneri diversi di gestione" che accoglie anche i relativi costi.

Si evidenzia che, sulla base delle stime effettuate in relazione all'andamento attuale degli utilizzi dei contributi in conto impianti, si è calcolata la quota dei suddetti risconti che rigireranno a conto economico oltre i prossimi 5 anni e che ammonta a circa 13.200 mila euro sulla base degli investimenti entrati in esercizio al 31/12/2015. Tale valutazione non tiene conto degli utilizzi dei contributi relativi agli investimenti che sono ancora in corso alla data del 31/12/2015.

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2014	31/12/2015	Variazioni
Sistema improprio dei rischi	2.565.450	2.565.450	

Il valore dei rischi al 31 dicembre 2015 è rappresentato nella tabella di seguito riportata:

Elenco Polizze fidejussorie prestate a garanzia		
Beneficiari	31/12/14	31/12/15
Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del SII	2.565.450	2.565.450
Totali	2.565.450	2.565.450

I conti d'ordine restano invariati rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono alla polizza stipulata a favore dell'Autorità d'Ambito che, per consentire lo svolgimento dell'attività a GORI, ha affidato in concessione le aree necessarie, nonché le installazioni, opere ed a garanzia di cui dispone, così come risulta dagli elaborati della ricognizione e del Piano d'Ambito.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
192.590.543	216.888.836	24.298.293

La composizione sintetica del Valore della Produzione è rappresentata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2014	31/12/2015	Variazioni
Ricavi per vendite e prestazioni	176.600.416	197.496.961	20.896.545
Incrementi Immob. per lavori interni	5.082.125	8.291.955	3.209.830
Altri ricavi e proventi	10.908.002	11.099.921	191.918
Totale Valore della Produzione	192.590.543	216.888.836	24.298.293

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi complessivi del SII sono pari a 197.497 mila euro in aumento rispetto all'esercizio precedente, di 20.897 mila euro.

Ai fini della determinazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2015 è opportuno evidenziare quanto segue:

- il Commissario Straordinario in data 30/06/2015 ha approvata la delibera n. 15 del 30/06/2015, avente ad oggetto «art. 5.3, lettera d) deliberazione AEEGSI n. 643/2013R/idr – Deliberazione Commissariale del 31 marzo 2014, n. 27 – Aggiornamento “Schema Regolatorio”», in attuazione delle regole del Metodo Tariffario Idrico (MTI) come da delibera AEEGSI 643/2013/R/idr; tale delibera ha approvato lo schema regolatorio dell'A.T.O. n. 3 Sarnese Vesuviano, il Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore (VRG) per gli anni 2014/2015 ed i moltiplicatori tariffari (teta) per gli anni 2014 e 2015. In particolare i VRG approvati sono pari rispettivamente a 174,2 milioni di euro per l'anno 2014 e 180,6 milioni di euro per l'anno 2015, con teta pari a 1,445010 per il 2014 e 1,493518 per il 2015;
- tuttavia, in data 9 luglio 2015, l'AEEGSI con delibera n. 338/2015/R/idr ha approvato d'ufficio, per il periodo regolatorio 2012/2015, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il gestore all'ingrosso Regione Campania relativamente ai servizi di adduzione idrica e collettamento e depurazione delle acque reflue, in seguito all'istruttoria condotta sulle proposte tariffarie per gli anni 2012/2013 (Decreto Dirigenziale n. 229 del 29 marzo 2013) e 2014/2015 (Decreto Dirigenziale n. 652 del 30 aprile 2014), da applicare alla tariffa Regionale vigente nel 2012 determinate con delibera di Giunta Regionale n. 1488/2009. L'applicazione di tale delibera ha determinato l'abbattimento delle tariffe per i servizi regionali con conseguente riduzione di costo effettivamente sostenuto dalla GORI e, in qualità di costo passante, con corrispondente riduzione della componente di VRG a copertura;
- successivamente, in data 16 ottobre 2015 la GORI ha provveduto a trasferire all'Autorità e all'Ente d'Ambito, anche ai sensi dei commi 5.5 e 9.2 della deliberazione 643/2013/R/idr, una istanza di approvazione tariffaria in forma di relazione ricognitiva con la quale venivano quantificati gli effetti prodotti dalla delibera AEEGSI n. 338/2015/R/idr sull'aggiornamento dello Schema Regolatorio approvato dal Commissario dell'Ente d'Ambito con delibera n. 15;
- su richiesta dell'Autorità, in data 20/01/2016 e 03/03/2016, la GORI ha completato l'istanza di aggiornamento tariffario, trasmettendo un corredo informativo comprensivo di una predisposizione tariffaria che reca, tra l'altro:
 - un trattamento dei costi degli acquisti di servizi all'ingrosso, finalizzato a recepire gli effetti prodotti dalla deliberazione dell'Autorità 338/2015/R/idr (con la quale sono stati determinati d'ufficio i valori del moltiplicatore tariffario riferiti a Regione Campania, per il periodo 2012-2015);
 - la “rimodulazione dei VRG nei limiti del teta massimo applicabile con rinvio agli esercizi futuri della quota di VRG in eccesso al limite”;
- l'AEEGSI, con delibera n. 104/2016/R/idr, ha stabilito:
 - che “al fine di garantire la continuità del servizio erogato in un'ottica di tutela dell'utenza, non-

ché in ragione della protratta inerzia dell'Ente d'Ambito nel fornire le nuove valutazioni e determinazioni tariffarie di propria competenza, sia necessario considerare l'istanza (trasmessa dal gestore GORI S.p.A.) accolta dall'Ente d'Ambito quale predisposizione tariffaria, a seguito del perfezionarsi del silenzio assenso”;

- di approvare i conseguenti moltiplicatori tariffari relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015;
- di individuare, per effetto della riferita riallocazione delle componenti del VRG in eccesso al limite, la quota residua delle componenti a conguaglio, il cui riconoscimento in tariffa viene previsto successivamente al 2015;
- il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per il calcolo dei ricavi di Bilancio 2015 è stato elaborato nel rispetto della deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 15 del 30/06/2015, della delibera dell'AEEGSI n. 338/2015/R/idr e della approvazione conclusiva delle predisposizioni tariffarie per il periodo regolatorio 2012-2015, con la delibera dell'AEEGSI n. 104/2016.

Di seguito si relaziona sulla determinazione delle componenti di Costi aggiornabili portati in computo nel VRG 2015 secondo il principio del full cost recovery.

Determinazione ricavi SII di competenza

Ai fini del presente Bilancio, sulla base di quanto previsto all'art. 11 dalla delibera 643/2013/R/idr, il calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico (MTI) prevede l'individuazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti di ciascun anno (VRG) secondo le modalità della formula che segue:

$$VRG^{a2} = Capex^a + Opex^a + FoNI^a + ERC^a + RC_{TOT}^a$$

Si precisa che la componente a conguaglio RC_{TOT}^a non viene considerata ai fini della determinazione dei ricavi in conto economico ma viene calcolata ai fini tariffari, riconoscendo in ciascun anno, per le componenti di costo individuate dall'AEEGSI all'art. 29 dell'Allegato A delibera 643/2013, il conguaglio rispetto ai costi effettivamente sostenuti nell'anno (a-2) ed iscritti per competenza nei relativi bilanci secondo il principio del full cost recovery.

Inoltre, solo ai fini del calcolo della marginalità riconosciuta nei ricavi di competenza, si evidenzia che il teta considerato, con impatto sui ricavi B per il calcolo della marginalità, è quello approvato dall'AEEGSI con delibera n. 104/2016/R/idr, pari a 1,347, ovvero incrementato nel limite massimo applicabile.

▪ CAPEX

Per quanto concerne la determinazione degli elementi che concorrono ai costi del capitale riconosciuti in Vincolo, si evidenzia che ai fini del calcolo della componente AMM si è fatto ricorso ad aliquote tecniche/fiscali.

Capex	18.929.048
AMM	10.594.282
OF	5.853.269
OFisc	2.481.497

L'art. 24 della delibera 643/213 definisce gli **Opex** secondo la seguente formula:

$$Opex^a = Opex_{end}^a + Opex_{al}^a$$

dove:

- **Opex_{end}^a** sono i costi operativi endogeni
- **Opex_{al}^a** sono i costi operativi aggiornabili definiti come somma delle seguenti componenti

$$Opex_{al} = CO_{EE} + CO_{ws} + \Sigma(MT + AC) + CO_{Altri}$$

2	Capex:	Costi delle immobilizzazioni del gestore
	Opex:	Costi operativi del gestore
	COEE:	Costi per l'acquisto di energia elettrica
	COws:	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
	COaltri:	Altre componenti di costo operativo
	MTp:	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
	ACp:	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
	FoNI:	Componente riscossa per fondo nuovi investimenti
	RCTOT:	Componenti a conguaglio relative al precedente anno (a-2)

■ Costi Operativi endogeni

Sulla base di quanto previsto dalla delibera 643/2013, relativamente alle regole tariffarie applicabili e dell'individuazione del quadrante di appartenenza hanno portato alla collocazione del gestore nel IV Quadrante, ciò in ragione di un rapporto tra investimenti necessari negli anni 2014-2017 e il valore delle infrastrutture esistenti maggiore del parametro ω , pari a 0,5 ed all'ipotesi assunta che intervengano variazioni sistemiche; infatti nonostante il mancato trasferimento delle Opere Regionali, permane la variazione del perimetro di gestione relativa all'impianto di depurazione di Scafati, trasferito a fine 2012 e quindi non compreso nei CO_{eff}^{2013} (calcolati come disposto dalla delibera 585/2012 aggiornando i CO_{eff}^{2011} del tasso di inflazione), e relativa al trasferimento anticipato delle centrali regionali di sollevamento idrico di Monaco Aiello e Vigna Caracciolo, trasferite nel corso del 2015.

Ai fini del calcolo degli OP_{new} si è applicata la seguente formula:

	Nessuna variazione di obiettivi o attività del gestore	presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore
$\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{MIT}} \leq \omega$	Quadrante I	Quadrante II
$\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{MIT}} > \omega$	Quadrante III	Quadrante IV

$$Opex_{end}^a = \frac{(Op^{2013} + CO_{eff}^{2013})}{2} * \prod_{t=2014}^a (1 + I^t) + OP_{var}$$

nella quale:

- Op^{2013} : costi operativi di Piano d'ambito dell'anno 2013;
- CO_{eff}^{2013} : componente di costo ex comma 32.1 MTT, di cui alle determinazioni tariffarie 2013;
- OP_{var} : componente dei costi endogeni dovuti alla variazione sistemica, relativa ai *costi di gestione* dell'impianto di depurazione di Scafati (pari a 3.122 mila euro), e *costi di gestione* delle centrali di Monaco Aiello e Vigna Caracciolo (pari a 0,128 mila euro).

Per tanto i costi operativi endogeni sono pari a:

Opex_{end}	75.356.480
OP	79.289.066
CO _{eff}	59.111.708
Inflazione	4.2%
Costo per trasferimento anticipato centrali regionali	127.721
Variazione sistemica Scafati	3.121.956

Si precisa che per le variazioni sistemiche relative all'impianto di depurazione di Scafati e alle centrali di sollevamento di Monaco Aiello e di Vigna Caracciolo, la copertura dei costi energetici è stata considerata come componente CO_{EE} per un importo pari ai costi effettivamente sostenuti.

■ Costi Operativi aggiornabili

I costi operativi aggiornabili ($Opex_{al}$) sono definiti come la somma dei costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso (CO_{WS}), costi per l'acquisto di energia elettrica (CO_{EE}), costi per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti (MT), altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti (AC) e altre componenti di costo operativo (CO_{altri}) comprensivi a loro volta di spese di funzionamento Ente d'Ambito (CO_{ATO}), una componente di costo a copertura del contributo AEEG (CO_{AEEG}), una componente di costo a copertura del costo di morosità (CO_{mor}) e una componente di costo a copertura degli oneri locali

(CO_{res}) quali TARSU, IMU, etc.

Costi fornitura elettrica: per la componente di energia elettrica in vincolo, si è comparato il prezzo medio comunicato dall'Autorità con determina n. 3 del 7 marzo 2014 per l'anno 2014 (pari a 0,152 €/kWh), adeguato della produttoria dell'inflazione degli anni 2014-2015, con il prezzo medio applicato dal gestore aggiudicatario della gara per la fornitura di energia elettrica dell'anno 2015. Il prezzo medio fissato dall'Autorità è risultato più alto di quello applicato dal gestore e pertanto la componente di vincolo a copertura dei costi energetici risulta essere pari al costo effettivamente sostenuto nell'anno 2015, pari a 10.947 mila euro.

Costo energia elettrica riconosciuto da AEEGSI		Costo energia elettrica sostenuto	
Costo medio AEEGSI	11.472.119	Prezzo medio tariffe fornitore	10.947.957
Consumi (kWh)	0,152	Consumi (kWh)	0,1659
Parametro	65.975.954		65.975.954
Produttoria inflazione	1,1		
Prezzo medio AEEGSI inflazionato	1,04		
	0,1739		

Costi acquisti all'ingrosso: per il principio del full cost recovery, si è proceduto a considerare la copertura del costo sostenuto nell'anno 2015 in quanto i costi riconosciuti in vincolo sono pari ai CO_{ws} del 2013 (costi a bilancio 2011 adeguati dell'inflazione).

- *Servizio di acqua all'ingrosso da Regione Campania:* copertura dei costi sostenuti per l'anno 2015. Per la determinazione della copertura dei costi, si è fatto riferimento all'Accordo stipulato in data 24/06/2013 per la regolazione dei rapporti tra la Regione Campania, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e GORI, in attuazione della delibera Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013, integrato e modificato dall'Atto Aggiuntivo stipulato in data 24/03/2014 tra la Regione, il Commissario e la GORI che prevede, tra l'altro, la normalizzazione dei rapporti di utenza tra le Parti, relativamente alla fornitura regionale di "acqua all'ingrosso" e ai servizi regionali di "raccolta e depurazione delle acque reflue", che ha determinato una tariffa per acquisto di acqua all'ingrosso, pari a 0,182 €/mc, poi adeguata in base alle comunicazioni del 27/10/2015 da parte di Acqua Campania (Concessionaria per conto della Regione Campania) con l'applicazione del moltiplicatore tariffario determinato d'ufficio dall'AEEGSI con delibera n. 338/2015/R/idr (teta pari a 0,9), pervenendo ad una tariffa pari a 0,1638954 €/mc. Pertanto, il costo di competenza per l'anno 2015 sui COws relativi alle forniture idriche regionali, è pari a 25.656 mila di euro, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza in bilancio 2015.
- *Servizio di depurazione e collettamento da Regione Campania:* copertura dei costi sostenuti per l'anno 2015. Per quanto attiene la componente a copertura dei costi per il servizio di raccolta e depurazione, è stata determinata, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti. Si evidenzia che il costo riconosciuto in VRG è quello sostenuto e risultante dal bilancio 2011 pari a 4,8 milioni di euro e che la tariffa dovuta dalla GORI per la gestione del servizio di raccolta e depurazione è stata riconosciuta solo a seguito della sottoscrizione dell'Accordo, modificando tra le altre cose, il trattamento contabile relativo ai servizi di depurazione extra-ambito forniti dalla Regione Campania già nell'anno 2013, iscrivendo costi per prestazione di servizi ed, ai sensi della delibera dell'AEEGSI 643/2013/R/idr, il corrispondente riconoscimento a copertura nel VRG. Inoltre, in data 04 marzo 2016, è stato siglato un verbale di accordo fra GORI, Regione Campania ed Ente d'Ambito, per la quantificazione e modalità di applicazione della tariffa per i servizi all'ingrosso di collettamento e depurazione delle acque reflue fornite alla Regione Campania in favore di GORI, anche in ragione della succitata delibera dell'AEEGSI n. 338/2015/R/idr. In tale verbale viene definita come tariffa unica a copertura dei costi di collettamento e depurazione delle acque reflue quella determinata dalla delibera di Giunta Regionale n. 1488/2009, adeguata con l'applicazione del moltiplicatore tariffario pari a 0,9 deliberato dall'AEEGSI con la delibera n. 338/2015/R/idr, pervenendo ad una tariffa pari a 0,310422 €/mc; come previsto dal vigente Contratto di utenza sottoscritto fra la Società e Regione Campania, tale tariffa è da applicare ai volumi fatturati da GORI per tali servizi agli utenti finali dei comprensori depurativi gestiti ancora

dalla Regione Campania.

Tariffe per collettamento e depurazione delle acque reflue da Regione Campania	delibera RC 1488/2009	2015	
		teta approvato da AEEGSI con delibera 338/15	tariffa 2015
Quota depurazione	0,293678		
Quota collettamento	0,051236		
Tariffa	0,344914	0,9	0,310422

L'applicazione di tale tariffa ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali nell'anno 2015, pari a 39,4 milioni di mc, determina un costo dell'anno pari a 12.237 mila euro.

- *Fornitura idrica da Ausino*: copertura dei costi sostenuti nell'anno 2015. Per la copertura in vincolo dei costi sostenuti da Ausino è stato considerato il costo effettivamente fatturato nel corso dell'anno 2015.
- *Fornitura idrica da ABC*: copertura dei costi sostenuti nell'anno 2015. Si evidenzia che GORI, come già emerso nell'ambito degli incontri istruttori convocati dall'Autorità con alcuni dei soggetti operanti nel territorio della Regione Campania ha ribadito l'anomalia dell'ingiustificato corrispettivo pari a 0,545948 euro/mc applicata nel corso del 2015 dall'Azienda Speciale Acqua Bene Comune Napoli (ABC) ai subdistributori (tra cui GORI) per il servizio di fornitura di acqua all'ingrosso, rammentando altresì che la competente gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, all'esito di sua apposita istruttoria, ha proposto in una relazione tecnica trasmessa con nota del 22 maggio 2015, che il corrispettivo per il servizio di fornitura di acqua all'ingrosso prestato da ABC debba piuttosto essere posto pari a 0,33748 euro/mc". A tale scopo la GORI, con nota n. 6891/2016 del 12/02/2016 inviata ad ABC, ha avanzato formale richiesta di accesso agli atti relativamente alle predisposizioni tariffarie 2014-2015.

	volumi (mc)	tariffa (€/mc)	importo
Acquisiti all'ingrosso			40.397.480
Forniture idriche	166.752.061		28.160.135
Fornitura idrica da Regione Campania	156.536.833	0,164	25.655.667
Fornitura idrica da Ausino	6.597.654	0,116	762.293
Fornitura idrica da ABC	3.617.574	0,481	1.742.175
Servizio depurazione	39.421.567		12.237.345
<i>Servizi Collettamento e depurazione da Regione Campania</i>	<i>39.421.567</i>	<i>0,310</i>	<i>12.237.345</i>

Mutui e corrispettivi di altri proprietari: la componente di costo per il rimborso dei mutui contratti dai Comuni per la realizzazione di opere del SII dell'A.T.O. n. 3 e la componente relativa al canone d'uso, corrispondono a quanto previsto dal PEF approvato dall'Ente d'Ambito con delibera n. 27 del 31 marzo 2014. *Altre componenti di costo operativo*: le spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito (CO_{ATO}) sono state poste pari al valore di PEF (Bilancio 2013), mentre i costi residuali (CO_{res}) sono stati aggiornati sulla base dei costi sostenuti nell'anno 2015. Il costo di morosità (CO_{mor}) è pari a quello massimo riconosciuto con l'applicazione al fatturato dell'anno a-2 delle percentuali del 6,5% (art. 30 Allegato A delibera 643/2013/R/idr). Il contributo AEEGSI (CO_{AEEG}) è stato calcolato sulla base del consuntivo 2014 così come previsto dalla regolazione vigente.

Opex _{al}	68.829.337
COEE	10.947.957
CO _{ws}	40.397.481
CO _{ATO}	2.398.402
CO _{AEEG}	46.152
CO _{res}	307.614
CO _{mor}	9.465.489
MT	3.831.334
AC	1.434.908

■ FONI

L'art. 22 della delibera 643/213 definisce il FoNI secondo la seguente formula:

$$F_{oNI}^a = FNI^a_{FoNI} + AMM^a_{FoNI} + CUIT^a_{FoNI}$$

dove:

- **FNI^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- **AMM^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto;
- **CUIT^a_{FoNI}** è la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per uso delle infrastrutture di terzi.

Componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti: l'FNI per l'anno 2015 è nullo in quanto il valore dei Capex riconosciuti è superiore agli investimenti (IP) previsti nel PEF vigente.

Componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto: tale componente è stata calcolata sulla quota di contributo a fondo perduto incassato al 31/12/2011 e relativo ad infrastrutture realizzate, integrata con i contributi pubblici incassati nell'anno 2012 e 2013 (come previsto agli art. 18,3 e 22,4 Allegato A delibera 643/2013). Tali contributi sono stati valutati sulla base dei decreti di finanziamento rilasciati a favore del Gestore con impatto negli anni in cui si è registrato l'incasso. I contributi di allacciamento sono stati trattati come contributi a fondo perduto.

Per l'anno 2015 si ipotizza di destinare la componente FoNI al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale (art. 23), al netto dell'aliquota IRES pari al 27,5% come da Delibera Commissario Straordinario Ente d'Ambito n. 27 del 31/03/2014.

FoNI	2.731.877
FNI FONI	
AMM FONI	2.731.877

Ai fini del presente Bilancio 2015 sulla base VRG così determinato, ai sensi della 643/2013/R/idr sono stati determinati i ricavi 2015 che ammontano a 162.928 mila euro.

VRG di competenza		Bilancio 2015
Capex		18.929.048
	AMM	10.594.282
	OF	5.853.269
	OFisc	2.481.497
FoNI		2.731.877
	FNI FONI	
	AMM FONI	2.731.877
Opex		144.185.817
	Opex _{end}	75.356.480
	OP	79.289.066
	COeff	59.111.708
	Inflazione	4,2%
	Costi per trasferimento anticipato opere regionali	127.721
	Variazione sistemica Scafati	3.121.956
	Opex _{ai}	68.829.337
	COEE	10.947.957
	COws	40.397.481
	CO_{ATO}	2.398.402
	CO_{AEEG}	46.152
	CO_{res}	307.614
	CO_{mor}	9.465.489
	MT	3.831.334
	AC	1.434.908
TOTALE VRG		165.846.742
Teta calcolato		1,347
Rb^(a-2)		2.674.774
Cb^(a-2)		1.182.283
Inflazione		1,04
%b		0,50
caditole		36.000
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi		-2.918.581
Ricavi in conto economico		162.928.161

Ulteriori componenti dei ricavi SII

Si evidenzia che ai fini della determinazione dei ricavi SII complessivi, così come previsto dalla Delibera AEEGSI n. 643 del 2013, sono stati recepiti aggiornamenti di costi di competenza di anni precedenti, nonché gli effetti dell'inflazione sui costi passanti riconosciuti in vincolo.

Inoltre sono stati recepiti sia gli effetti della delibera AEEGSI n. 338/2015/R/idr, che gli effetti del verbale di accordo del 16 marzo 2016 per la determinazione della tariffa per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue forniti da Regione Campania, a valere sugli anni precedenti.

■ Adeguamento costi passanti anni precedenti

In considerazione dell'efficacia immediata del provvedimento dell'AEEGSI nei confronti della Regione Campania, GORI ha proceduto al recepimento dei relativi effetti con la riduzione del debito per le annualità 2012-2015 ed in maniera correlata e di pari importo sono stati adeguati i conguagli tariffari verso l'utenza, coerentemente all'intervenuta approvazione tariffaria per le annualità 2012-2015 da parte dell'AEEGSI con la deliberazione n. 104/2016 di cui si dà ampia informativa nei successivi paragrafi della presente relazione.

Il recepimento della delibera AEEGSI n. 338/2015/R/idr, è stato valutato quantificando gli effetti dell'applicazione del moltiplicatore tariffario approvato per i servizi resi da Regione Campania (teta pari a 0,9) alle tariffe di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue dell'anno 2012 (delibera Giunta Regionale n. 1488/2009), determinando la rilevazione in conto economico di una sopravvenienza attiva dovuta all'abbattimento del debito maturato nei confronti della Regione Campania ed una contestuale rilevazione di sopravvenienza passiva di pari importo per la riduzione dei conguagli tariffari verso

l'utenza. Si precisa che la ripresa degli effetti di tale deliberazione trovano manifestazione per le annualità pregresse con la rilevazione delle suddette sopravvenienze per l'importo di 27.845 mila euro mentre, per l'annualità 2015, trovano concreta allocazione nei ricavi e costi di competenza dell'esercizio.

A seguito della sottoscrizione del verbale d'accordo del 4 marzo 2016, tra GORI, Regione Campania ed Ente d'Ambito, per la quantificazione e modalità di applicazione della tariffa per i servizi all'ingrosso di collettamento e depurazione delle acque reflue forniti da Regione Campania in favore di GORI, con la definizione di una tariffa unica pari a 0,310422 €/mc da applicare ai volumi trattati dagli impianti di depurazione in gestione Regionale, sono stati determinati i costi di tali forniture per gli anni pregressi dal 2012 al 2014, registrando una differenza rispetto ai costi iscritti negli esercizi di competenza che ha determinato la rilevazione di una sopravvenienza passiva di 4.364 mila euro.

Infine, è stata rilevata una sopravvenienza passiva per conguagli su volumi forniti negli anni 2013 e 2014 a seguito della conclusione di attestazione dei volumi forniti e conturizzati per i punti di consegna regionali.

È stata rilevata una sopravvenienza per l'adeguamento della componente a copertura della variazione sistemica di Scafati, dovuta alla mancata copertura nel vincolo dell'anno 2014 del costo effettivamente sostenuto per la gestione dell'impianto.

Tutti gli effetti sopra indicati, essendo riconducibili a costi passanti, vengono ripresi a copertura come ulteriori ricavi SII e sono dettagliati nella seguente tabella:

ADEGUAMENTO COSTI PASSANTI ANNI PRECED.

Effetti delibera AEEGSI 338/15 per riduzione debito Regione Campania	27.845.242
Recupero quota di collettamento anni pregressi	4.363.744
Adeguamento costo variazione sistemica Scafati	51.350
Sopravvenienza per conguaglio volumi acqua all'ingrosso	779.179
	33.039.515

È stata rilevata infine una sopravvenienza attiva per un importo di 474 mila euro per effetto dell'applicazione del moltiplicatore tariffario approvato dall'AEEGSI con delibera n. 104/2016/R/idr con impatto sull'esercizio precedente.

In particolare l'applicazione di tale moltiplicatore tariffario ai ricavi b ha generato una minore rettifica a valere sui ricavi di competenza iscritti in bilancio 2014.

■ Inflazione su componente RC anni 2013-2014

Ai fini della determinazione dei ricavi di competenza, così come previsto all'art. 29.1 dell'allegato A, delibera AEEGSI 643/2013, viene riconosciuta l'inflazione sui conguagli approvati dall'AEEGSI con delibera n. 104/2016 e rinviati agli esercizi futuri.

Si riportano nella tabella sottostante i valori della componente inflativa calcolata sui conguagli approvati e si evidenzia che è stata rilevata una rettifica in riduzione per l'inflazione sulle componenti a conguaglio (RC) per le annualità 2013 e per effetto della delibera AEEGSI n. 338/2015.

INFLAZIONE SU COSTI PASSANTI

Inflazione su conguagli approvati dall'AEEGSI e rinviati ad esercizi futuri	1.314.829
Rettifica inflazione anni precedenti per effetto delibera AEEGSI 338/15	-648.231
Inflazione 2015 su RC2015 (conguagli di competenza 2013)	294.904
Inflazione 2015 su RC2016 (conguagli di competenza 2014)	92.933
	1.054.435

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Questa voce comprende i costi del personale, dei materiali utilizzati, degli automezzi e dei costi di struttura, destinati prevalentemente alla realizzazione di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Tali importi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale e capitalizzati in modo indiretto nelle immobilizzazioni materiali (prevalentemente per investimenti in reti idriche).

L'importo complessivo ammonta ad 8.292 mila euro ed in particolare si riferiscono all'impiego del per-

sonale per 5.508 mila euro, a materiali di magazzino utilizzati per 2.210 mila euro, all'utilizzo di automezzi per 150 mila euro ed a costi di struttura per 424 mila euro.

Rispetto all'esercizio 2015 si registra un incremento di costi interni capitalizzati per 3.210 mila euro.

Altri Ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 11.100 mila euro e sono relativi a proventi inerenti la gestione caratteristica. La voce "Altri Ricavi e proventi" si incrementa rispetto al 2014 di 192 mila euro.

Nella tabella che segue sono analizzate, per natura, le voci che compongono il saldo:

Dettaglio Altri Ricavi e Proventi al 31/12/2015

Descrizione	Importi
Utilizzo contributi in c/impianti	2.622.140
Utilizzo esubero F.di rischi	568.485
Ricavi diversi da utenti (contratti, preventivi ecc.)	409.924
Corrispettivi Legge 152	5.367
Interventi Morosità/Penalità v/utenti	2.356.871
Rimborso costi personale in distacco infragruppo	197.451
Rimborso costi personale in distacco	211.078
Rimborsi e recuperi	348.583
Rimborsi danni	1.021.011
Altri Ricavi e proventi	1.294.105
Rimborsi e rivalse infragruppo	249.900
Penalità a terzi	27.525
Ricavi per prestazioni c.to terzi	1.714.522
Plusvalenze da alienazione cespiti	72.960
Totale	11.099.921

Gli utilizzi dei contributi in conto impianti, calcolati in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono, ammontano complessivamente a 2.622 mila euro e sono relativi:

- per 672 mila euro ai fondi ex art.14 legge 36/94, calcolati in correlazione agli ammortamenti dell'esercizio degli investimenti per i quali l'Ente d'Ambito ne ha autorizzato la copertura. In particolare l'importo di 595 mila euro si riferisce agli investimenti di ex Acquedotto Vesuviano e quello di 77 mila euro agli investimenti in attuazione del Piano d'Ambito;
- per 91 mila euro all'utilizzo dei contributi erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti all'ex Acquedotto Vesuviano S.p.A. per la realizzazione di una rete di adduzione, ancora in esercizio;
- per 1.732 mila euro ai contributi POR collegati agli investimenti entrati in esercizio;
- per 10 mila euro al contributo erogato dal Comune di Ercolano per la realizzazione di reti fognarie entrate in esercizio nel 2012;
- per 31 mila euro all'utilizzo del contributo ottenuta dal Comune di S. Maria La Carità per la realizzazione di un tratto di rete idrica;
- per 87 mila euro all'utilizzo dei contributi allacciamento ricevuti da utenti.

Si evidenzia che gli utilizzi dei fondi ex art. 14 a copertura degli oneri derivanti dalla sentenza 335/08, non sono classificati tra gli Altri ricavi e proventi ma negli oneri diversi di gestione, contrapposti ai costi cui si riferiscono.

L'utilizzo per esubero fondo rischi pari a 568 mila euro fa riferimento alla definizione di contenziosi legali sia nei casi di contenziosi risolti a favore della Società che nel caso di quantificazione di oneri inferiori rispetto a quanto accantonato.

Si evidenzia che l'importo relativo ai ricavi per interventi di morosità, di 2.357 mila euro, notevolmente incrementato rispetto all'esercizio precedente, è conseguente all'impulso che tale attività ha avuto nell'esercizio 2015.

I ricavi da corrispettivi Legge 152, per 5 mila euro, sono relativi al rimborso delle spese di istruttorie sostenute per conto degli utenti richiedenti l'autorizzazione allo scarico fognario.

La voce "rimborso costi personale in distacco" comprende sia i rimborsi per personale in distacco presso imprese del gruppo Acea e presso la Regione Campania.

Nella voce rimborsi e recuperi sono compresi tutti i rimborsi relativi ad oneri sostenuti per conto di terzi come ad esempio i rimborsi di costi sostenuti per conto degli utenti relativi alle analisi delle acque reflue, il rimborso dei costi sostenuti per Acea Gori Servizi, in particolare per quanto attiene ai costi per la gestione del parco auto e di altre tipologie di prestazioni rese a favore della suddetta Società, i rimborsi per cariche elettorali e politiche rivestite da dipendenti, ecc.

I ricavi per altre prestazioni riguardano prevalentemente lavori eseguiti per conto terzi.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
182.796.168	200.430.888	17.634.720

Nella tabella che segue si rappresentano i costi della produzione dell'esercizio distinti per natura:

Costi della produzione			
Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.268.741	6.273.214	4.473
Servizi	83.995.225	73.426.636	10.568.589
Godimenti beni di terzi	10.370.852	11.046.944	676.092
Salari e stipendi	24.032.831	24.492.273	459.442
Oneri sociali	8.025.596	8.135.544	109.948
Trattamento di fine rapporto	1.463.740	1.493.603	29.863
Altri costi del personale	211.823	1.028.554	816.731
Amm.to immobilizzazioni immateriali	496.240	465.577	-30.663
Amm.to immobilizzazioni materiali	12.531.929	12.688.933	157.004
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	21.772.218	19.391.252	-2.380.966
Variazioni rimanenze	95.102	-1.182.087	-1.277.189
Accantonamento per rischi e oneri	3.056.871	4.086.406	1.029.535
Oneri diversi di gestione	10.475.000	39.084.040	28.609.040
Totale	182.796.168	200.430.888	17.634.720

Si registra un incremento complessivo dei costi della produzione di 17.635 mila euro, rispetto al 2014, (+9,65%) dovuto soprattutto all'incremento degli oneri diversi di gestione (28.609 mila euro) parzialmente compensato dal decremento dei costi per servizi (10.569 mila euro). Gli oneri diversi di gestione registrano il suddetto incremento per l'iscrizione della sopravvenienza passiva relativa agli effetti della Delibera AEEGSI n.338/2005 sui conguagli tariffari. Come descritto in precedenza si rappresenta che L'Autorità, in data 9 luglio 2015, con deliberazione n.338/2015/R/idr ha provveduto a determinare d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, il moltiplicatore tariffario teta (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania che risulta aver trasmesso i dati e gli atti richiesti in modo incompleto e tale da non consentirne l'utilizzo ai fini tariffari. L'applicazione della tariffa così determinata ha comportato da una parte la riduzione dei costi relativi ai servizi prestati dalla Regione Campania, che ha determinato l'iscrizione di una sopravvenienza attiva classificata tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni e dall'altra la corrispondente riduzione dei ricavi relativi ai conguagli tariffari per gli anni 2012-2014, che ha generato la sopravvenienza passiva in commento che ammonta a 27.845 mila euro. Per i motivi sopra esposti si è registrata la diminuzione dei costi per servizi di acqua all'ingrosso, di depurazione e collettamento di competenza dell'esercizio 2015 per un importo di circa 13.477 mila euro.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Le componenti più significative della voce in commento, che ammonta complessivamente a 6.273 mila

euro, sono relative ai costi per l'acquisto della materia prima acqua per 2.504 mila euro dai fornitori ABC ed Ausino S.p.A., costi per l'acquisto di materiali di magazzino, per 2.808 mila euro, comprensivi della quota indicata nel paragrafo "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" e quindi destinata ad attività di investimenti, di costi per l'acquisto di carburanti, per 633 mila euro ed altri materiali di consumo per 328 mila euro.

Si evidenzia il criterio prudenziale adottato per l'iscrizione dei costi per acquisto acqua da ABC. Infatti il costo considerato potrebbe essere oggetto di rettifica in considerazione dell'eventuale definizione dell'accordo che comporterebbe l'applicazione di una tariffa inferiore a quella attualmente utilizzata da ABC. Si evidenzia che anche nell'esercizio 2015 sono stati accantonati interessi di mora sulle somme, oggetto di contestazione, non ancora corrisposte all'ABC.

Costi per Servizi

I costi per prestazioni di servizi sono analizzati nella tabella che segue:

Dettaglio Costi per Servizi

Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Servizio acqua all'ingrosso da Regione Campania	35.129.247	25.655.667	-9.473.580
Servizio depurazione e collettamento da Regione Campania	14.438.748	12.237.345	-2.201.403
Energia elettrica	10.547.401	10.947.957	400.555
Lavori di manutenzioni su reti e impianti	7.184.109	8.320.374	1.136.265
Assicurazioni/franchigie	2.999.629	2.345.937	-653.692
Servizio analisi	2.202.583	2.150.859	-51.724
Servizi Diversi da AGS	1.712.893	1.368.319	-344.573
Smaltimento fanghi	1.706.164	1.969.272	263.109
Spese per il personale	1.256.841	1.432.321	175.480
Altre manutenzioni	1.186.701	951.793	-234.908
Spese ed oneri postali/bancari	1.077.639	575.818	-501.821
Consulenze e altre collaborazioni	1.029.143	1.228.479	199.336
Spese per fatturazioni	897.678	759.070	-138.609
Spese telefoniche	571.491	675.569	104.078
Spese di pulizia, vigilanza e guardiana	566.168	657.577	91.409
Spese per recupero morosità	479.552	547.486	67.934
Altri servizi	403.215	766.837	363.622
Compensi Amministratori e Sindaci	241.567	241.833	266
Revisione e controllo contabile	115.550	193.091	77.541
Contact Center	109.021	311.831	202.809
Compensi collaboratori a progetto	85.800	62.600	-23.200
Oneri sociali amministratori e collaboratori	31.880	19.495	-12.386
Spese di soggiorno	22.205	7.105	-15.100
Totale	83.995.225	73.426.636	-10.568.590

I costi per servizi, rispetto all'esercizio precedente, diminuiscono di 10.569 mila euro. Il motivo del considerevole decremento è relativo agli effetti della Delibera dell'AEEGSI n.338 già evidenziati nel commento dei Costi della Produzione a cui si rimanda.

Dalla tabella sopra riportata risultano le variazioni registrate rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni in decremento si riferiscono principalmente a:

- Servizio acqua all'ingrosso da Regione Campania - 9.475 mila euro (vedi commento dei Costi della Produzione).
- Servizio depurazione e collettamento da Regione Campania - 2.201 mila euro. La riduzione di tali servizi dovuta dagli effetti già commentati della Delibera 338 è parzialmente compensata dall'incremento dei costi di collettamento, di circa 1.803 mila euro, conseguenti alla ridefinizione della tariffa e dei volumi trattati che sono stati oggetto di apposito accordo stipulato con la Regione Campania in data 4 marzo 2016.
- Assicurazione e franchigie - 654 mila euro. La variazione decrementativa è principalmente attribuibile alla definizione del contenzioso con gli eredi dei danneggiati del sinistro avvenuto nel Comune di Casalnuovo di Napoli nell'agosto 2011 che ha comportato un utilizzo per esubero del

- fondo precedentemente costituito;
 - Servizi diversi da AGS – 345 mila euro. La variazione è relativa ai costi sospesi per le attività in corso di esecuzione finalizzate alla realizzazione delle “Case dell’acqua”.
 - Spese ed oneri postali/bancari per - 502 mila euro. La variazione decrementativa è sostanzialmente riconducibile alla commissione di strutturazione dell’1% corrisposta in data 24/04/2014 da GORI a favore di IntesaSanpaolo S.p.A., contestualmente alla sottoscrizione del piano di rientro dell’importo riscadenzato, per un totale di 400 mila euro.
 - Altre manutenzioni – 235 mila euro.

Le variazioni in aumento si riferiscono soprattutto a:

- Energia elettrica per 401 mila euro. L’incremento è motivato dal trasferimento della gestione delle Centrali di Monaco Aiello e Vigna Caracciolo.
 - Lavori di manutenzione su reti e impianti per 1.136 mila euro. L’incremento è sostanzialmente riferito alle attività effettuate per conto terzi che nel 2015 registrano un significativo incremento e che trovano copertura nei ricavi di competenza maturati in relazione a tali attività ed esposti nella tabella Altri e Proventi per un importo di 1.715 mila euro.
 - Altri servizi per 364 mila euro.
 - Smaltimento fanghi per 263 mila euro.
 - Contact Center per 203 mila euro.

Godimento beni di terzi

L’importo di 11.047 mila euro risulta così distinto:

Dettaglio dei costi per godimento beni di terzi

Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Rate accertamenti mutui SII	3.875.190	3.875.190	-0
Canone di concessione Ente d’Ambito	3.811.861	3.896.578	84.717
Noleggio automezzi	1.354.085	1.596.990	242.905
Fitto sedi ed uffici	778.326	703.947	-74.379
Canoni utilizzo software	272.365	608.043	335.678
Altri canoni per utilizzo impianti	120.000	110.000	-10.000
Noleggio attrezzature ufficio/industriali	86.231	103.159	16.928
Costi per servizi e altri diritti	0	108.751	108.751
Fitto aree	72.794	44.285	-28.509
Totale	10.370.852	11.046.944	676.092

Tra i costi per godimenti beni di terzi risulta il canone di concessione che si è incrementato rispetto al precedente esercizio di 85 mila euro ed ammonta ad 3.897 mila euro.

I mutui SII si riferiscono alle rate da rimborsare ai Comuni, accertate dal Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito, che hanno contratto finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle opere del SII. L’importo di 3.875 mila euro si riferisce alle rate di competenza del 2015 e risulta invariato rispetto al 2014.

La Società non ha in essere contratti di leasing che possano essere considerati “leasing finanziari” e pertanto non viene riportato il prospetto ex art. 2427 n. 22 del c.c..

Costi per il Personale

La voce comprende l’intera spesa per il personale dipendente, complessivamente pari a 35.150 mila euro ivi compresi i costi delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Rispetto al precedente esercizio si registra un incremento del costo complessivo pari ad 1.416 mila euro principalmente attribuibile alla voce “Altri costi”, aumentati di 817 mila euro, che accolgono, tra l’altro, i maggiori oneri sostenuti nel 2015 per incentivi all’esodo. Gli incrementi relativi alle voci “Salari e stipendi”, “Oneri sociali” e “TFR”, rispettivamente aumentati di 459 mila euro, 110 mila euro e 30 mila euro,

sono dipesi da aumenti contrattuali.

La spesa per il personale è rappresentata al lordo dei costi capitalizzati per 5.508 mila euro relativi ad attività, resa dal personale interno, finalizzate alla realizzazione/implementazione di impianti destinati alla gestione del servizio idrico integrato ed alle attività di analisi per lo sviluppo del nuovo sistema informativo SAP.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Dettaglio Costi del Personale

Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Salari e stipendi	24.032.831	24.492.273	459.442
Oneri sociali	8.025.596	8.135.544	109.948
T.F.R.	1.463.740	1.493.603	29.863
Altri costi	211.823	1.028.554	816.731
Totali	33.733.990	35.149.974	1.415.984

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Per quanto riguarda le aliquote applicate alle immobilizzazioni materiali si rimanda al paragrafo relativo ai criteri di valutazione. L'avviamento, relativo al disavanzo di fusione, generato dalla differenza tra il Patrimonio Netto di Acquedotto Vesuviano ed il corrispettivo pagato, è ammortizzato per gli anni di durata della Convenzione, in considerazione del fatto che è stato sostanzialmente riconosciuto a seguito della valutazione degli assets della società incorporata.

Rispetto al 2014, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si incrementano di 157 mila euro mentre quelle immateriali si decrementano per 31 mila euro.

Gli ammortamenti calcolati nell'esercizio sono esposti, nella tabella che segue, distinti per categoria di cespiti:

Ammortamenti 2015 - Immobilizzazioni Materiali

FABBRICATI E COSTRUZ. LEGGERE

Fabbricati e Costruzioni leggere	147.587
Totale	147.587

IMPIANTI E MACCHINARIO

Impianti idrici	6.037.373
Impianti fognari	2.273.447
Impianti di depurazione	769.078
Sistema telemisure e telecontrollo	85.557
Allacciamenti	246.746
Totale	9.412.202

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Strumenti di misura	2.637.891
Attrezzature	137.672
Totale	2.775.562

ALTRI BENI

Mobili, arredi e macch. d'uff.	61.143
Hardware	141.322
Altre dotazioni tecnico/amministrative	86.153
Impianto radio telefonico	60.605
Autovetture	4.360
Totale	353.582

TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. MATERIALI **12.688.933**

Ammortamenti 2015 - Immobilizzazioni Immateriali

Avviamento	136.418
Software	207.212
Manutenzione straord. Beni di terzi	8.308
Lavori straordinari sede e uffici	29.914
Altre immobilizzazioni Immateriali	83.725
Totale	465.577
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. IMMATERIALI	465.577

TOTALE AMMORTAMENTI **13.154.510**

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato utilizzando criteri prudenziali al fine di rappresentare i crediti al valore del loro presumibile realizzo, con l'iscrizione di un onere pari ad 19.391 mila euro.

Rispetto al precedente esercizio si è registrato un minor accantonamento di 2.381 mila euro, sostanzialmente dovuto al decremento dei crediti commerciali, registrato sia a seguito dell'emissione delle note di credito emesse nei confronti degli utenti per l'annullamento delle fatture relative alle partite pregresse, sia per lo stralcio di crediti inesigibili pari a 21.065 mila euro.

Il fondo svalutazione crediti, dopo l'utilizzo di 21.065 mila euro, effettuato per la copertura delle suddette perdite accertate nell'esercizio, ammonta complessivamente ad 54.067 mila euro ed è ritenuto congruo per fronteggiare i rischi di insolvenza delle fatture emesse e da emettere a tutto il 31 dicembre 2015.

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione dei fondi svalutazione/attualizzazione crediti:

Movimentazione dei Fondi Svalutazione crediti

	31/12/2014	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2015
F.do sval./attualizzazione crediti	55.740.987	21.065.022	19.391.252	54.067.217
Totale	55.740.987	21.065.022	19.391.252	54.067.217

Variazione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze al 31/12/2015 si riferisce sia a materiali in giacenza per 1.201 mila euro sia a lavori che alla data di chiusura dell'esercizio risultano ancora in corso di esecuzione, per 959 mila euro.

Rimanenze finali di magazzino			
	31/12/2014	31/12/2015	VARIAZIONI
rimanenze finali di magazzino	978.144	1.200.908	222.764
rimanenze per lavori in corso	0	959.323	959.323
	978.144	2.160.231	1.182.087

Accantonamento per rischi e oneri

Nell'esercizio, in relazione a potenziali rischi ed oneri stimati, sono stati accantonati i seguenti importi:

Accantonamenti ai fondi per rischi ed altri oneri	
Descrizione	Importi
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	44.450
F.do oneri cause legali	914.901
F. do rischi da franchigie assicurative	456.988
F. do rischi responsabilità del committente	39.360
Fondo rischi contenziosi commerciale	1.146.413
F.do oneri Fitto sede ASAM	36.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	408.651
F. do per MBO dipendenti	480.703
F. do acc. Interessi passivi v/ABC	58.940
F.do accantonamento altri oneri	500.000
Totale accantonamenti	4.086.406

- *Accantonamento al f.do oneri contenziosi v/dipendenti:* pari a 44 mila euro, effettuato in relazione alla valutazione del rischio di soccombenza per contenziosi v/dipendenti in essere alla data del 31/12/2015.
- *Accantonamento al f.do oneri cause legali:* pari a 915 mila euro, determinato valutando i contenziosi legali in essere, a seconda della tipologia e del grado di rischio degli stessi.
- *Accantonamento al f.do rischi da franchigie assicurative:* pari a 457 mila euro, relativo alle richieste di indennizzo in corso alla data del 31 dicembre 2015, per presunti danni prodotti a terzi che potrebbero, sulla base di stime prudenziali, dare luogo a pagamenti di franchigie assicurative.
- *Accantonamento al f.do responsabilità del Committente:* pari a 39 mila euro, relativo alle pretese di personale dipendente di imprese appaltatrici.
- *Accantonamento al f.do rischi contenziosi commerciali:* pari a 1.146 mila euro, relativo al rischio collegato ai contenziosi in corso con utenti.
- *Accantonamento al f.do oneri Fitto sede ASAM:* pari a 36 mila euro e rappresenta il costo di competenza dell'esercizio valutato per il fitto della sede ASAM di via Suppezza in Castellammare di Stabia (NA), per il quale alla data, non è stato ancora formalizzato alcun accordo.
- *Accantonamento al f.do per interessi passivi vs. Regione Campania:* pari a 409 mila euro, corrispondenti agli interessi passivi maturati, alla data del 31/12/2015, sul debito verso la Regione Campania per i servizi di acqua all'ingrosso, di collettamento e depurazione delle acque reflue in relazione alle competenze maturate dal 2013 al 2015.
- *Accantonamento al f.do per M.B.O. dipendenti:* pari a 481 mila euro relativo ai premi da erogare a dipendenti nell'esercizio successivo i cui importi non sono, alla data di chiusura dell'esercizio, ancora determinati.
- *Accantonamento al f.do Interessi passivi vs. ABC:* pari a 59 mila euro, relativo agli interessi matu-

rati nell'anno 2015 sull'esposizione debitoria verso ABC.

- *Accantonamento al f.do altri oneri*: pari a 500 mila euro relativo alla sanzione applicata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a seguito della conclusione del procedimento instaurato nei confronti della Società che, comunque, sta provvedendo a predisporre il relativo ricorso per impugnare il provvedimento sanzionatorio.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a 39.084 mila euro e sono così distinti:

Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Perdite su crediti	14.176.262	21.065.022	6.888.760
Utilizzo Fondo Svalutazione crediti	-14.176.262	-21.065.022	-6.888.760
Oneri da Sentenza 335/08	5.121.704	18.462	-5.103.241
Utilizzo fondi ex art.14	-5.121.704	-18.462	5.103.241
Oneri per bonus idrico	3.715.543	1.980.611	-1.734.932
Sopravv. per rettifiche R.C.	2.034.217	33.321.784	31.287.567
Soppravvenienze	2.023.219	131.883	-1.891.336
Premio di gestione	1.051.941	1.509.862	457.921
Oneri da Sentenze/transazioni	572.028	993.146	421.118
Oneri diversi di gestione	424.758	730.796	306.037
Tasse e canoni di concessione	277.584	98.348	-179.236
Imposte indirette e ICI	203.714	323.042	119.328
Minusvalenze da radiazioni patrimoniali	158.824	47.173	-111.651
Contributi ad Associazioni di Categ.	95.128	78.449	-16.680
Spese postali	85.288	90.344	5.056
Multe e sanzioni	57.736	141.113	83.377
Elargizioni a terzi	40.443	84.889	44.445
Spese di rappresentanza, manifestazioni e convegni	10.275	32.087	21.812
Utilizzo Altri Fondi	-275.700	-479.488	-203.788
Totali	10.475.000	39.084.039	28.609.038

Gli oneri diversi di gestione si incrementano rispetto all'esercizio precedente di 28.609 mila euro. Come già commentato al paragrafo relativo ai Costi della Produzione, la variazione è principalmente attribuibile alla sopravvenienza passiva per rettifiche R.C. relativa agli effetti della Delibera AEEGSI n.338/2005 che ha comportato, conseguentemente alla riduzione dei costi per servizi di acqua all'ingrosso relativi agli anni dal 2012 al 2014, per 27.845 mila euro, una corrispondente diminuzione dei conguagli tariffari. Inoltre, nelle suddette sopravvenienze passive risultano contabilizzate: le rettifiche dei ricavi di esercizi pregressi conseguenti alle determinazioni di cui alla verifica ispettiva dell'AEEGSI, per 333 mila euro; la variazione decrementativa dei ricavi di esercizi pregressi derivanti da rettifiche di costi c.d. "passanti" accertati, per 772 mila euro; l'integrazione dei costi di collettamento per gli anni dal 2012 al 2014, determinati a seguito della ridefinizione della tariffa e dei volumi trattati, che sono stati oggetto di apposito accordo stipulato con la Regione Campania in data 4 marzo 2016, per 4.364 mila euro.

Gli oneri per rimborsi agli utenti derivanti dalla sentenza 335/08 e la relativa copertura costituita dall'utilizzo dei fondi ex art. 14, allo scopo destinati, diminuiscono sensibilmente ed ammontano a 18 mila euro. Le perdite su crediti accertate nell'esercizio ammontano complessivamente ad 21.065 mila euro e sono state interamente coperte mediante l'utilizzo del fondo svalutazione crediti.

Lo stralcio dei crediti è stato determinato in base alle consuete procedure e nel rispetto della normativa civilistica e fiscale. In particolare di seguito si evidenziano le diverse tipologie di perdite su crediti:

- posizioni relative alle utenze cessate per valore di crediti compresi tra 0 e 5.000,00 euro per le quali l'avvio di azioni di recupero implicherebbe il sostenimento di ulteriori oneri senza alcuna garanzia di risultato: si tratta di 5.728 utenze cessate per un importo complessivo di 1.400.321,84 euro;
- posizioni relative alle utenze cessate per crediti, affidati alla ditta FIRE S.p.A. per le azioni di recupero del credito e concluse infruttuosamente per irreperibilità del debitore e/o per incompletezza

dei dati anagrafici (codice fiscale/partita iva inesistente) e/o per anti-economicità delle azioni. Per tale tipologia, ciascuna pratica proposta allo storno è accompagnata da una specifica relazione sottoscritta dal legale rappresentante della società incaricata che certifica l'impossibilità di recupero. Specificamente si tratta di 4.217 utenze cessate per un credito complessivo di 6.022.093,00 euro.

- posizioni relative alle utenze cessate per crediti, affidati alla ditta Euroservice S.p.A. per le azioni di recupero del credito e concluse infruttuosamente per irreperibilità del debitore e/o per incompletezza dei dati anagrafici (codice fiscale/partita iva inesistente) e/o per anti-economicità delle azioni. Anche per tale tipologia, ciascuna pratica proposta allo storno è accompagnata da una specifica relazione sottoscritta dal legale rappresentante della società incaricata che certifica l'impossibilità di recupero. Specificamente si tratta di 4.639 utenze cessate per un credito complessivo di 5.517.597,83 euro.
- posizioni relative alle utenze sottoposte a procedure fallimentari. Si tratta di 209 utenze per un importo complessivo di 179.607,91 euro.
- posizioni relative alle utenze attive per le quali è stato accertato un mancato recapito delle bollette e dei relativi solleciti di pagamento: per tali utenze si propone la messa a perdita degli importi potenzialmente prescritti per annualità ante 2011. Si tratta di 12.759 utenze per un importo complessivo di 7.716.202,10 euro.
- posizioni relative ad utenze portate a perdita a seguito di transazioni varie di modesto importo per un totale di 229.199,40 euro.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.262.838	3.594.172	331.334

Si evidenzia nel prospetto che segue il risultato della gestione finanziaria:

Gestione Finanziaria			
Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Proventi finanziari per interessi a utenti	5.321.663	5.637.908	316.245
Interessi attivi bancari e postali	184.697	228.675	43.978
Dividendi da Imprese Collegate	0		0
Interessi ed altri oneri finanziari	2.020.276	1.974.616	-45.660
Interessi passivi verso altri	223.245	297.794	74.549
Totali	3.262.838	3.594.172	331.334

La gestione finanziaria, rispetto al 2014 registra un incremento di 331 mila euro per effetto, soprattutto, dei maggiori interessi attivi applicati agli utenti, per 316 mila euro, e marginalmente per l'aumento degli interessi attivi derivanti dall'incremento dei depositi bancari e postali risultanti al 31/12/2015, per 44 mila euro. Gli interessi ed altri oneri finanziari diminuiscono di 47 mila euro sia per un minor ricorso al credito che per la riduzione dei tassi di interesse mentre si incrementano gli interessi passivi verso altri di 76 mila euro relativi, prevalentemente, a interessi riconosciuti agli utenti sui rimborsi dei canoni di depurazione (Sentenza n.335/08) che decorrono dalla data della richiesta effettuata.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
-267.902	858.820	1.126.721

La tabella che segue evidenzia la composizione degli oneri e proventi straordinari:

Partite Straordinarie			
Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Sopravvenienze attive e altri Proventi Straordinari	2.563.525	1.115.431	-1.448.094
Sopravvenienze attive da transazione Regione Campania	11.788.118		-11.788.118
Oneri per accertamento con adesione Agenzia Entrate	-2.929.281		2.929.281
Utilizzo fondo contenzioso Agenzia delle Entrate	2.969.642		-2.969.642
Sopravvenienze passive da transazione Regione Campania	-12.739.726		12.739.726
Sopravvenienze passive e altri Oneri Straordinari	-1.920.180	-256.611	1.663.568
Totali	-267.902	858.820	1.126.721

I proventi straordinari ammontano ad 1.115.431 e sono principalmente relativi: per euro 366 al rimborso iva sul premio di gestione erogato da Sarnese Vesuviano Srl in conseguenza dell'accordo stipulato; per 418 mila euro allo stralcio di debiti residui relativi a rapporti della Società incorporata Acquedotto Vesuviano verso Comuni, a seguito di appositi accordi stipulati; per 313 mila euro per l'adeguamento delle imposte di competenza del 2014 risultati dall'UNICO 2015 rispetto al costo stimato.

Gli oneri straordinari per 257 mila euro si riferiscono essenzialmente a rettifiche di stanziamenti relativi ad esercizi precedenti.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
7.693.456	8.408.568	715.112

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte 2015, suddivise tra IRES ed IRAP e tra imposte correnti, anticipate e differite, comparate con quelle dell'esercizio precedente:

Descrizione	31/12/14	31/12/15	Variazioni
Imposte correnti	3.745.624	4.759.855	1.014.231
IRES	25.210	2.687.261	2.662.051
IRAP	3.720.414	2.072.594	-1.647.820
Imposte anticipate	3.469.191	2.489.149	-980.042
IRES anticipata	-3.940.723	-5.306.789	-1.366.066
IRAP anticipata	-998	-998	0
Utilizzo Credito IRES	7.410.912	7.796.936	386.024
Imposte differite	478.641	1.159.564	680.923
IRES differita	1.216.397	2.412.666	1.196.269
Utilizzo Fondo IRES	-728.341	-1.253.102	-524.761
Utilizzo Fondo IRAP	-9.415		9.415
TOTALI	7.693.456	8.408.568	715.112

Anche nel 2015 la Società ha usufruito della normativa fiscale riguardante la deducibilità fiscale dei cd. "minicrediti". In particolare l'articolo 33, comma 5, del D.L. 22 Giugno 2012, n. 83 (c.d. "decreto crescita"), convertito con modifiche dalla Legge 7 Agosto 2012, n. 134, ha modificato la disciplina delle perdite su crediti dal reddito di impresa, prevista dall'art. 101, comma 5, del D.P.R. 22 Dicembre 1986 n. 917, consentendo la deducibilità fiscale anticipata della perdita su crediti di entità modesta ed il cui termine di scadenza risulti decorso da almeno sei mesi.

I "minicrediti" dedotti nell'esercizio 2015 ammontano a 25.248 mila euro ed hanno consentito una riduzione dell'imposta corrente IRES pari a 6.943 mila euro. L'IRES dell'esercizio aumenta rispetto all'anno precedente soprattutto per effetto del "rigiro" dei "minicrediti" dedotti negli anni precedenti (crediti

incassati/perdite).

L'IRAP invece diminuisce rispetto al precedente esercizio, in virtù della Legge 23/12/2014 n.190, che ha modificato il D.L. n.446/1997, considerando deducibili, ai fini IRAP, le spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

L'IRES anticipata aumenta, rispetto al 2015, soprattutto per il rinvio della deducibilità del costo relativo al servizio di collettamento reso dalla Regione Campania negli esercizi dal 2012 al 2015 che è stato determinato a seguito di apposito verbale sottoscritto tra le Parti in data 4 marzo 2016. Per lo stesso motivo si registra un incremento delle imposte differite in relazione al rinvio della tassazione del ricavo a copertura dei suddetti costi.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio della competenza economica, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nella tabella che segue sono indicate le principali differenze temporanee che hanno generato i crediti per imposte anticipate e fondi per imposte differite alla data del 31 dicembre 2015.

Descrizione	Esercizio 2014		Esercizio 2015	
	Diff.temporanee	Effetto fiscale	Diff. temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate	32.315.804	8.892.910	35.805.246	9.232.229
Fondi rischi	13.803.377	3.795.930	11.901.483	2.856.356
Fondo svalutazione crediti	9.748.744	2.680.905	9.041.670	2.486.459
Compensi Amm. non corrisposti	133.141	36.614	133.357	32.006
Spese di rappresentanza		0		0
Quota amm.terreno in ded.	172.476	53.494	191.414	45.939
Imposte indirette non pagate		0		0
Spese certif.bilancio e Coll.Sind.	71.400	19.635	71.400	19.635
Altre	8.386.666	2.306.333	14.465.922	3.791.834
Perdita fiscale	10.282.706	2.827.744		0
Imposte differite	14.170.651	3.896.929	19.994.872	5.056.497
Interessi di mora non incassati	13.948.891	3.835.945	15.409.338	3.803.238
Altre	14.000	3.850	4.377.774	1.203.397
Dividendi non incassati		0		0
Ammortamenti aliquota piena	207.760	57.134	207.760	49.862

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)		
Risultato prima delle imposte		20.910.939
	Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)	5.750.508
	Variazioni in aumento	
	Svalutazione crediti eccedente il limite fiscale	
	Accantonamento ai fondi rischi	4.086.406
	Costi per autovetture	825.275
	IMU	45.401
	Sopravvenienze passive ordinarie e straordinarie	698.998
	Ammortamenti non deducibili	167.477
	Altri costi indeducibili	20.594.042
Totali variazioni in aumento		26.417.599
	Variazioni in diminuzione	
Utilizzo fondi		4.556.355
	Recupero costi pagati nel 2015	
	Altre differenze deducibili	16.442.659
	Interessi di mora attivi 2015 non incassati al 31.12.2015	4.409.587
Totali variazioni in diminuzione		25.408.601
Perdita fiscale anno precedente		11.918.767
ACE		229.313
Imponibile fiscale		9.771.857
IRES corrente sul reddito dell'esercizio		2.687.261
Aliquota IRES effettiva		12,85%
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)		
	Differenza tra valori e costi della produzione	16.220.946
	Costi non rilevanti ai fini IRAP	58.627.632
Totale		74.848.578
Onere fiscale teorico (aliquota 5,27%)		3.944.520
	Costi non deducibili ai fini IRAP	4.078.518
	Ricavi non tassabili ai fini IRAP	4.598.939
	Costi del personale deducibili (INAIL, disabili, a tempo indeterminato)	35.000.000
Imponibile IRAP		39.328.157
Irapp corrente per l'esercizio		2.072.594

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.:

Qualifica	Compenso
Amministratori	195.000
Collegio sindacale	44.250
Società di revisione	85.000

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione:**Presidente**

Amedeo LABOCETTA

Vice Presidente

Maurizio BRUNO
Ranieri MAMALCHI

Consiglieri

Francesco Saverio AURIEMMA
Claudio COSENTINO
Rachele IOVINO
Iolanda PAPALINI
Antonio SODANO
Salvatore STABILE

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
SUL BILANCIO AL 31.12.2015

G.O.R.I. S.p.A.

Gestione Ottimale Risorse Idriche

Sede Via Trentola, n.211.-80056 Ercolano (NA)

Capitale sociale Euro 44.999.972,00 = i.v.

Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 07599620635

Repertorio Economico Amministrativo n. 626488

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione per svolgere la propria attività di controllo.

Tutte le adunanze predette si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento ed in relazione ad esse il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

L'Amministratore Delegato, con periodicità, ha fornito al Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

In particolare il Collegio rileva che la funzione del controllo interno di Gori ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2016 una relazione sull'attività di Audit attivata nell'esercizio 2015. Dal documento emerge che una serie di aree sono state sottoposte a controllo e su ognuna di esse vengono segnalate le relative anomalie riscontrate, le attività di assestamento poste in essere e i relativi tempi di esecuzione delle stesse.

Il Collegio informa che si è incontrato con l'Organismo di vigilanza per il consueto reciproco scambio di informazioni.

Pertanto, nonostante l'esistenza di criticità in via di assestamento, il Collegio rileva l'adeguatezza ed il funzionamento, nel complesso, dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo/contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha preso atto, dalle verifiche effettuate dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti. La società di revisione RECONTA ERNEST & YOUNG SpA, con la quale si sono avuti specifici scambi di informazioni con particolare riferimento alla valutazione delle problematiche di bilancio, ha rilasciato la propria relazione in data odierna. Nella relazione i revisori dichiarano l'impossibilità

ad esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio, e sulla coerenza della relazione sulla gestione, Precisamente, gli stessi riferiscono quanto segue :

"Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio"

Il bilancio d'esercizio presenta una posizione finanziaria netta positiva di circa Euro 4 milioni, crediti netti verso clienti per circa euro 361 milioni, di cui circa euro 203 milioni per fatture da emettere per conguagli tariffari e debiti per forniture per circa euro 337 milioni, di cui circa euro 194 milioni oggetto di un piano di rimborso pluriennale sottoscritto con la Regione Campania, I saldi di bilancio sopra riportati risultano influenzati in maniera significativa dai ritardi nella fatturazione ed incasso dei crediti, anche per conguagli, sostanzialmente riconducibili alla normativa specifica del settore e ad alcuni provvedimenti legislativi deliberati dalla Regione Campania.

Quanto indicato non ha permesso alla Società di raggiungere l'equilibrio nei flussi finanziari gestionali e di pagare i debiti scaduti, in particolare quelli correnti verso la Regione Campania, che ha inviato alla Società diffide relative al pagamento di debiti scaduti per un importo complessivo di circa euro 112 milioni, che si aggiungono ad altre diffide a pagare ricevute da altri creditori.

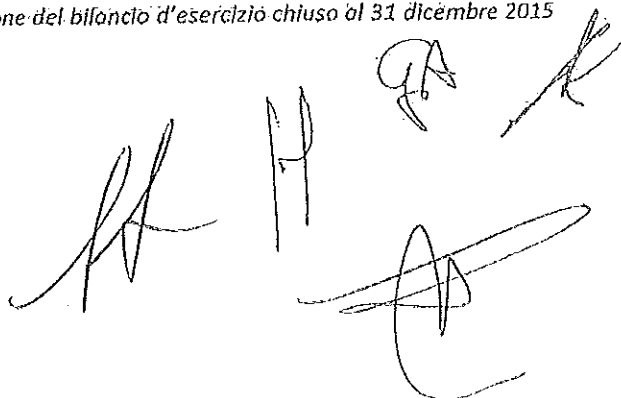
Con riferimento agli aspetti citati ed alle criticità relative alla capacità della Società di far fronte agli impegni ed obblighi, come indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione ai paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015" e nella nota integrativa al paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio", cui si rinvia per maggiori dettagli, nel mese di marzo 2016 la Società ha presentato agli Enti competenti un'istanza, ai sensi della normativa vigente:

di riconoscimento del costo della morosità relativa al biennio 2014-15;

di riequilibrio economico-finanziario che prevede una serie di misure ed attività che riguardano, tra l'altro, il recupero dei conguagli tariffari ante e post 2012, la rateizzazione di alcune posizioni debitorie e la richiesta di accesso a misure di perequazione finanziaria per un importo fino a euro 135 milioni (ovvero euro 160 milioni in caso di trasferimento delle Opere Regionali), da ottenere a partire dal 2016. Inoltre, la Società si è riservata la facoltà di richiedere misure cautelari, tra cui la richiesta di accesso immediato ai fondi della perequazione, nel caso in cui, per effetto del trasferimento delle "Opere Regionali" ovvero per effetto di eventuali azioni di recupero coattivo del credito da parte della Regione Campania o di altro soggetto creditore, si ritrovasse nelle condizioni di non poter garantire la continuità del servizio svolto.

Gli amministratori ritengono che l'accoglimento dell'istanza sopra citata nei termini previsti, unitamente ad altre azioni poste e da porre in essere, potrà consentire il superamento dell'attuale situazione di criticità finanziaria.

Gli amministratori, pur in presenza di significative incertezze, relative alla definizione di quanto sopra indicato, che possono avere rilevanti effetti sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, hanno ritenuto appropriato adottare tale presupposto nella predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015



ritenendo di poter pervenire ad una utile conclusione dei procedimenti ed accordi citati in tempi ragionevoli e secondo le modalità ipotizzate.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015.

Richiamo d'informativa

Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori tra i quali le deliberazioni dell'AEEGSI, che ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Gli Amministratori illustrano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i principali aspetti introdotti dalle delibere assunte dall'Autorità e, in particolare, le modalità ed i termini per la definizione dei conguagli connessi al completamento dei procedimenti in materia tariffaria. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

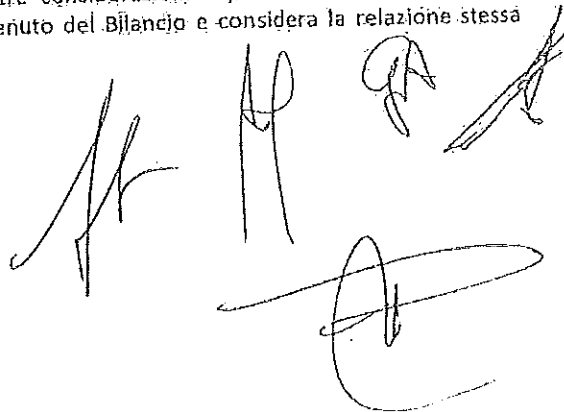
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A., con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015".

Preso atto di quanto riferito sopra dalla Società di revisione, osserva ancora il Collegio Sindacale che:

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha fornito informazioni circa la situazione della società quale risulta dall'attività svolta nel corso dell'esercizio 2015, ha illustrato gli aspetti gestionali di essa, ha dichiarato che la stessa non ha sostenuto, nell'esercizio, spese di ricerca e sviluppo, ha descritto la struttura operativa e le sue componenti ed articolazioni, ha evidenziato i fatti più significativi accaduti nel corso dello stesso esercizio esponendo, infine, gli eventi prevedibili per la gestione dell'esercizio attualmente in corso.

Il Collegio ritiene che anche tutte le altre considerazioni esposte nella Relazione sulla gestione sono conformi ed in linea con il contenuto del Bilancio e considera la relazione stessa



strutturalmente idonea a rappresentare i fatti di gestione dell'esercizio 2015 ed i prevedibili eventi di quello in corso.

Il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, è stato trasmesso al Collegio scrivente dal Consiglio di Amministrazione, al termine della seduta tenutasi il giorno 30 marzo 2016.

Il documento è stato redatto in Euro e si chiude con un utile di Euro 12.502.372,00.

Non essendo demandato a questo Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, esso ha verificato che l'elaborazione del documento in oggetto sia avvenuta in conformità con i Principi Contabili nazionali e, in osservanza del Codice Civile

Tenuto conto pertanto della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio, dei richiami di informativa e del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

di cui sopra formulati dalla società di revisione, che qui si intendono richiamati e condivisi dal Collegio Sindacale, lo stesso a conclusione del suo esame, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, così come predisposto dagli amministratori e propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori.

Napoli, 14/04/2016

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Giuseppina Accursi (Presidente)

Dott. Pietro Indici (Sindaco Effettivo)

Dott. Francesco Ruscigno (Sindaco Effettivo)



Gestione Ottimale
Risorse Idriche

GORI SpA - Ercolano



ARAN01106310

Prot.N.:0018070/2016

Del:14/04/2016 19:59:12

Orig.:Entrata

G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche -

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Agli Azionisti della
G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche (di seguito "G.O.R.I. S.p.A."), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

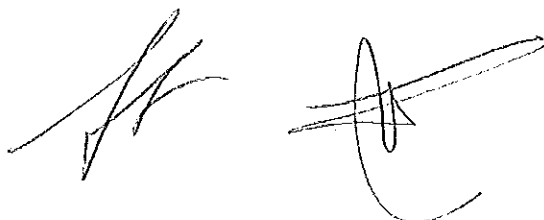
E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio d'esercizio presenta una posizione finanziaria netta positiva di circa Euro 4 milioni, crediti netti verso clienti per circa euro 361 milioni, di cui circa euro 203 milioni per fatture da emettere per conguagli tariffari, e debiti per forniture per circa euro 337 milioni, di cui circa euro 194 milioni oggetto di un piano di rimborso pluriennale sottoscritto con la Regione Campania. I saldi di bilancio



sopra riportati risultano influenzati in maniera significativa dai ritardi nella fatturazione ed incasso dei crediti, anche per conguagli, sostanzialmente riconducibili alla normativa specifica del settore e ad alcuni provvedimenti legislativi deliberati dalla Regione Campania.

Quanto indicato non ha permesso alla Società di raggiungere l'equilibrio nei flussi finanziari gestionali e di pagare i debiti scaduti, in particolare quelli correnti verso la Regione Campania, che ha inviato alla Società diffide relative al pagamento di debiti scaduti per un importo complessivo di circa euro 112 milioni, che si aggiungono ad altre diffide a pagare ricevute da altri creditori.

Con riferimento agli aspetti citati ed alle criticità relative alla capacità della Società di far fronte ai propri impegni, come indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione ai paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015" e nella nota integrativa al paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio", cui si rinvia per maggiori dettagli, nel mese di marzo 2016 la Società ha presentato agli Enti competenti un'istanza, ai sensi della normativa vigente:

- di riconoscimento del costo della morosità relativa al biennio 2014-15;
- di riequilibrio economico-finanziario, che prevede una serie di misure ed attività che riguardano, tra l'altro, il recupero dei conguagli tariffari ante e post 2012, la rateizzazione di alcune posizioni debitorie e la richiesta di accesso a misure di perequazione finanziaria per un importo fino a euro 135 milioni (ovvero euro 160 milioni in caso di trasferimento delle "Opere Regionali"), da ottenere a partire dal 2016. Inoltre, la Società si è riservata la facoltà di richiedere misure cautelari, tra cui la richiesta di accesso immediato ai fondi della perequazione, nel caso in cui, per effetto del trasferimento delle "Opere Regionali" ovvero per effetto di eventuali azioni di recupero coattivo del credito da parte della Regione Campania o di altro soggetto creditore, si ritrovasse nelle condizioni di non poter garantire la continuità del servizio svolto.

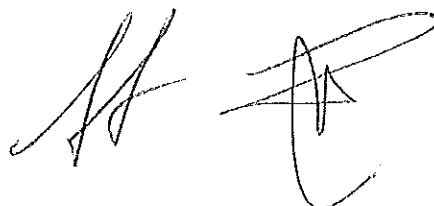
Gli amministratori ritengono che l'accoglimento dell'istanza sopra citata nei termini previsti, unitamente ad altre azioni poste e da porre in essere, potrà consentire il superamento dell'attuale situazione di criticità finanziaria.

Gli amministratori, pur in presenza di significative incertezze relative alla definizione di quanto sopra indicato, che possono avere rilevanti effetti sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, hanno ritenuto appropriato adottare tale presupposto nella predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ritenendo di poter pervenire ad una utile conclusione dei procedimenti ed accordi citati in tempi ragionevoli e secondo le modalità ipotizzate.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015.



Richiamo d'informativa

Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori tra i quali le deliberazioni dell'AEEGSI, che ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Gli Amministratori illustrano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i principali aspetti introdotti dalle delibere assunte dall'Autorità e, in particolare, le modalità ed i termini per la definizione dei conguagli connessi al completamento dei procedimenti in materia tariffaria. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

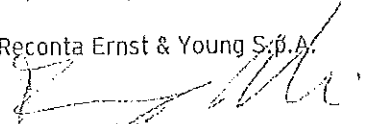
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

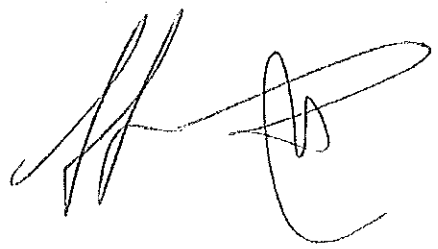
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

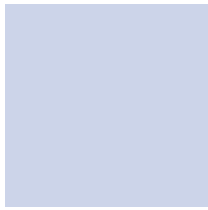
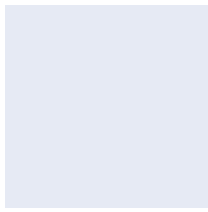
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A., con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015.

Napoli, 14 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Franco Raddi
(Socio)





A cura di
Pianificazione, Amministrazione e Finanza

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
Luciano Statunato